CIVICA BIBLIOTECA DI TRIESTE

Anno V - N. 1375 - Numero a 6 pagine Lire 25 | Sabato 11 agosto 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più, Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

POLITICA CONCRETA

SE QUALCUNO si chiedesse, in base all'ultimo discorso di De Gasperi, quali sono i propositi del Governo nei riguardi del Territorio Libero di Trieste, si dovrebbe rispondere che essi nella sostanza sono noti ormai da tempo e nel metodo appartengono a quell'insieme di operazioni e di attività che passano sotto il nome di diplomazia. Come fatto diplomatico, la questione del T. L. non può essere esposta al pubblico, proprio perchè la diplomazia lavora spesso di cesello e su piccole fessure: una indiscrezione può alle volte mandare tutto all'aria. Tuttavia, nonostante il doveroso riserbo, il Presidente del Consiglio è stato sufficientemente esplicito per quanto riguarda anche l'attività concreta. Ha promesso di leggere attentamente e meditare i discorsi di Tanasco e di Bartole e ha particolarmente ringraziato quest'ultimo «del contributo sostanziale portato alla soluzione del problema della Zona B.

Poichè il discorso del deputato istriano si è imperniato su alcune proposte molto concrete di sistemazione immediata del punto più doloroso e cruciale del T. L., bisogna dedurre che il Presidente del Consiglio ha ravvisato in quelle proposte qualche cosa che poteva divenire materia di azione diplomatica. L'ha fatto capire, diplomaticamente, ma l'ha fatto capire, e poichè tutti conoscono la sostanza del discorso di Bartole, la conclusione sembra abbastanza chiara. Rimangono segreti i tempi e il modo, ma in fondo, a noi, questi dettagli interessano meno, poichè rimane fondamentale il nuovo indirizzo, diremo così attivistico, della politica estera italiana preannunciato da De Gasperi fin dall'inizio della sua assunzione agli Esteri. Indirizzo attivistico di cui in realtà si sentiva la necessità pratica e psicologica, anche se ormai è chiaro che le linee direttive rimangono invariate, come doveva necessariamente essere.

Conscio di questa necessità di carattere psicologico, il Presidente del Consiglio ha voluto maggiormente chiarire il senso della sua politica con una dimostrazione indiretta, chiamando in causa la storia e le responsabilità passate di chi ha posto sul problema di Trieste alcune pesanti ipoteche. I comunisti e la Russia in primo luogo: ne aveva già ampiamente accennato al Senato, ha voluto riparlarne alla Camera dove siede quel Togliatti ideatore di un non dimenticato baratto fra Gorizia e Trieste, dove siede soprattutto quel Nenni assertore ad oltranza di quel Territorio Libero che lo stesso Nenni nel discorso di Canzo del 13 ottobre 1946 definiva «un compromesso di scarsa o nulla vitalità» che «lascia insolute fra noi e gli jugoslavi questioni vitali come quella di città italianissime che ci sono strappate e di minoranze etniche la cui protezione dovrebbe essere assicurata con un atto unilaterale». Oggi non solo Nenni ha dimenticato Pola e le altri «città italianissime», ma vorrebbe che anche Trieste venisse perpetuamente governata da uno straniero.

Come è vero che gli uomini sono spesso di corta memoria! De Gasperi ha dovuto dirlo anche ad Almirante e ai suoi camerati. Conviene ripetere quel passo: «Partono (i missini) come difensori primi e più validi di Trieste, dimenticando che la loro repubblica di Salò aveva affidato Trieste e l'Istria al gauleiter nazista». Il Territorio Libero è nato qualche tempo prima che le armate di Tito invadessero la città di San Giusto. Nei piani di Hitler la Venezia Giulia doveva passare sotto l'influenza dell'Austria e i nostri odierni indipendentisti non sono altro che gli ultimi epigoni di quella tendenza storico- politica. Perchè allora si vuole speculare ancora sul nome di Trieste per diffamare il Governo democratico di Roma? Il Presidente del Consiglio è stato costretto a citare anche un brano di un discorso di Delcroix per rispondere fermamente: «Quali garanzie hanno richiesto ed ottenuto quando essi si vincolarono alle sorti dell'asse? Quali soprattutto, quando si entrò in guerra impreparati, quando si buttarono in braccio a Hitler?».

Il discorso è rivolto particolarmente ai giovani, ai quali pare strano che certe situazioni non si possano rapidamente risolvere. Ma quali profonde radici storiche hanno queste situazioni?

Si pensi: 1) alla creazione di fatto di un Territorio Libero triestino, sotto l'etichetta tedesca, nell'ultimo periodo della guerra; 2) alla condiscendenza della repubblica di Salò, che pure si proclamava alleata della Germania; 3) alla situazione dei governanti italiani nel 1946, chiamati come imputati a Parigi; 4) alla strenua volontà russa di favorire la grande amica jugoslava; 5) alla notevole passività di coloro che potevano mostrarci qualche simpatia e che furono disposti a qualunque compromesso con la Russia.

Ha dunque ragione De Gasperi di proclamare altamente: «La storia non vi insegna dunque nulla, e voi pretendete ingiuriarci ed attaccarci e soffocare quanto è avvenuto nella storia, annebbiare la mente del popolo italiano, specialmente dei giovani, i quali non sanno e non ricordano. Ma lo ricorderanno!».

Quando saranno documentate le pesanti ipoteche che gravano su Trieste sembrerà un miracolo poter discutere ancora su questo problema e avere la possibilità di risolverlo.

Lungi dal dimostrare acquiescenza verso talune posizioni di Nazioni amiche, il Governo italiano chiede ai suoi alleati il rispetto delle promesse e il riconoscimento dei diritti italiani. Questo è ormai impegno di Governo e di Parlamento, oltre che coscienza di popolo. Nulla potrà più modificarlo.

Al Presidente del Consiglio che si appresta a tradurre in termini diplomatici questa certezza, deve andare il senso di riconoscenza e di affetto di tutti gli italiani, e in particolare, unanime e concorde, di tutti i triestini e gli istriani.

VERSO LA RIUNIONE DI SETTEMBRE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

LA TURCHIA SAREBBE AL CENTRO di un Patto del Vicino Oriente

Perplessità a Washington per la nuova «tattica del silenzio» adottata dai rossi a Kaesong - Notizie su un nuovo scoppio atomico in Siberia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Per quanto non vi sia ancora conferma ufficiale nè da fonte italiana nè americana, è considerato come possibile la visita di De Gasperi per il dieci settembre. A tale data tanto il Presidente Truman, che si recherà a San Francisco per la apertura della conferenza per la firma del trattato col Giappone, quanto Acheson, saranno nella capitale, e non è considerato improbabile che De Gasperi abbia un colloquio con Truman oltre ad una serie di colloqui col Segretario di Stato.

Gli aiuti alleati

La data dell'eventuale visita precederebbe di cinque giorni quella stabilita per l'inizio della riunione del Consiglio del Patto atlantico che quest'anno sarà, come è noto, tenuta in due sedi, una breve sessione preparatoria ad Ottawa ed una altra più lunga da tenersi a Roma per fine ottobre. Inutile elencare qui quali sono i problemi che De Gasperi avrebbe da discutere con gli uomini di Stato americani prima e coi colleghi delle altre Nazioni del Patto atlantico poi: sono problemi che vanno dalla revisione del trattato, problema che ora è per lo meno avviato sulla buona via e che non si escluda venga portato a maturazione non ad Ottawa, ma a Roma, e al problema di Trieste. A ciò si possono aggiungere quei problemi di carattere più comprensivo, quale la partecipazione della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico direttamente oppure, come pare ormai quasi certo, con la Turchia al centro di un patto del Vicino Oriente, che sostituirebbe quello già progettato del Mediterraneo Orientale, ma che si deve pur inserire nella difesa del Mediterraneo, ed articolare con quella del Patto atlantico anche se gli inglesi chiedono che il comando del Vicino Oriente sia equiparato a quello tenuto da Eisenhower.

A proposito degli aiuti agli alleati è da notare che la Commissione degli Esteri della Camera bassa ha dato il suo benestare alla richiesta del Governo, riducendo però la somma, da otto miliardi e mezzo a sette miliardi 848 milioni: una decurtazione di 652 milioni, cioè di circa il sette per cento. E' una decurtazione relativamente non grave, e questo va preso come una indicazione del fermo proposito degli Stati Uniti di mantenere il ritmo accelerato per il rafforzamento militare, pur non trascurando quello economico dell'alleanza atlantica.

Da notare inoltre due cose: la rapidità con la quale la Commissione ha passato la richiesta ed il fatto che il tentativo di inserire una clausola per cui la amministrazione dei fondi destinati a questi aiuti, avrebbe dovuto essere indipendente, o quasi indipendente, dal Dipartimento di Stato, sia fallito.

Oggi non vi è stato alcun segno che abbia portato nuove luci o che abbia fatto accrescere le già poche speranze sulla possibilità che dallo scambio di lettere fra Truman e Svernik nasca una distensione fra est ed ovest. Vi è invece l'informazione secondo cui sarebbe stato recentemente registrato un secondo scoppio atomico in Siberia, vicino alla provincia cinese del Sinkiang. Il giornalista Allen, che dà questa notizia, aggiunge che le indicazioni che si sono potute trarre da questo scoppio fanno pensare che l'atomica in parola è di qualità e potenza simile a quelle prodotte ora dagli Stati Uniti ed aggiunge che la Russia sta costruendo un grande centro atomico nel Sinkiang, regione che è territorio cinese ma che è strettamente controllata dai russi.

L'altra notizia che lascia perplessi e comincia a far dubitare a molti dei risultati delle trattative di Kaesong, è l'atteggiamento assunto dai comunisti alla ripresa delle conversazioni. Dopo ascoltato quello che l'ammiraglio Joy aveva da dire, il gen. Nam Il non ha risposto, ha fumato sei sigarette, ha giocherellato con l'accendisigari, ha fatto pupazzi sulla carta che gli stava di fronte, ha scambiato qualche parola coi suoi colleghi, ha guardato di tanto in tanto l'orologio, ha piantato diverse volte gli occhi in quelli dell'amm. Joy che gli stava di fronte, ma non ha detto una parola. Questa pantomima è durata due ore ed il primo a cedere è stato il capo della delegazione dell'ONU, che ha rotto il silenzio. All'inizio della seduta aveva proposto, per tentare di smuovere il nord-coreano dalla posizione che l'armistizio o si fa sul 38.o parallelo o non si fa, che la linea d'armistizio potrebbe stabilirsi non proprio sulla linea attuale, ma in vicinanza della linea attuale; fece poi un altro tentativo, ma si trovò di fronte ad un altro «no» e a due ore di «offensiva del silenzio». Quando Joy, stanco della partita, ha suggerito che, data l'impossibilità di giungere ad un accordo sul punto due della agenda, si poteva tentare il terzo punto, quello del sistema per attuare l'armistizio compresa la composizione ed attribuzioni delle commissioni di controllo, Nam Il ha risposto ancora un «no»: finchè non si era raggiunto un accordo sulla linea era inutile parlare delle modalità dell'armistizio. A questo punto la seduta è stata tolta con l'intesa che sarebbe ripresa stanotte.

Chiarire il giuoco

Francamente Washington non sa ancora cosa pensare di questa nuova tecnica impiegata dai comunisti: se l'«offensiva del silenzio» continuasse alla prossima seduta ed a quella successiva, cosa si deciderà di fare? Nel pomeriggio circolava a Washington la voce che gli alleati avrebbero posto un termine: o si conclude entro un certo tempo o è inutile continuare. Tuttavia a sera un'altra informazione, che in confronto alla prima è non soltanto successiva ma anche più autorevole, dice che gli alleati avrebbero deciso di sopportare il silenzio della delegazione avversaria almeno finchè non sia chiarito in qualche modo quale gioco i comunisti si propongono di fare e quali risultati intendono conseguire usando questa nuova tecnica.

LEO REA

LA MISSIONE BRUSASCA è giunta all'Asmara

L'Asmara, 10

La missione Brusasca è giunta questa mattina all'aeroporto dell'Asmara. Essa è stata accolta dal rappresentante del Governo italiano in Eritrea, marchese Capomazza, dal Commissario dell'ONU Matienzo, dal rappresentante dell'Amministrazione britannica Stafford e dal Vescovo Marinoni.

Nel corso di una conferenza stampa, l'on. Brusasca ha ringraziato le autorità e la cittadinanza per quanto è stato fatto specialmente per ristabilire la sicurezza del territorio. «L'Italia — egli ha detto — ha sempre insistito, anche a Lake Success, perchè la sicurezza fosse basata sulla fiducia reciproca. La visita ad Addis Abeba indica il cammino percorso e pone termine a un periodo di semplice tensione per aprire un periodo di amicizia. Questo risultato è dovuto in gran parte al contegno degli italiani in Eritrea e alla convinzione delle popolazioni locali che, al di sopra degli interessi italiani, noi abbiamo difeso i loro interessi.

«Avendo accettato le decisioni dell'ONU — ha proseguito l'on. Brusasca — faremo tutto il possibile perchè esse siano lealmente ed integralmente eseguite».

Dopo aver confermato che la visita ad Addis Abeba prelude alla ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, l'on Brusasca ha dichiarato che alla conferenza di Nairobi l'Italia si propone: 1) di ottenere aiuti per migliorare il livello di vita e le attrezzature della Somalia; 2) di assicurare il concorso della tecnica e del lavoro italiano in grandiose opere progettate per l'Africa.

«E' questo un momento molto importante — ha poi osservato l'on. Brusasca — per la vita dell'Africa. Cessato il timore dell'imperialismo italiano, la collaborazione fra gli italiani e i popoli africani andrà estendendosi».

DOPO IL CRISMA DEFINITIVO DELL'ASSEMBLEA

OGGI ENTRA IN CARICA il nuovo Governo Pléven

La Francia di fronte ai problemi internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

René Pléven ha formato il suo Gabinetto, o, per lo meno, l'ha disegnato nelle sue grandi linee: vice Presidenti Bidault e René Mayer, alla Giustizia Petsche, agli Esteri Maurice Schuman, agli Interni Bruh, alla Difesa Bidault, alle Finanze Faure.

Salvo complicazioni sempre possibili, perchè la ripartizione dei portafogli si rivela laboriosa per le esigenze dei vari compiti, questa notte stessa Pleven presenterà la lista definitiva dei nuovi Ministri al Presidente Auriol e domattina, assolvendo una pura formalità imposta dalla macchinosa Costituzione, l'Assemblea nazionale gli accorderà il crisma definitivo, quello che trasforma un Presidente del Consiglio «investito» in un Presidente «in carica».

Egli si propone di apportare una radicale innovazione nella struttura governativa. Avendo misurato l'ampiezza, la complessità e l'interpretazione dei singoli compiti nei campi dell'economia, della finanza, della difesa nazionale e della politica estera, René Pléven intende adottare cioè la soluzione collettiva del famoso «Gabinetto di guerra» di Lloyd George.

Il vice Presidente Bidault diventa così una specie di «Ministro atlantico», la cui autorità si esercita sulla Difesa nazionale e nei settori interessati alla fabbricazione degli armamenti; René Mayer, vice Presidente numero due, è responsabile a sua volta di un unico controllo su tutti i settori ministeriali interessati alla lotta contro l'ascesa dei prezzi e al coordinamento delle attività economiche del paese.

Compiuta in mattinata la sua ultima fatica, l'Assemblea nazionale inizierà domani le sue vacanze; esse si concluderanno provvisoriamente il 21 agosto, ma ricominceranno a fine mese, prolungandosi poi fino a metà ottobre.

Non riposerà invece il Governo, atteso da una notevole mole di lavoro soprattutto in relazione ai problemi internazionali, che riassumiamo brevemente. Il gen. Juin, Residente generale al Marocco, è stato nominato sei mesi fa dal gen. Eisenhower comandante delle operazioni atlantiche nell'Europa centrale; assorbito dalle riforme che sta attuando in Africa, egli non ha ancora preso possesso del suo alto ufficio, e si tratta ora di dargli un sostituto.

Gli Stati Uniti hanno chiesto ai firmatari del Patto atlantico che la Grecia e la Turchia siano ammesse nell'alleanza: contraria per principio all'estensione del Patto, la Francia deve formulare d'urgenza una risposta. I due ultimi problemi che il Governo Pléven dovrà affrontare senza riguardo possono essere sintetizzati con degli interrogativi: in qual modo dovrà la Germania partecipare alla difesa dell'Occidente? E' possibile regolare il conflitto in Indocina, come si sta tentando di regolare il conflitto in Corea?

Si è diffusa questa mattina la voce che il Quai d'Orsay si accingesse a prendere l'iniziativa per una modifica del Trattato di pace con l'Italia. Più tardi, nei circoli responsabili la notizia veniva smentita, nel senso che un ordine del giorno dei temi che Maurice Schuman, risiedendo sulla sua poltrona di Ministro degli Esteri, si propone di trattare, non è stato ancora formulato.

Nel tardo pomeriggio la Commissione degli Esteri dell'Assemblea nazionale ha invece approvato con 21 voti contro 2 (comunisti) una mozione, nella quale «constatando gli sforzi e i sacrifici che compie la Francia per la difesa del mondo libero nel Pacifico, deplora che la Francia stessa non abbia alcuna parte diretta nella sistemazione del trattato di pace con il Giappone, le cui decisioni possono modificare da cima a fondo l'equilibrio politico, economico e militare del Pacifico».

MINO CAUDANA

DUE ORE DI GELIDO SILENZIO fra i delegati riuniti a Kaesong

Dopo la pausa di sei giorni Nam Il rifiuta di discutere altri argomenti che non riguardino il 38° parallelo - Si teme il naufragio delle trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 10

Quel che è accaduto oggi a Kaesong non ha riscontro, crediamo fermamente, in nessun precedente negoziato di armistizio o in nessuna trattativa di qualsiasi altra specie. Quattro ore e un quarto di seduta ininterrotta, la più lunga di tutte quelle che l'hanno preceduta, contrassegnata da una lunga dichiarazione dell'amm. Joy, seguita da due ore e undici minuti di assoluto silenzio da parte di Nam Il. Le due delegazioni sono rimaste sedute in silenzio l'una di fronte all'altra per tutto questo tempo, quella alleata aspettando che Nam Il rispondesse, quella comunista pretendendo di non voler ascoltare nè parlare di altro al di fuori del 38.o parallelo.

L'imbarazzante pausa è durata esattamente dalle 14.44 alle 16.55. Un silenzio gelido, implacabile, fisicamente doloroso, come ci ha riferito uno dei nostri delegati, nessuno osando alzarsi per abbandonare la saletta, ciò che avrebbe potuto interpretarsi come irreparabile frattura del negoziato.

Alla fine della interminabile pausa, Nam Il si decideva a pronunciare poche parole per annunciare che la sua delegazione non avrebbe accettato di parlare di altri argomenti al di fuori di quello concernente il maledetto parallelo. Vani sono risultati gli sforzi di Joy per rimettere le trattative sulla strada della discussione. Egli ha lasciato comprendere che da parte alleata si considerava anche con alquanta elasticità il problema di localizzare la linea di demarcazione lungo l'attuale fronte di battaglia. «Siamo pienamente disposti — egli ha affermato ad un certo momento — a discutere una zona smilitarizzata situata generalmente lungo l'attuale fronte militare». Ma quel «generalmente» doveva rappresentare per Nam Il un agevole ponte di passaggio per tentare una soluzione di compromesso. Ma egli non ha voluto approfittarne. «Non discuteremo se non della linea del 38.o parallelo», sono state le sole parole che Joy ha potuto cavargli di bocca.

Che cosa può significare, in termini di speranze di pace, la strana seduta odierna di Kaesong non è facile dire. Il fatto che la ripresa dei negoziati — dopo i sei giorni di interruzione dovuti alle violazioni comuniste della neutralità di Kaesong — aveva potuto avvenire con una sollecitudine che neppure a tarda ora di ieri si sarebbe previsto, aveva aperto lo animo alla supposizione che le prove di buona volontà date dagli alleati e il desiderio di continuare a trattare manifestato da Kim Il-sung e da Peng Teh-huai nei loro messaggi a Ridgway, si sarebbero sollecitamente concretate in qualche gesto di intesa sull'argomento più controverso.

Ai giornalisti in attesa davanti alla palazzina che fu il ristorante di Kaesong, l'eccezionale lunghezza della riunione era parsa un chiaro indizio di buoni progressi fra le due delegazioni. Nessuno, certamente, immaginava che per due ore e undici minuti l'amm. Joy è rimasto ad aspettare dalle labbra sigillate del suo contraditore qualche segno di assentimento. Che cosa sia passato nella mente di Nam Il durante tutto questo imbarazzante lasso di tempo, nessuno saprebbe riferire. Chiuso nel suo orgoglioso rifiuto anche soltanto a pronunciare parole differenti dal numero 38 e dal sostantivo «parallelo» (probabilmente questa era la precisa consegna datagli a Pyongyang per la ripresa delle trattative), Nam Il ha messo ad una prova sublime di paziente resistenza i cinque componenti della delegazione alleata che si erano messi ad attendere la replica degli avversari. Costoro invece non replicavano, perchè l'argomento non era di loro pertinenza e nessuno li aveva autorizzati a parlare di cose diverse dal parallelo.

Anche il tentativo compiuto dal capo alleato di passare agli altri punti dell'ordine dei lavori, è stato bloccato dal preciso, freddo, implacabile rifiuto di Nam. «Non parleremo che del 38.o parallelo, perchè la mia delegazione non ha istruzioni per soluzioni di compromesso».

E' difficile, in queste condizioni, fare previsioni di sorta, ma non si è lontani dal vero dicendo che tutte le speranze riposte nella ripresa dei negoziati sono immediatamente crollate. Anche i membri della delegazione dell'ONU ci hanno espresso il loro unanime disappunto e la loro grave preoccupazione. Qui si parla ormai apertamente della possibilità imminente di chiusura delle trattative, quantunque fra Joy e Nam Il si sia convenuto di ritrovarsi nel ristorante di Kaesong anche domattina per le 11. Non si esclude che quella di domani possa diventare la riunione decisiva.

Anche al campo-base della tregua, le informazioni sono tutte orientate in senso pessimistico. I soli appigli alle speranze sono costituiti da due non incoraggianti elementi: il primo è che Nam Il e l'amm. Joy hanno convenuto di trovarsi ancora nel vecchio ristorante di Kaesong domattina alle 11; il secondo è che i comunisti, dopo aver spinto il loro gioco fino all'ultimo estremo — con la tattica da rozzi sensali altre volte sperimentata — si saranno avveduti che il tenue filo sta per spezzarsi e che da parte alleata non si tenta il «bluff». Come si vede, non è gran che, ma per tenere in piedi una speranza così grande, basterebbe anche meno.

A rendere anche più oscuro il cielo coreano ha contribuito oggi la ripresa delle attività belliche sia sui fronti aerei che su quelli terrestri. Le migliorate condizioni atmosferiche hanno stanato dai loro ricoveri i «Thunderjets», che si sono portati in massa sulla zona di Pyongyang.

Battaglie aeree — le prime che si registrino dal 29 giugno in poi — hanno avuto luogo a tre riprese nei cieli del fronte orientale. I «Mig-15» russi hanno fatto la loro ricomparsa tentando di intercettare gli aerei da combattimento americani, ma senza risultato. Nè da una parte nè dall'altra si segnalano perdite. Molto forte, invece, la contraerea rossa che ha ostacolato le incursioni di superfortezze di base ad Okinawa. Molti apparecchi sono rientrati a casa con fori nelle strutture.

Anche a terra si segnala una ripresa di azioni da una parte e dall'altra. Per ora si tratta di iniziative locali ed isolate, ma se a Kaesong le acque si intorbidassero, le inevitabili offensive su vasta scala prenderebbero le mosse da questi assaggi.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Contrabbando internazionale

Lucky Luciano al centro del traffico di stupefacenti

New York, 10

Il «World Telegram» che fa parte della catena di giornali Scripps-Howard, sta svolgendo un'inchiesta sulla diffusione dei narcotici negli Stati Uniti e pubblica oggi una lunga intervista con Marco Francisci, segretario della delegazione italiana alle Nazioni Unite, a cui pone il quesito: «E' l'Italia un centro del traffico degli stupefacenti verso l'America?»

In risposta, Francisci incomincia spiegando che il problema degli stupefacenti in Italia sorse dopo l'ultima guerra, quando la polizia era debole e il morale della popolazione basso. Fu appunto in quegli anni che gli Stati Uniti deportarono in Italia trecento gangsters, trafficanti e malfattori, i quali vi trovarono una situazione ideale per dedicarsi al traffico illecito degli stupefacenti.

Dopo aver dichiarato che le autorità italiane hanno sempre cercato di por riparo alle conseguenze derivanti da questa situazione, l'intervistato dice di non aver dubbio che Lucky Luciano, dalla sua strategica residenza nell'isola di Capri, dirige il traffico clandestino degli stupefacenti per l'America. «Ma cosa possiamo fare? — Conclude Francisci. — Lo teniamo sotto continua sorveglianza, ma Luciano è ricco, può corrompere, comprare, viaggiare e non avendo violato nessuna legge italiana, non lo possiamo imprigionare».

Cinque militari francesi annegati in Austria

Innsbruck, 10

Oggi cinque «cacciatori delle Alpi» sono annegati, mentre tentavano di attraversare, su un ponte improvvisato, un torrente ingrossato dalle recenti piogge.

ITALIANO CONDANNATO da un tribunale di Lubiana

Londra, 10

(«United Press») L'agenzia di notizie jugoslava riferisce oggi che il Tribunale militare di Lubiana ha condannato a 15 anni di reclusione l'imputato Angelo Gerometa, «spia del servizio segreto italiano». L'agenzia precisa che il Gerometa era stato inviato in Jugoslavia nel 1948, sotto falso nome, da parte di Edoardo Rossi, ufficiale del servizio segreto italiano, e che aveva trovato lavoro in qualità di giardiniere a Vrhnik, Slovenia, dove ha raccolto informazioni militari.

PRECAUZIONI AL FESTIVAL DI BERLINO

UNA CORTINA DI FERRO anche fra le "camicie azzurre„

Ridotti al minimo i contatti con i giovani venuti dall'Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 10

Oggi un delegato cecoslovacco all'adunata comunista di Berlino ha fatto interessanti rivelazioni. Fuggito nei settori occidentali della città, alle cui autorità ha chiesto asilo politico, il cecoslovacco ha affermato che i comunisti hanno calato attorno alle delegazioni sovietica e dei paesi satelliti un autentico sipario di ferro, per impedire ai loro membri troppi contatti con i delegati provenienti dai paesi occidentali. Così i delegati giovanili dell'Europa orientale non hanno potuto unirsi a quelli arrivati dalla Francia, Italia, Granbretagna ed altri paesi europei.

Il cecoslovacco ha chiesto, per ovvie ragioni, che non si riveli il suo nome. Ha detto che secondo lui le misure di sicurezza sono intese a far sì che gli orientali non siano indotti a un paragone fra la vita dell'Ovest con quella dei paesi comunisti.

Che i capi cerchino di impedire ai sovietici e ai loro sudditi la visione della vita occidentale, lo si vede a Berlino anche da altri indizi. Nel tentativo di tenere i giovani comunisti lontani dalla zona occidentale, ad esempio, i rossi hanno inviato nei settori Ovest agenti ausiliari di polizia con l'incarico di prendere i nomi dei giovani che attraversano il confine attratti dalla «vetrina della democrazia».

La polizia occidentale di Berlino annuncia che trentuno di questi «agenti ausiliari», poliziotti comunisti nell'uniforme azzurra della «libera gioventù tedesca», sono stati tratti in arresto iersera nel settore americano.

E' anche comprensibile che i capi comunisti si preoccupino degli sconfinamenti. Dei cinquecentomila giovani affluiti a Berlino per il «Festival della pace» si calcola che circa duecentomila abbiano già fatto una capatina a Berlino ovest. Di essi 1.073 hanno chiesto asilo, che peraltro è stato concesso solo a cinquantuno, non avendo potuto dimostrare gli altri che la loro vita era in pericolo a causa di attività anticomunista.

La giovane Annie Schoembeck, fuggita nella zona occidentale, ha tentato di uccidersi segandosi le vene dei polsi nel parco di Tiergarten. I rossi l'avevano colta nella zona sovietica mentre distribuiva manifestini anticomunisti, ma ella era riuscita a fuggire. «Sono certa che non potrò tornare dai miei, e non sapevo dove andare — ha detto piangendo — ecco perchè ho cercato di farla finita». Ma è stata salvata.

Continuano le notizie di malcontento tra i giovani a causa della scarsità di vitto. Secondo il giornale dell'Alta commissione americana, «Neue Zeitung», centinaia di famiglie della Germania orientale chiedono il ritorno a casa dei figli.

Il cecoslovacco rifugiatosi all'ovest ha detto di essersi persuaso a passare in Occidente ascoltando le trasmissioni della «Voce dell'America» e della radio clandestina cecoslovacca della «Legione bianca». La resistenza al comunismo, ha detto, è grande in tutta la Cecoslovacchia, particolarmente in Slovacchia.

In serata si è appreso che i trentun agenti comunisti arrestati ieri sono stati rilasciati.

Il Governo della Germania orientale ha annunciato frattanto che per fine settimana, a causa della prevista affluenza di centinaia di migliaia di giovani a Berlino, la maggior parte delle stazioni ferroviarie e della ferrovia elevata della città saranno chiuse al traffico normale.

Ma si rileva da parte occidentale che delle stazioni di cui è annunciata la chiusura alcune, quali quella della Friedrichstrasse e quella della Potsdamer Platz, vengono usate dai giovani in camicia azzurra per recarsi a Berlino ovest. E può quindi darsi che si tratti di una nuova manovra rossa per porre un argine agli sconfinamenti.

JOSEPH GRIGG
della «United Press»

NUOVO NUBIFRAGIO NELL'ALTO LARIO

LA RICERCA DEI CADAVERI sul luogo dell'immane sciagura

Como, 10

Si apprendono questa sera nuovi particolari sul disastro che ha colpito l'Alto Lario causando 26 vittime, decine di feriti ed ingenti danni.

Nel pomeriggio di oggi il parroco di Livo, aiutato da alcuni parenti dei dispersi nell'opera di ricerca dei cadaveri, ha rinvenuto sotto un grosso macigno una gamba, probabilmente di un uomo. Sul luogo dell'immane sciagura è giunto un battaglione del Genio che ha subito iniziato l'opera di sgombero delle macerie e di rafforzamento degli argini.

Un nuovo nubifragio, fortunatamente meno violento, ma che ha provocato nuovi danni, si è scatenato oggi sulla Val Menaggio e sulla Valle Solda, dove due ponti in legno sono crollati. Numerosi capi di bestiame che si trovavano al pascolo, travolti dalle acque, sono stati ritrovati annegati nel fiume Rezzo, in Val Cavargna. Frattanto le popolazioni sono state messe in stato di allarme.

Il livello del lago di Como si è nel frattempo alzato in modo sensibile, tanto che in città ha oltrepassato la riva allagando la piazza Cavour.

Il Vescovo ha dato disposizioni perchè la Pontificia Commissione di assistenza assuma l'onere del più ampio soccorso materiale e morale. Da tutti i centri della provincia si sono iniziate sottoscrizioni per le famiglie sinistrate, mentre la Giunta comunale di Milano ha offerto un milione di lire.

Stritolato dal treno per rincorrere un cane

Treviso, 10

A Castagnole di Paese il piccolo Ezio Bandiera di un anno e mezzo, elusa la vigilanza dei suoi, si inerpicava sulla scarpata della ferrovia per rincorrere un cagnolino che riusciva a raggiungere in mezzo alle rotaie. Malauguratamente in quello stesso momento sopraggiungeva un treno da Treviso diretto a Montebelluna: il macchinista, accortosi solo all'ultimo istante del bimbo poneva mano ai freni, senza poter impedire che la locomotiva lo travolgesse sfracellandolo.

IL GOVERNO E IL PARLAMENTO IN FERIE

ANCORA INDECISA LA PARTECIPAZIONE di De Gasperi alla conferenza di Ottawa

Misure del Governo a favore dei dipendenti pubblici di Trieste

Roma, 10

Con la seduta di stamane del Consiglio dei Ministri a Villa Madama e con la chiusura dei lavori del Senato e della Camera si è entrati nel periodo delle ferie estive. Anche il Governo ha infatti sospeso la sua attività collegiale per concedersi un periodo di riposo che durerà fino quasi alla fine del mese: infatti la prossima riunione del Consiglio dei Ministri si terrà nella terza decade di agosto. L'on. De Gasperi partirà domani sera per Sella di Valsugana, dove con ogni probabilità si tratterrà fino ai primi di settembre. Durante la sua assenza la direzione del Gabinetto sarà assunta dal Vicepresidente Piccioni che si terrà a stretto contatto col Presidente De Gasperi sia direttamente sia tramite il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andreotti.

La notizia pubblicata da un giornale del pomeriggio di un prossimo viaggio di De Gasperi a Washington, dove dovrebbe incontrarsi con Truman e con Acheson, è ritenuta negli ambienti romani, per il momento, per lo meno prematura, in quanto nessun viaggio del genere è almeno per ora previsto. Nulla di concreto si sa ancora anche per quanto riguarda l'eventuale viaggio del Presidente De Gasperi ad Ottawa, dove il 15 settembre si riuniranno le delegazioni dei dodici paesi aderenti al Patto atlantico. Comunque l'unico avvenimento in calendario che potrebbe richiedere la presenza del Presidente del Consiglio, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, oltre Atlantico, è proprio quest'ultimo.

Si osserva comunque che la nostra delegazione non è stata ancora formata; si ritiene però che di essa farà parte quasi certamente il Ministro del Bilancio Pella, il quale il 28 agosto partirà alla volta di Washington insieme al nostro rappresentante all'OECE Magistrati e di lì proseguirà alla volta di Ottawa. Non ancora stabilito è se a Ottawa si recheranno anche il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa Pacciardi. La riunione di Ottawa, come del resto è avvenuto per tutte le riunioni plenarie delle delegazioni dei dodici paesi del Patto atlantico, sarà preceduta da un incontro dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Granbretagna e Francia.

La presenza ad Ottawa del Presidente De Gasperi dipende in sostanza dall'importanza che tale sessione dei lavori potrà assumere. E' noto infatti che l'unico problema importante che figura all'ordine del giorno è quello relativo all'inclusione nel Patto atlantico della Grecia e della Turchia. Ma questo problema sarà comunque risolto nella riunione plenaria che sarà tenuta a Roma a partire dal 29 ottobre. Pertanto, se la riunione di Ottawa si limiterà ad essere preparatoria di quella che si terrà a Roma in ottobre, De Gasperi non affronterà il viaggio oltre Atlantico, mentre invece vi parteciperebbe qualora essa dovesse assumere una maggiore importanza.

Appunto in relazione all'attività internazionale del prossimo autunno vanno posti i due colloqui che il Presidente del Consiglio, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, ha avuto nel pomeriggio al Viminale. De Gasperi ha infatti ricevuto il nostro Ambasciatore a Washington Tarchiani, che si trova in Italia in ferie da una ventina di giorni, nonchè l'Ambasciatore Rossi Longhi, rappresentante italiano in seno al Consiglio dei Sostituti del Patto atlantico.

Stamane, come abbiamo detto, anche il Senato ha chiuso i suoi lavori. Per l'occasione il Presidente De Nicola ha ricevuto i giornalisti parlamentari, i quali gli hanno offerto il tradizionale ventaglio.

Sui lavori svolti dal 5 maggio ad oggi la Presidenza del Senato ha diramato un comunicato nel quale appare come dal giorno dell'insediamento del Presidente De Nicola il Senato ha tenuto 54 sedute pubbliche e una seduta segreta, mentre le commissioni permanenti e quelle speciali hanno tenuto complessivamente 115 sedute. In detto periodo sono stati approvati complessivamente 109 disegni di legge.

Anche al Presidente della Camera i giornalisti parlamentari hanno offerto in serata identico ventaglio.

In relazione ai suoi precedenti interventi circa la vertenza dei dipendenti dello Stato, il presidente della Camera ha comunicato ai rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali che esse saranno convocate dai Ministri interessati nella prima decade di settembre per l'esame dei provvedimenti economici in corso di preparazione.

Il Consiglio dei Ministri ha oggi approvato, fra altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, un disegno di legge recante disposizioni a favore del personale in servizio presso la pubblica amministrazione di Trieste.

CRONACA DELLA CITTA'

I RITI IN MEMORIA DI NAZARIO SAURO

Nell'ora del martirio il mare accolse l'alloro

Ieri alle 7.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, don Tomizza ha celebrato una Messa in suffragio di Nazario Sauro. Con questo semplice rito si sono iniziate le manifestazioni celebrative del martire, organizzate dalla Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati. Dopo la funzione e dopo che il feretro, ornato di bandiere nazionali e istriane, è stato benedetto, un gruppo di capodistriani, con a capo l'avv. Ponis, presidente del Circolo G.R. Carli, si è recato al molo Venezia, dove è stata posta una corona di alloro sulla targa che ricorda il sacrificio dell'Eroe. Proprio nel momento in cui si svolgeva la cerimonia, è giunto il piroscafo da Capodistria, e così numerosi concittadini di Sauro hanno potuto assistere al commovente rito

Alla Messa erano presenti lo assessore comunale Sciolis, in rappresentanza del Sindaco, la Med. d'oro Guido Slataper, presidente della Compagnia Volontari Giuliani e della Federazione Grigio-Verde; il presidente della Lega Nazionale, de Dolcetti, e numerose rappresentanze di Associazioni d'Arma, i rappresentanti della Associazione Combattenti e dei Mutilati, del C.A.M. delle Madri e delle Vedove di Caduti, del C.L.N. dell'Istria, del Circolo «N. Sauro», dell'Enal «G. R. Carli», dei Canottieri «Libertas» di Capodistria e dello Aereo Club.

Una toccante cerimonia si è svolta alle 19.40, al largo del molo Audace: il piccolo piroscafo «Ely» messo a disposizione dall'armatore Rocco, e sul quale si erano imbarcati il Sindaco Bartoli e numerose rappresentanze di Associazioni combattentistiche e sportive, si era poco prima staccato dalle rive, ed accompagnato da tre motovedette della Polizia in servizio di onore e scortato da numerose imbarcazioni aveva raggiunto lo specchio d'acqua che si stende dinanzi al molo. Qui il piroscafo ha fermato le macchine, ed ha avuto luogo il simbolico rito, proprio alla stessa ora in cui, trentacinque anni or sono, Nazario Sauro esalava lo ultimo respiro nel carcere di Pola: il volontario di guerra Piero Almerigogna ha pronunziato le seguenti parole, mentre tutte le imbarcazioni facevano quadrato: «Trieste, l'Istria, Fiume e Zara, ricordano in questo istante Nazario Sauro e benedicono la sua memoria. Viva l'Italia». Quindi il Sindaco ha lanciato in mare la prima corona, cui sono seguite numerose altre.

Dalla riva assisteva una fitta folla, malgrado la pioggerella. Il piroscafo «Ely» lanciò tre sibili con la sirena, ai quali rispose dal Porto duca d'Aosta il «Campidoglio» dell'Adriatica. E' stato questo un istante di intensa commozione. Poi le barche a remi guizzarono con poderose vogate, mentre l'«Ely» ritornava allo attracco davanti piazza Unità. Ai partecipanti al rito sul mare è stata distribuita una copia del numero dedicato a Nazario Sauro edito dalla «Fiaccola». Il numero, che è in vendita da ieri, contiene la celebrazione del Martire dedicata agli istriani.

In precedenza, a mezzogiorno, sono stati deposti dei fiori sulla tomba dei genitori del Martire, a San Canzian di Capodistria.

Anche quest'anno il Concorso ippico

Promosso dall'Ente per il turismo, avrà luogo anche quest'anno nella nostra città il Concorso ippico internazionale, che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno. La grande manifestazione ippica, alla quale parteciperà una rappresentanza di ufficiali dello Esercito nazionale in divisa, si svolgerà all'Ippodromo di Montebello nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre.

Nei prossimi giorni verrà reso noto il programma dettagliato delle gare, che sin da ora si preannunciano quanto mai interessanti sia dal punto di vista agonistico che da quello spettacolare.

Smarrisce la borsa con 122 mila lire

Una disavventura di quelle che tolgono il fiato, è capitata ieri ad Andrea Pagliaga, di 59 anni, abitante in via Orlandini 31, gerente dell rivendita tabacchi di Largo Pestalozzi 2. Di primo pomeriggio, dopo avere infilato sotto la camicia, tra la pelle e la cintola dei pantaloni, una piccola borsa di pelle con 122 mila lire, il Pagliaga usciva di casa, diretto verso il Largo Pestalozzi per riaprire l'esercizio. Sollevata la saracinesca, l'uomo poneva una seggiola davanti alla porta e incominciava a sbracciarsi per far scendere la tenda da sole. Sistemata ogni cosa, il Pagliaga si metteva dietro il banco, apriva un giornale, e nello sfogliarlo si ricordava della borsettina: non c'era più. Dopo averla cercata inutilmente tra le vesti, l'uomo si precipitava sulla strada e poi correva a casa nella speranza di averla dimenticata sul comodino. Ma ahimè, ogni sua ricerca è stata vana: la piccola borsa gli era caduta a terra mentr'egli stava sistemando la tenda.

Un misterioso signor D'Ambrosi ha telefonato alle 21 di giovedì all'Emergenza, per chiamare gli agenti in via Trento 9, dove, nell'atrio dello stabile, egli aveva rinvenuto una valigia. I poliziotti accorsi hanno trovato il bagaglio che, aperto è risultato contenere un paio di zoccoli di legno, un berretto, tre matite, una spazzola, un coltello, vari attrezzi da muratore, un rasoio di sicurezza e un pezzo di salame. Per riaverla, il proprietario può rivolgersi al Distretto centrale.

Una pattuglia di servizio in via del Cisternone è stata avvicinata, nei pressi dell'incrocio con la Strada del Friuli, da una donna, Mercede Vigini in Capponi, di 42 anni, abitante in via Giustiniano 8, la quale ha consegnato agli agenti una borsa di pelle color marrone contenente una maglia di lana verde. Ha dichiarato di averla rinvenuta su un prato di via Cisternone.

Colonie estive

DOMANI RIENTRANO I BIMBI DA STRIGNO - LUNEDI' PARTENZA PER CANDIDE

I bimbi che hanno fruito del primo turno della colonia montana organizzata dalla Lega Nazionale a Strigno di Valsugana, rientreranno domani sera. Essi arriveranno alla stazione centrale alle ore 21. Della vita nella colonia di Strigno i genitori dei bimbi potranno ascoltare domani, alle ore 13.15, da Radio Venezia terza, sulla lunghezza d'onda di 219,5, una breve cronaca registrata.

La Croce rossa italiana avverte che le bambine — in possesso della cartolina invito — destinate alla colonia di Candide, dovranno trovarsi alle ore 6 di lunedì 13 agosto, in piazza Vittorio Veneto, pronte per la partenza.

Quelle di Muggia e dintorni, invece, saranno portate a Trieste con un automezzo che si muoverà dal nuovo Posto di Pronto Soccorso della CRI di Muggia, alle ore 5.30 precise.

I negozi per Ferragosto

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che mercoledì 15 agosto — Ferragosto — tutti i negozi ed i mercati, compreso quello del pesce, osserveranno la chiusura completa, con le seguenti eccezioni di apertura: latterie dalle 7 alle 12 e fiorai dalle 8 alle 13.

LE NUOVE CASE PER I DIPENDENTI DELL'I.N.P.S.

Con l'intervento dell'on. Angelo Corsi, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, verranno inaugurate stamane quattro nuove case, per complessivi 36 appartamenti, costruite dalla cooperativa edilizia dei dipendenti dell'I.N.P.S.. Gli edifici sorgono rispettivamente in via Catullo 12 (cinque piani, 14 appartamenti), in via dei Leo (cinque piani, 11 appartamenti), in via S. Vigilio (tre piani, 10 appartamenti) e in via dell'Officina (un villino), e sono stati realizzati col programma di finanziamenti predisposto dal Governo nazionale e dal G.M.A. a favore delle cooperative costituite dal personale dei maggiori enti e stabilimenti locali. A sua volta lo I.N.P.S. ha completato tale finanziamento con la concessione di un mutuo ai propri dipendenti. La cerimonia inaugurale avrà luogo stamane alle ore 11, simbolicamente presso uno solo dei quattro cantieri edilizi, a Scorcola, in via S. Vigilio 31.

Domani la partenza della "pattuglia tricolore,,

La partenza della «pattuglia tricolore» per l'annunciato giro ciclistico della penisola, per portare il saluto di Trieste alle città della Repubblica, è stata fissata per le ore 9.30 di domani domenica. Ecco i nomi dei giovani che intraprendono la simpatica iniziativa patriottica: F. Maccaluso, G. Bloise, L. Penzo, G. Gianoni, G. Schillani, L. Occhilupo, A. Semeraro, D. Olivieri, L. Ceschia, C. Benci e R. Frate.

La caduta del dinaro

Il dinaro è nettamente in ribasso. Ieri esso segnava alla borsa nera di Trieste non più di trenta centesimi di lira per unità. Per una moneta cui si è voluto imporre il valore di due lire, di sei e di dieci persino a seconda dei casi e degli umori della «Istranska Banka», tale prezzo appare ben misero. Il valore della moneta-tipo jugoslava è quello che è: il suo vero mercato è la piazza di Trieste, perchè qui esso si manifesta in tutti i suoi aspetti. Col dinaro a Trieste non si compera nulla.

Nei circoli economici e finanziari titini si è molto impressionati per i primi risultati della nuova economia introdotta in Zona B, e tutti gli sforzi della Vuja non riescono a tamponare la falla che minaccia di trascinare la barca jugoslava nei gorghi del più sensazionale dei fallimenti.

SI CERCA UNA SOLUZIONE per il problema delle Noghere

Tre ore di discussione fra i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni sindacali - L'azione degli statali per l'indennità di emergenza - Le trattative per gli odontotecnici

Nella sede del P.S.V.G., i rappresentanti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali hanno discusso ieri per circa tre ore la vertenza sorta quaranta giorni or sono con la chiusura del cantiere di Valle Noghere e con la conseguente occupazione dei terreni da parte degli operai licenziati. Riassumere tutti gli interventi effettuati nel corso della lunga riunione sarebbe compito più di un verbalizzante che di un cronista, poichè il problema è stato affrontato da tutti i punti di vista, sia pure senza quel bagaglio di dati tecnici, che soltanto i dirigenti dell'Azienda agricola avrebbero potuto portare. Conviene quindi limitarsi ai punti fermi scaturiti dall'ampia relazione riassuntiva dell'assessore comunale dott. Bonetti, che ha presieduto le discussioni, e dalle proposte dei principali oratori. E' chiaro anzitutto che la chiusura del cantiere delle Noghere non significa liquidazione dell'Azienda agricola comunale, ma soltanto il primo atto del trapsso dalla fase preparatoria allo sfruttamento produttivo dei terreni che potranno in futuro assicurare lavoro ad una quarantina, anzichè a ottanta lavoratori. Tuttavia il fatto che la chiusura del cantiere non sia coincisa con lo stanziamento dei mezzi necessari all'appoderamento delle aree bonificate ha creato tutta una serie di complicazioni, sia per i lavoratori, da quaranta giorni confinati nella più disorientante incertezza, sia per l'Azienda, che non ha avuto ancora in mano gli strumenti necessari per dotare la tenuta della necessaria attrezzatura e per iniziare la normale attività produttiva.

Le cause di questa situazione si concentrano nel progetto di trasformazione fondiaria: la commissione amministratrice dell'Azienda agricola sostiene di averlo presentato tempestivamente alle autorità alleate, mentre il G.M.A. afferma di averlo ricevuto troppo tardi per predisporre gli opportuni provvedimenti. Questo contratto, su cui ha messo l'accento il comunista Brocchi, è però più apparente che reale: in effetti il progetto tecnico è stato sottoposto alla attenzione del G.M.A. nel dicembre scorso, mentre la presentazione di quello finanziario risale ad un'epoca molto più recente. L'importante è ora di superare gli indugi, di ottenere, con l'applicazione del progetto, la conferma di una quarantina di lavoratori e lo impegno del G.M.A. a sistemare altrimenti gli altri quaranta.

Certo la cosa non si presenta molto facile; fra l'altro, come ha riferito il consigliere comunale dott. Delise (D.C.), Mr. Haroldson, direttore per l'economia e finanza del G.M.A., ha rifiutato di ricevere la commissione consiliare costituita per il problema delle Noghere, facendo riferire agli interessati ch'egli ritiene ormai chiusa la questione. Quali soluzioni sono possibili? Non sembra realizzabile questa proposta dai lavoratori delle Noghere per bocca di un loro rappresentante: cioè una gestione in proprio, favorita da un sovvenzionamento iniziale; in quanto la «desalinazione» dei terreni comporta un ciclo di almeno quattro anni, che incide sensibilmente sulla produzione. Ed allora le discussioni si sono orientate verso un'azione riassumibile nei seguenti punti: 1) un pronunciamento dei partiti politici; 2) l'invito al G.M.A. di esaminare sollecitamente il progetto per la sistemazione definitiva dei terreni bonificati; 3) una richiesta di sanare gli arretrati agli operai, che per quaranta giorni hanno lavorato senza retribuzione, magari sotto forma di un sussidio straordinario. E' prevalso anche il punto di vista del rappresentante della C. d. L. Gostissa, secondo cui le organizzazioni sindacali debbono continuare la loro opera, con quelle eventuali nuove azioni che gli organi deliberativi ritenessero opportuno di adottare.

Da notare ancora che gli interventi del segretario della C.d.L. Pinguentini, del dott. Morelli (M.S.I.) e del fiduciario degli operai hanno sottolineato la singolare posizione dei lavoratori delle Noghere; benchè essi abbiano ricevuto il loro salario dal Dipartimento del Lavoro, non si può considerarli allievi dei corsi di riqualificazione, in quanto i licenziati hanno tutti un'anzianità superiore a sei mesi (da un minimo di quindici mesi ad un massimo di tre anni) ed hanno formato, per ammissione dello stesso direttore dell'Azienda agricola, l'ossatura fissa necessaria alla continuità del lavoro alle Noghere. Lunedì alle 17.30, le discussioni saranno riprese, sia per approfondire con i rappresentanti della commissione amministratrice alcuni dettagli tecnici, sia per trattare l'ordine del giorno presentato ieri dal dott. Fabricci del P.R.I.

Il problema degli odontotecnici rimane allo stato fluido. Ieri mattina, si è svolta al G. M. A. una riunione, alla quale hanno partecipato il col. Bartlett, capo del Dipartimento Interni, il magg. Bernard consulente per i problemi del lavoro, il prof. Macchioro presidente dell'Ordine dei Medici, il prof. Grandi presidente dell'A. M. D. I., e alcuni dirigenti delle organizzazioni sindacali. Tanto gli esponenti dei medici, quanto i rappresentanti degli odontotecnici hanno esposto, in una ora di discussioni, il proprio punto di vista, mentre il col. Bartlett si è impegnato a comunicare tra breve le deduzioni del G. M. A. In serata, l'assemblea degli odontotecnici, riunita presso la Camera del Lavoro, ha udito la relazione dei passi intrapresi dall'organizzazione sindacale ed ha dibattuto le prospettive future della vertenza.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, la discussione dedicata ai licenziamenti della «Gaslini» non ha avuto luogo. L'incontro fra le parti interessate è stato rinviato al 21 corrente.

Presso la Federazione Statali, si sono riuniti iersera i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali dei dipendenti dello Stato. Il segretario della Federazione ha passato in rassegna la situazione giuridica ed economica delle categorie di Trieste, particolarmente in riflesso al recente Decreto Legge che regola la corresponsione dell'indennità di missione. Si è proceduto alla nomina di un comitato esecutivo ristretto per l'elaborazione di un piano di azione da svilupparsi presso le autorità centrali e locali, per ottenere il ripristino dell'indennità di emergenza. I rappresentanti sindacali si sono inoltre impegnati ad indire entro breve tempo le assemblee di categoria, allo scopo di illustrare le finalità dell'azione stessa e di assicurarsi l'adesione della base.

Calci morsi e sassate

Arnaldo Genuzio, di 15 anni, abitante in Scala Bonghi 43, stava disputando iersera un incontro di calcio con un coetaneo. Nel fervore del gioco, il Genuzio si è sentito arrivare un potente calcio al piede sinistro, sferratogli poco sportivamente dallo avversario. Lo sfortunato giocatore è stato soccorso dalla CRI.

Un cane poco amante degli scherzi, quello con cui il ragazzo Edoardo Scarini, di 12 anni, abitante in via Revoltella 12, si era messo a giovare. Ad un tratto l'animale ha perso la pazienza, ed ha addentato al braccio destro lo Scarini che è ricorso all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Mentre giocava nel giardinetto di piazza Sansovino, Luciana Bronzi, di 12 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 7, è stata colpita alla fronte da un sasso, scagliatole involontariamente contro da un ragazzo. La Bronzi è stata soccorso dalla CRI, che l'ha accompagnata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in 5-6 giorni.

ASTERISCHI

SERATA DANZANTE «NESTLE'»

Allo Stabilimento Castelreggio di Sistiana questa sera dalle ore 21.30 in poi, tradizionale «Gran serata danzante Nestlè» con lussuosi doni, dolci sorprese, allegri cotillons. Inoltre, a tutte le Signore presenti, deliziosi prodotti NESTLE' in omaggio. Partenza Autocorriere da Via Carducci 12 (vicino al Ristorante Fortuna) alle ore 20, 20.30, 21; ritorno da Sistiana: ore 0.10 e 1.

AI MONTI E AL MARE...

.. ma anche in città, i prodotti LUDA rappresentano ristoro e praticità. Garantitevi però che vi siano forniti originali vasetti e bustine LUDA.

A un palmo dalla morte

Urtato da una benna cadde lungo disteso: per sua fortuna il congegno si fermò a 5 centimetri da lui

Il meccanico Bruno Cergolet, di 35 anni, abitante in via Machlig 18, si recava iermattina al Porto Vittorio Emanuele, e raggiungeva l'hangar n. 1. Doveva riparare un vagone merci, in sosta in quell'area portuale, e salito sul carro, si metteva senz'altro al lavoro. Ad un tratto, un grido lanciato da alcuni operai, che in quelle vicinanze stavano scaricando della merce, lo distoglieva dall'occupazione, e dai cenni di coloro che l'avevano avvertito gridando s'accorgeva che una benna, del peso di 23 quintali, azionata elettricamente, stava scendendo verso di lui. A quella vista il Cergolet tentava di trovare scampo e si chinava, ma il massiccio congegno lo urtava, per fortuna non troppo violentemente, atterrandolo, e si fermava proprio sopra la sua persona. Alcuni braccianti sono accorsi in suo aiuto, hanno fatto spostare la benna, ch'era carica di minerale, ed hanno avvertito la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Fogher, è accorso sul posto, ed ha trovato il Cergolet prono sul vagone, dove la benna l'aveva scaraventato. Dopo avergli riscontrato una forte contusione al dorso con sospette lesioni ossee, il medico l'ha fatto accompagnare all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico, con prognosi di 7-10 giorni. Il Cergolet se l'è cavata, in fondo, a buon prezzo: se la benna si fosse abbassata per altri cinque centimetri, lo avrebbe schiacciato.

Alle 14.30, la CRI è accorsa all'ILVA, dove il bracciante Mirco Cociani, di 21 anni, abitante in via della Guardia 42, era rimasto vittima d'un infortunio. Nel rimuovere con uno scalpello le scorie ferrose depositate sul fondo d'un crogiolo, una scheggia s'era staccata dalla massa e l'aveva investito alla coscia sinistra. E' stato avviato all'ospedale.

Il pastaio Agapo Grilli, di 60 anni, abitante in via dell'Agro 3, s'accingeva verso le 15 a pulire una macchina impastatrice, al Pastificio Triestino. Il motore del congegno era stato spento allora, e i movimenti dei cilindri erano considerevolmente ridotti. Confidando forse un po' troppo nella sua buona stella, il Grilli ha tuffato la mano destra nell'impastatrice, ma una pala l'ha preso nel suo vortice, ferendolo seriamente. Soccorso dai colleghi, il poveretto è stato poco dopo raccolto dalla CRI che l'ha accompagnato all'ospedale. Il Grilli è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20-30 giorni.

Nell'avvitare un bullone, al meccanico Andrea Milazzi, di 21 anni, abitante in Strada del Friuli 185, è sfuggito il cacciavite, e la punta dell'attrezzo gli si è conficcata nella mano destra, producendogli una profonda ferita. Lavorando in un' officina, Giovanni Rota, di 45 anni, abitante in via di Roiano 4, è rimasto investito alla mano sinistra da un cavo d'acciaio, che gli ha prodotto una ferita da punta.

Nello smontare l'armatura di un getto di cemento nel costruendo edificio di via Battisti 10, il falegname Luigi Marchesa, di 45 anni, abitante in via Orlandini 1, è stato investito da una trave, che gli ha prodotto una vasta ferita al parietale. Il poveretto si è recato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Le gravi conseguenze d'un banale scivolone

Iermattina verso le 9, nello sbrigare le faccende domestiche, Anna Schojer in Cattonar, di 68 anni, abitante in via Canova 2, è scivolata sul pavimento della cucina, ed è caduta, fratturandosi il femore destro. E' stata soccorsa dalla CRI, che l'ha accompagnata all'ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

Di un'accidentale caduta è rimasta vittima anche Francesca Rudes, di 86 anni, abitante in via Verniellis 88, ed ha riportato una profonda contusione al braccio sinistro. E' ricorsa alla CRI.

Dopo avere forzato il lucchetto, ignoti sono penetrati nella soffitta di Riccardo Starchel, di 45 anni, abitante in via Gambini 92, e da un cassetto dell'armadio hanno asportato un mantello di lana grigia, del valore di 35 mila lire.

Su un prato a mezzo chilometro dalla strada provinciale Opicina-Monrupino, il ragazzo Enzo Pizzo, di 11 anni, ha rinvenuto una granata. L'ordigno è stato rimosso dai rastrellatori.

Al distretto di Barcola si sono presentati giovedì sera due giovani, che hanno dichiarato d'essere fuggiti dalla Jugoslavia. Ad Opicina, provenienti dalla F. e. rativa, sono arrivati 29 apolidi, un russo e uno jugoslavo.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni al giro turistico delle Dolomiti e del lago di Garda, per i giorni dal 12 al 15 corrente, in autopullman, nonchè al soggiorno a Pera in Val di Fassa.

CIRCOLO «ALPES» (S. Francesco 4). Iscrizioni giro turistico Dolomiti Ferragosto.

C. A. I. - SEZ. XXX OTTOBRE. Domenica gita nelle Dolomiti di Sesto con traversata della Strada degli Alpini. Con partenza domenica gita a Valbruna e Oilsternig. Mercoledì, Ferragosto, gita ai laghi di Fusine. Soggiorni estivi a turni settimanali in Austria, Solda, Valbruna. Informazioni in sede, via D. Rossetti 15.

LA RELAZIONE DEL COMITATO per la difesa del lavoro nel porto

Nella sede del Circolo marina mercantile si è riunito ieri sera il Comitato per la difesa del lavoro nel nostro porto, per la relazione sul lavoro svolto negli ultimi giorni dall'esecutivo del comitato stesso. Sono stati illustrati i risultati raggiunti nel corso della riunione promossa dal Comitato presso la Camera di commercio, e nel corso della quale gli esponenti degli enti e delle categorie economiche cittadine hanno deliberato di affiancare l'azione della Camera di commercio, già intervenuta presso il Ministero della Marina mercantile, non soltanto per reclamare il ripristino a Trieste del capolinea delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», ma anche per ottenere una ridistribuzione del tonnellaggio tra porti tirrenici e adriatici. In proposito è stato rivolto un invito alle rappresentanze delle maggiori fabbriche cittadine perchè concorrano a rendere più efficace tale azione, prospettando le esigenze anche dell'industria cantieristica e di ogni altra attività attinente ai traffici marittimi.

Il Comitato ha respinto una altra volta l'intervento della stampa indipendentista su questo problema della marineria triestina, affermando il proposito di sottrarsi ad eventuali speculazioni politiche di parte. Ha deliberato inoltre di indirizzare alla cittadinanza un manifesto nel quale verrà affermata la necessità per il nostro porto, non soltanto di ottenere la sede di armamento delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», ma pure l'intensificazione dei servizi marittimi

La giacca e la bicicletta

Alfredo Sardelli, di 45 anni, abitante in via Mazzini 17, ha lasciato per soli 10 minuti — dalle 19.30 alle 19.40 di giovedì — la sua FIAT 500 C, targata TS 11982, incustodita nei pressi dello stabile n. 4 di via Settefontane ma quel breve lasso di tempo è stato sufficiente a un ladro per impossessarsi della sua giacca estiva, nelle cui tasche era custodito il libretto d'abbonamento alle radioaudizioni. Lamenta un danno di 12 mila lire.

La bicicletta è sparita invece a Luciano Baso, di 18 anni, abitante in via Chiesa 59. Il giovane, che ha patito un danno di 20 mila lire, aveva lasciato il ciclo incustodito sul pianerottolo del primo piano di via delle Zudecche 2.

Per acquistare dei dolciumi, Angela Goec in Botti, di 60 anni, abitante a San Giacomo in Monte 3, varcava venerdì mattina, alle 7.30, la soglia di una latteria della zona. Pagato il conto, con il piccolo involto sottobraccio la donna usciva, ma dieci minuti dopo si ricordava che, nel contare il denaro, aveva deposto il portafogli, con 68 mila lire e i documenti, sul banco di vendita. Con il cuore in gola, la poveretta ritornava precipitosamente sui propri passi, ma il plico era ormai sparito.

STAMPE ANTICHE

La melissa della nonnina

Con il senso dell'equilibrio spostato dai troppi brindisi, Paolo Parovel, di 74 anni, saliva iersera, verso le 20, la scala Bernini. Giunto circa a metà della prima rampa, il maturo amico di Bacco incespicava e cadeva, andando a sbattere con il viso contro l'orlo di un gradino. Non ha avuto più la forza di rialzarsi, e una signora ha avvertito la CRI che sul posto giaceva un uomo che «non dava segno di vita». Un'autolettiga accorreva prontamente, e i sanitari hanno trovato il Parovel circondato da un gruppetto di persone, mentre una pietosa vecchierella tentava, incurante dell'odor di botte guasta che gravava all'intorno, di rianimarlo mettendogli sotto il naso la boccetta della melissa. Il Parovel è stato accompagnato all'ospedale.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 20.30, in via Doda (Ponziana), in piazzale S. Giacomo, al molo Audace e a Duino.

★ L'Associazione esercenti pubblici ricorda che il 31 corrente scade il termine per il pagamento dei contributi alla S.I.A.E. (Società autori ed editori); le ditte associate sono invitate a richiedere alla segreteria, via Gallina 5, l'assistenza per l'ottenimento delle riduzioni concordate.

★ Presso la Camera di commercio, stanza 16, può venir consultata la circolare ministeriale che regola l'applicazione dell'accordo commerciale tra Italia e Francia.

★ GITE PER MARE: Domani, con l'Istria-Trieste, a Grado: partenza dal molo Pescheria alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. — A S. Bartolomeo e Punta Sottile con la Muggesana: partenze del piroscafo: da Trieste (p. Unità): ore 8, 9.20, 10.40, 12.15, 13.30, 14.50, 16.35, 19.50; da Lazzaretto: 8.35, 9.55, 11.15, 12.50, 14.5, 18, 19.15, 20.30. Autocorriere: da Trieste (Staz. autocorr.): 9, 13.30, 11.40, 14, 15, 18, 21; da Valle S. Bartolomeo: ore 8, 9.40 14, 17.10, 18.40, 21.40.

Stanotte, l'impiegata Leonilda Favilli, di 40 anni, abitante in via Antenorei 23, ha tentato di por fine ai propri giorni. Lo sconforto per la perdita d'una figlia, morta qualche anno fa, è la causa del disperato gesto. Verso le 23 la Favilli aveva espresso a una parente il suo triste proposito, ma costei, con la persuasione, aveva cercato di distoglierla dalla idea. Poco dopo la donna entrava nel suo appartamento, girava la chiavetta del gas e si sedeva in cucina, abbandonando la testa sulla tavola, in attesa della morte. E' stata trovata a tempo da suo marito, il quale ha telefonato prontamente alla CRI. Soccorsa sul posto dal medico di turno, dott. Fogher, la poveretta è stata poi accompagnata all'ospedale.

STATO CIVILE

MORTI: Meneghello ved. Lonziarig Francesca a. 63; Pontoni Umberto a. 66; Zanutti Antonio a. 71; Siderini Mario a. 52; Bencich in Bresci Eufemia a. 66; Godina in Bandel Maria a. 48; Ferretti Cataldo a. 45; Bartoli in Legovini Genoveffa a. 69; Flego in Jurcovich Domenica a. 72; Dellalbero in Franchini Emilia a. 70; Toich Marisa a. 11; Bailey Paolo m. 10; Fumis Emilio a. 71; Petronio Rodolfo a. 77; Cebochin in Paulatto Carla a. 82; Suppich ved. Vouch Maria a. 90.

MATRIMONI TRASCRITTI: Strazzolini Enrico uffic. macch. con Besednjach Elda impiegata; Mamilli Mario camer. maritt. con De Faveri Paola casalinga; Bozic Luigi agricoltore con Pegan Nevena insegnante; dott. Starc Milan medico con Reggente Edvige casalinga; Franza Paolo falegname con Logar Edvige casalinga; Covacich Carlo camer. maritt. con Moro Norma casalinga; Sticco Antonio geometra con Srblin Maria impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.7, minima 20.8, pressione 758.9 in diminuzione. Temperatura del mare 26.2.

Oggi: S. Triburzio, Susanna, Ersilia. — Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.21. La luna sorge alle 14.42, tramonta alle 22.58.

Maree: OGGI: alta ore 15.5, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 23.20, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 8, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 9 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Ferragosto al Lago di Woerth

L'UTAT organizza dal 14 al 15 agosto una gita al lago di Woerth. Quota lire 5900. Iscrizioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra Nicelli; 12: Gai campagnoli; 12.20: Dal repertorio sinfonico; 13: Giornale radio; 13.25: Ritmi e canzoni; 14.10: Solisti celebri: Arturo Rubinstein; 14.30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 14.50: Cronache del teatro di Silvio D'Amico; 15.45: Trasmissione per gli infermi; 16.30: Orchestra Ferrari; 17: Tè danzante; 18: Poemi sinfonici, diretti da Manno Wolf-Ferrari; 18.40: Musica leggera per orchestra d'archi; 19: La voce dell'America; 19.15: Pagine violinistiche; 19.45: Estrazioni del lotto; 19.50: Brevisport; 20: Giornale radio; 20.30: Dalle opere di Puccini; 20.58: Fantasia musicale con l'orchestra Petralia e la partecipazione del violinista Enrico Pierangeli e del sassofonista Sergio Quercioli; 21.45: «Santa Maria del Fiore» — a cura di Remigio Marini; 21.55: I dilettanti di musica nell'800 — Sesta puntata; 22.30: «Interno borghese» — un atto di Noel Coward; 23.10: Giornale radio; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.40: Canzoni napoletane; 15.15: Invito alla canzone; 19.26: Musiche richieste; 20.3: Pagine scelte da «I masnadieri», melodramma di G. Verdi; 21.25: Musiche di G. Gershwin; 22.10: «La moglie altrui», di F. Dostoiewsky.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Fragna; 14: Musiche richieste; 16.30: «La donna romantica e il medico omeopatico», commedia in versi di Riccardo di Castelvecchio; 18.25: Tanghi; 18.50: Orchestra Angelini; 19.56: Musiche richieste; 22.30: La bottega di Spadaro.

TERZO PROGRAMMA

21: «Uomini e bestie», programma su Trilussa; 21.45: Sinfonie di Mozart; 22.30: I notturni dell'usignolo: «Gli allegri pezzenti», di R. Burns.

NOTIZIARIO GIULIANO

(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica operistica; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

SPETTACOLI

"La principessa della Czardas,, questa sera al Castello

Continua alla Biglietteria spettacoli Castello di San Giusto, Piazza Verdi 1, ed alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «La principessa della Czardas» di Emmerich Kalman, che avrà luogo questa sera alle ore 21. Protagonista sarà l'ungherese Wally Vecsey e, Walter Damiani, Elvio Calderoni, Anna Campori, Leo Micheluzzi, Alberto Lionello, Lina Paoli, Romolo Costa, Ivan Cecchini, Miro Lozzi e Eno Mucchiutti nei ruoli principali. Vi partecipa inoltre l'Orchestra filarmonica triestina, il coro del Teatro Verdi istruito dal m.o Adolfo Fanfani, il corpo di ballo. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino; coreografia di Annita Bronzi; regia di Luciano Ramo.

Domani, alle ore 21, seconda rappresentazione di «Il conte di Lussemburgo» a prezzi ridotti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO. Il Festival dell'Operetta. Ore 21: prima de «La principessa della Czardas» di Kalman. Domani: seconda de «Il conte di Lussemburgo».

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 17 (ult. 22): «Parole e musica», un technicolor con June Allyson, Mickey Rooney e altre 14 famose stelle. Capolavoro Metro.
NAZIONALE estivo (dall'imbrunire cupola aperta). 17 (ult. 22): «Tra le nevi sarò tua», con Sonja Henie e John Payne. E' un film Fox.
FENICE. 17 (ult. 22): «Linciaggio», un film Paramount con Macdonald Carey e Gail Russell.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauri.
ARCOBALENO. 16: L'Universal-International presenta un grande technicolor: «Vagabondo a cavallo», Joel Mac Crea, Wanda Hendrix e quattro piccoli demonietti. Unico cine della città con refrigeratori e purificatori d'aria.
ASTRA ROIANO. 17: «La corona di ferro», la grande ricostruzione storica con Gino Cervi, Elisa Cegani e Massimo Girotti. Incom 629.

ALABARDA. 16: «L'imboscata», episodi di terribili lotte con gli indiani, con Robert Taylor, Arlene Dahl. Metro Goldwyn Mayer. Ult. giorno.
GARIBALDI. 15.30: Un magnifico technicolor: «Minuzzolo» (Il cavallino rosso), con Myrna Loy, Robert Mitchum e il piccolo Peter Miles.
GARIBALDI ESTIVO. 21.16: Un grande film presentato dalla Republic: «Minuzzolo» (Il cavallino rosso), in technicolor con Myrna Loy, Robert Mitchum e Peter Miles.
IDEALE. 16.30: Una emozionante avventura: «Sahara», con H. Bogart e B. Bennet.
IMPERO. 16, 18, 20. 22: «Il principe e il povero», una superba interpretazione di Errol Flynn.
ITALIA. 16: «La laguna della morte», emozionanti avventure con Johnny Weissmüller (Tarzan). Prima visione. Ult. giorno.
SAVONA. 16: «La bella imprudente», con l'affascinante Greer Garson e Walter Pidgeon.
VIALE. 16: «Ciclone». Le più belle avventure in technicolor con Barbara Britton e S. Tufts. I vis. Celad.
VITTORIO VENETO. Chiusura estiva.
AZZURRO. 16: «La storia del dott. Wassel», Gary Cooper. Colosso technicolor Paramount. Ultimo giorno.
MARCONI. 16.30 (estivo ore 20.30): «Prima notte in tre», produz. Metro. films con R. Skelton. La più comica delle tragedie, la più tragica delle commedie.
MASSIMO. 16: «R X M, destinazione luna», audacissime avventure negli spazi siderali con Osa Massen e Lloyd Bridges.
NOVO CINE. 16: Johnny Weissmüller in «Jim della jungla», avventure fra belve e uomini feroci, in una natura selvaggia.
ODEON. 16: Quattro grandi nomi in un grande film: «Il primo ribelle», con John Wayne, Claire Trevor, George Sanders, Brian Donlevy. Imminente una prima visione: «Le ragazze dello scandalo», con Joan Davis, il famoso Gene Krupa con la sua orchestra e Ethel Emith la celebre organista.
RADIO. 16: «Allegri imbroglioni», le più buffe avventure con gli insuperabili comici Stan Laurel e Oliver Hardy.
VITTORIA. (Estivo 2 spettacoli 20 e 22): «Girandola», una divertente commedia interpretata da Fred Astaire, Ginger Rogers. Musica di Irving Berlin.
CASTELLO S. GIUSTO. Bastione fiorito: Orchestra del m.o Manzetti. Ballo dalle 21.30 alle ore 2. Bottega del Vino, ingresso libero, via T. Grossi. Quartetto Jegler.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69) — Il meraviglioso giardino — Ristorante, Birreria. All'HERMITAGE DANCING: gala del ciclamino. Nella birreria trio di Napoli Pagano-Sarria-Gentile. Servizio gratuito autobus dal Ponte della Fabra.
TEATRO ESTIVO GINNASTICA, via Ginnastica (angolo via Rossetti), ore 20.30: Sulla scena: Ancora per oggi e domani uno spettacolo originale. Per la prima volta a Trieste una partita di calcio giuocata da 8 cani bull-dog; F. Menotti, Tasca, Reis Masi in nuove scenette e duetti comici; Vargas, l'attrazione del brivido. Sullo schermo un colosso Metro G. M.: «Ninotchka», con Greta Garbo e Melwyn Douglas. Posti numerati sono in vendita alle biglietterie di Galleria Protti e Piazza Goldoni e alla cassa del teatro dopo le 18.30. Ingresso int. L. 150. Rid. Enal L. 120. Si ripete il I tempo del film.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Desiderami», con Greer Garson, Robert Mitchum e Richard Hunt (Metro).
ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli, ore 20 e ore 22, cassa 19.30): «Sheherazade», un meraviglioso technicolor musicale avventuroso con I. De Carlo, B. Donlevy, J. Pierre Aumont.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Il richiamo della foresta», con Clark Gable e Loretta Young.
ROCCHETTA ESTIVO. 20.45: «Una giovane vedova», Jean Russel e Luis Hayward.
SCOGLIETTO ESTIVO. 20.45: «Licenza d'amore», con Van Johnson. Brillante Metro

† Questa mattina all'alba è spirato serenamente, all'età di anni 72, confortato dalla Fede

Emilio Fumis

Industriale

Ne dànno il triste annuncio la sorella GIOVANNA ved. ROVERE, la cognata EMMA ved. FUMIS, la signora ROSINA PARMA ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Zumin che per diciassette anni lo curò amorevolmente.

Trieste, 10 agosto 1951.

Al lutto della famiglia si uniscono le Officine Meccaniche Navali E. FUMIS & C. di cui la Direzione e le Maestranze ricordano del defunto le doti generose di uomo e di industriale.

† Il cuore grande così di

Maria Godina

in BANDELLI

volutamente ha cessato di battere.

La piangono la MAMMA, il marito ORESTE, il fratello RUDJ, le COGNATE, le NIPOTI e i parenti tutti.

Famiglie: BANDELLI, GODINA, CORRETTI e MIANI

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, sabato, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per essere tumulata nel cimitero di Servola.

Trieste, li 9 agosto 1951.

† Il 9 corrente spegnevasi serenamente

Emilia Franchini

lasciando nel più profondo dolore il marito ANGELO che ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA VENTURINI ringrazia commossa tutti i buoni che, in varia guisa, hanno voluto onorare la santa memoria del suo indimenticabile Scomparso.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena mercoledì, sabato ore 6.30.
NOVA LEVANTE via Val di Zoldo, Passo S. Pellegrino, Moena, Carezza lunedì, giovedì ore 6.30.
PAULARO sabato ore 14, domenica ore 8.
RAVASCLETTO via Arta - Sutrio giornaliera ore 6.30.
SAPPADA SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
SAPPADA - S. STEFANO feriale escluso sabato ore 7.30, sabato ore 14.
S. MARTINO CASTROZZA via Feltre - Fiera Primiero martedì, domenica ore 6.30.
S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15.
TREPPO CARNICO via Paluzza giornaliera ore 6.30.

GITE DOMENICALI

ARTA - RAVASCLETTO - PALUZZA - TREPPO CARNICO - TIMAU ore 6.30.
PAULARO ore 8.
PRATO RESIA ore 6.30.
SAPPADA ore 6.15.
SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE ore 5.30.
TARVISIO ore 6.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.

GITE PER IL GROSSGLOCKNER

Da Trieste ogni sabato — ritorno domenica. Partenze anche mercoledì, giovedì, domenica.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, sabato ore 7.30.
KITZBUEHEL via Grossglockner - Zell am See - Mittersill sabato, domenica ore 6.
INNSBRUCK via Sappada - Brunico - Brennero mercoledì, sabato, ore 6.45.
LIENZ via Hermagor-Kötschach giovedì, sabato ore 6.15.
MARIA WOERTH via Lago di Faak domenica ore 6.
SALISBURGO via Malnitz - Badgastein - Hofgastein sabato ore 7.15.
SALISBURGO via Iselsberg - Grossglockner - Zell am See - Lofer mercoledì, giovedì ore 6.30.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel.24006.

ARENA DI VERONA

Bollettino degli spettacoli:

SABATO 11 «ANDREA CHENIER»
DOMENICA 12 «MANON»
LUNEDI' 13 «ANDREA CHENIER»
MARTEDI' 14 «MANON»
MERCOLEDI' 15 «ANDREA CHENIER»

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI

TORINO - V. S. Giulia 32

SPECIALISTA

per l'immobilizzazione del-

L'ERNIA

SENZA OPERAZIONE

avverte che sarà a:

TRIESTE: domenica 12 e lunedì 13 agosto, Albergo «Abbazia».

GARCIA LORCA

F. G. Lorca aveva nel volto l'estaticità dei fanciulli del Murillo, patinati di una luce aurata, con macchie d'ombra bronzea; «di cinque razze: rame, olivo, bianco, giallo e nero» — come disse Juan Ramòn Jimènez che lo conobbe e gli fu maestro. E due occhi che non si potevano dimenticare. *Tenìa angel*, dicono di lui, ricordando la luce triste e nostalgica che l'addolciva. La sua voce somigliava agli accordi di una chitarra, lo strumento che lo turbava fino alle lacrime, e insieme al quale voleva esser sepolto — «Cuando yo me muera, — enterradme con mi guitarra — bajo la arena». Voce fonda e un po' rauca. Fervida mescolanza di gitano, di cantastorie e di *toreador*.

Nato presso a Granada, a Fuentevaqueros — teneva celata l'età per accreditare un'origine zingaresca — assaporò la luce e il colore delle tre provincie più spagnole, l'Andalusia, la Galizia, la Castiglia, bevendo leggende e tradizioni, atmosfere che vibreranno poi nelle sue liriche e nei suoi drammi. Laureatosi in lettere e legge a Granada nel 1923, pur avendo studiato a Madrid, continuò a frequentare l'ambiente studentesco che viveva attorno alla *Residencia de Estudiantes*, un pensionato da cui usciranno molti nomi famosi delle lettere e delle arti spagnole, poeti, musicisti, pittori, tra cui Salvador Dalì, che divenne uno dei più cari amici di Lorca, tanto che il poeta gli dedicò un'Oda. Istruito da De Falla all'arte dei suoni, Lorca era anche un eccellente interprete di musica, e dipingeva e disegnava.

I suoi libri cominciano ad apparire nelle vetrine dei librai, va in scena *El maleficio de la mariposa* e a Barcellona si apre una sua mostra di pitture e di disegni. *Le Canciones*, il *Primer romancero gitano*, *Mariana Pineda*, il *Poema del cante jondo*; intanto si reca in America e vi conosce Whitman. Questo periodo americano porterà nelle sue liriche un soffio nuovo, una nuova maniera. Tornato in Spagna, crea una compagnia ambulante, la Barraca, che, con la sovvenzione del Governo, fa conoscere Cervantes e Calderon attraverso le città spagnole. Del '35 è il capolavoro, il *Llanto por Ignacio Sànchez Mejìas*, a cui seguono i *Seis poemas Gallegos* e la tragedia *La casa di Bernarda Alba*.

La sua *poetica* è tutta racchiusa nelle parole a Gerardo Diego «Ma, e che dirò della Poesia? Che cosa ti dico di queste nuvole, di questo cielo? Guardare, guardare, guardarle, guardarlo niente più. Capirai che un poeta non può dir *niente* della Poesia. Questo lascialo ai critici e ai professori. Ma nè tu nè io nè nessun poeta sappiamo che cos'è la Poesia.

«Tutto sta qui: guarda. *Yo tengo el fuego en mis manos*. Lo sento e lavoro con lei perfettamente, ma non posso parlarne senza letteratura. Capisco tutte le poetiche: potrei parlarne se non cambiassi opinione ogni cinque minuti. Non so. Può darsi che un bel giorno mi piaccia moltissimo la cattiva poesia, come oggi mi piace (ci piace) pazzamente la cattiva musica. Brucerei il Partenone di notte, per cominciare ad innalzarlo la mattina e non finirlo mai.

«Nelle mie conferenze ho parlato a volte della Poesia, ma dell'unica cosa di cui non posso parlare è della mia poesia. E non già perchè sia incosciente di quanto faccio. Al contrario, se è vero che sono poeta per grazia di Dio — o del demonio — è altrettanto vero che lo sono per grazia della tecnica e dello sforzo e di volermi rendere assolutamente conto di che cos'è un poema».

Dunque immediatezza, straordinaria forza — per non dire violenza — novità e audacia di analogie, che paiono spontanee, venute di getto, non sono frutto d'improvvisazione. La sua, allora, potrebbe apparirci poesia popolare e non della migliore.

A volte anzi certe espressioni ci sembrano troppo meditate, quasi lambiccate per esser poesia, e questo avviene nelle composizioni più recenti e quindi più evolute, in cui Lorca risente dell'esperienza poetica inglese e francese. Qui è più duro, anche, e le sue costruzioni hanno qualcosa di metallico. D'altra parte le frasi posseggono ora un respiro più ampio, una maturità che riflette un lavorio interiore. Nelle due Ode, e in special modo in quella a Salvador Dalì, egli traccia un quadro completo, un'intera descrizione, avvalorata dalla continua presenza di se stesso.

Ma il Lorca immediato, più libero, è quello delle *Canciones*. Nell'apparente ingenuità della forma trionfa una sorta di neobarocco spagnolo e ci lasciamo volentieri sedurre dalle sue immagini. Nelle *Canciones*, che sono tuttavia solo un'introduzione alla sua lirica, Lorca possiede già un suo modo d'espressione, raggiunge la purezza. Come in *Caracola*. «Mi hanno donato una conchiglia — Dentro le canta — un mar di mappa. — Il mio cuore — si riempie d'acqua. — Con pesciolini — d'ombra e d'argento. — M'hanno donato una conchiglia. Così nel *Romance de la Guardia Civil espanola*, dove già la semplicità delle linee esteriori è superata, in un fraseggiare che appare secco e meccanico la sua poesia sboccia a un tratto, purificata dal ritmo nel gioco delle pause.

E molte sarebbero le liriche da ricordare per l'esuberanza delle immagini, per il vibrare dei colori: *La monja gitana*, *La casada infiel*, il *Martirio de santa Olalla*, fino al bellissimo *Llanto por Ignacio Sànchez Mejìas*.

Il merito di questo poeta sta nell'aver saputo frenare la facile vena fantastica, l'amore pei colori, riducendosi a una semplicità di simboli, che certamente ha voluto sforzo e rinunzia. Ma, esperienza ancor più vitale, dietro questa contenutezza, molto più efficace in certe espressioni drammatiche del grido aperto, ha suscitato un fermento interiore, ha saputo guardarsi dentro e ascoltarsi. Così è avvenuta la liberazione dal seducente affetto per i suoni che, come polvere grigia, avrebbe finito per dissolversi tra le sue dita. A volte è andato troppo oltre, in questo scarnire, a danno della comprensione, tanto che ci ha fatto rimpiangere la prima maniera e il profumo ingenuo di menta e di arancio che alitava in certe sue liriche, e quelle visioni di città spagnole, viste con occhi di gitano. La sua voce, se non fosse stata spezzata contro quel muro assolato di Granada, ci avrebbe donato un grande messaggio di poesia.

ANTONIO LUGLI

Joseph Cotten in Italia a bordo della «Saturnia»

New York, 10

Uno dei più popolari attori del cinema, Joseph Cotten, sta viaggiando verso l'Italia insieme alla moglie, su uno dei nostri maggiori transatlantici: la motonave «Saturnia» della Società «Italia».

Il celebre interprete di «Duello al sole», di «Ritratto di Jennie», del «Peccato di Lady Considine» e del «Terzo uomo» (citiamo appena i più importanti tra i moltissimi films che hanno posto Joseph Cotten in primissimo piano nella valutazione della critica e del pubblico internazionali) ritorna in Italia dove era già stato anni or sono per girare il film «Accadde in settembre», di Dieterle, accanto a Joan Fontaine. Non fu quello il suo film più felice, ma bastò perchè Joseph Cotten si innamorasse dell'Italia e desiderasse rivederla. Così non si sa ancora se questo suo viaggio abbia giustificazioni di lavoro oppure rappresenti soltanto una parentesi di vacanza.

Joseph Cotten sbarcherà a Napoli domani mentre invece resterà a bordo, per scendere il giorno successivo a Genova, un altro passeggero della «Saturnia», conte Guido Piovene, noto giornalista e scrittore, che ritorna dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti dov'era stato inviato da un grande quotidiano nazionale.

UNA BRUNETTA DICIASSETTENNE, DI FRANCOFORTE, VERA MARKS, HA CONQUISTATO IL TITOLO DI MISS GERMANIA 1951. ECCOLA, A BADEN, MENTRE RICEVE DA SUSANNE ERICSEN, CHE DETENEVA IL TITOLO DEL 1950, L'AMBITA SCIARPA

I MIRACOLI DI LOURDES analizzati dalla scienza moderna

Dopo mezzo secolo di osservazioni comincia a farsi strada in Francia una «fisiologia del soprannaturale» che può spiegare in parte il meccanismo di certi fenomeni

Lourdes, agosto

Fino a cinquant'anni fa le guarigioni miracolose erano ignorate con intenzione dalla scienza ufficiale. Fu una grave delusione scientifica del giovane medico Alexis Carrel, nel 1903, che provocò in Francia i primi fermenti di curiosità e di idee nuove, con un programma di rigorose osservazioni metodiche da eseguire in questo campo appassionante di ricerche. Ebbe origine così, e si sviluppò a poco a poco quel capitolo nuovo e originale della scienza che alcuni medici francesi definiscono oggi «fisiologia del soprannaturale». La necessità di un intervento per lo studio di alcune clamorose guarigione avvenute a Lourdes cominciò ad essere pubblicamente sostenuta da un testimonio non sospetto, Emilio Zola, che invitò i maestri della medicina a smettere, di fronte a tali fenomeni, l'assurda tattica del far finta di niente. Fu allora che il dottor Carrel decise di andare a vedere.

— Quali sarebbero le guarigioni che ti farebbero ammettere il miracolo?

All'amico che gli rivolge questa domanda, il medico, che non crede ai miracoli, risponde deciso: — La guarigione brusca di una malattia organica. La riproduzione di una gamba amputata. La scomparsa di un cancro incurabile. Una lussazione congenita guarita in un attimo... Ma soltanto se vedessi chiudersi istantaneamente sotto i miei occhi una piaga, diverrei un credente fanatico... o diverrei pazzo.

«Impossibile» prodigio

Conclude scegliendo egli stesso, fra i malati incurabili presenti a Lourdes, il *miracolo* che lo avrebbe convinto.

— Se quella ragazza guarisse, sarebbe veramente un miracolo. Io crederò a tutto, e mi farò frate.

La ragazza, Maria Bailly, era affetta da peritonite tubercolare all'ultimo stadio. Aveva avuto ulcerazioni, e caverne ai polmoni; tutti i parenti erano morti di tubercolosi. Le diagnosi, confermate anche da un insigne chirurgo di Bordeaux, erano chiare e precise.

Durante la visita in ospedale, Carrel trova che il polso batte una carica folle: 150 colpi al minuto con intermittenze, il cuore cede. Mentre avviene il trasporto alla piscina del Santuario, un medico dichiara la ragazza in agonia.

— Si tenta l'impossibile prodigio della resurrezione di una morta — commenta Carrel —. Se costei guarisce io crederò ai miracoli.

Pochi minuti dopo, la *morta* risorge.

Nel suo libro «Le voyage de Lourdes» (di cui in pochi mesi dello scorso anno l'editore parigino Plon ha dovuto ristampare più di 40 mila copie), A. Carrel ha descritto le sue reazioni di coscienza di fronte al *miracolo* che egli stesso aveva indicato. Al primo momento credette di esser caduto in stato di allucinazione, ebbe paura di diventare veramente pazzo. Tornata la calma volle convincersi di un errore di diagnosi. Si arrese poi all'evidenza, mentre tutti i medici presenti riconoscevano la guarigione straordinaria di Maria Bailly, che sorrideva felice e mangiava con appetito. Carrel tornò molte volte a Lourdes, per cercare il segreto delle moltiplicazioni cellulari nelle guarigioni di piaghe e di fistole. Si dedicò quindi a quelle famose esperienze per cui fu insignito, a soli 39 anni, del premio Nobel. Dopo un quarto di secolo concludeva: «I fatti osservati a Lourdes non possono essere attribuiti ad alcuna legge conosciuta sulle guarigioni delle piaghe e sulla rigenerazione dei tessuti. Nel corso di una guarigione miracolosa, il modo di tale rigenerazione va molto al di là di quanto è stato osservato nelle guarigioni delle piaghe che avvengono sotto le condizioni più favorevoli».

Dopo gli studi di un maestro tanto autorevole, ben si comprende l'interesse sempre più diffuso per questi fenomeni, indipendentemente dalla origine soprannaturale. Interesse dimostrato dalle frequenti pubblicazioni scientifiche moderne, dal gran numero di tesi per la laurea in medicina presentate sull'argomento in varie Università di Francia, e soprattutto dalle migliaia di medici, europei ed americani, d'ogni fede o convinzione filosofica, che si recano continuamente a quel grande centro internazionale di studi che è il nuovo *Bureau médical* di Lourdes, non soltanto per vedere ma essenzialmente per eseguire indagini e controlli.

Quali sono i risultati degli studi attuali? Si è raggiunto intanto un accordo nella determinazione di alcuni elementi essenziali per potere supporre o affermare che la guarigione di una malattia bene accertata sia miracolosa. Il fattore *tempo* è fondamentale, in quanto si tratta di stabilire se la guarigione è avvenuta in un periodo tanto breve da dovere escludere i procedimenti normali. Si richiede assenza dei fenomeni fisiologici che dovrebbero accompagnare una guarigione rapida (per esempio scomparsa di edemi senza emissione di orina e di sudore, riassorbimento di un grosso tumore senza segni di intossicazione per i prodotti di disintegrazione del tumore stesso). Non ci deve essere convalescenza; si richiede il ricupero immediato e definitivo della attività funzionale locale o generale. Non ci devono essere ricadute, almeno per un periodo molto lungo.

Sul problema della «misteriosa influenza» che provoca la guarigione, è riconosciuta da tutti gli studiosi la realtà di quanto aveva già affermato Alexis Carrel, e cioè le guarigioni avvengono soltanto a condizione della preghiera, anche fatta da altri se al malato manchi la fede.

Fra i compiti della scienza vi è pur quello di ricorrere a ipotesi per una interpretazione dei fenomeni. Teorie molto interessanti sono state concepite a tal fine dal prof. Francesco Leuret, presidente del Bureau médical, e dal prof. Enrico Bon, autori di un libro recentissimo: «Les guérisons miraculeuses modernes» edito dalla Stampa universitaria di Francia. Sul meccanismo delle guarigioni miracolose, fra tante altre presentate dagli studiosi, i due medici considerano in modo particolare la ipotesi di un improvviso dinamismo dell'anima umana, principio vitale. Un dinamismo elevato a un livello straordinario, per cui tutti i processi vitali vengono esaltati a un grado mai visto in biologia normale, che supera assolutamente quanto noi possiamo immaginare come stimolo artificiale o terapeutico. Questa ipotesi appare soddisfacente, per esempio, nei casi di certi malati costretti a letto da mesi o da anni, che di improvviso si alzano e camminano. Tutte le anchilosi, le retrazioni tendinee, le impotenze funzionali da atrofie muscolari, le disfunzioni delle glandole a secrezione interna, in un istante sono superate o corrette, e permettono una ripresa, istantanea o quasi, di vita normale. L'organismo in un attimo è trasformato per un ricupero di attività che sembra legittimo considerare proveniente da una dinamizzazione del principio vitale.

Infine, secondo tale ipotesi, questa esaltazione di funzioni potrebbe anche provocare una cospicua produzione di antitossine, con azione sterilizzante e disintossicante, quasi istantanea o rapidissima, sull'organismo affetto da una malattia microbica (per esempio: scomparsa del bacillo della tubercolosi).

I casi più interessanti sono quelli in cui si verifica *scomparsa di sostanza* (come nel riassorbimento istantaneo o ultrarapido di tumori), oppure *produzione di sostanza* (come nella ricostituzione istantanea di tessuti). Per l'interpretazione di questi fenomeni è intervenuta ora la fisica atomica, con la teoria che esclude la continuità della materia.

Nuovi orizzonti

Sappiamo che la materia è costituita da particelle infinitesime, separate da vuoti immensi. La coesione delle particelle avviene mediante legami elettrici. Se i corpi non possono passare uno attraverso l'altro, la causa sta in quella specie di tela di ragno — costituita dalle forze energetiche da cui sono tenuti in coesione gli elementi di un corpo — che oppone una barriera impenetrabile alle tele di ragno energetiche costitutive degli altri corpi. Tuttavia i fisici conoscono certe particelle, i *neutroni*, insensibili alle forze energetiche di questi reticolati, e che li traversano senza difficoltà. Le applicazioni sperimentali della fisica moderna (per esempio nelle pile atomiche) dimostrano una possibilità di passaggio di una sostanza attraverso l'altra senza reciproche reazioni. E' pertanto verosimile che, in certi casi di guarigione, si abbia uno spostamento di sostanza per questa via, dall'interno del corpo all'esterno o viceversa. La scomparsa istantanea di tumori, o un apporto di sali di calcio in quantità cospicue (che l'organismo non potrebbe fornire in un attimo o in pochi istanti) per la ricostituzione di un tessuto osseo, potrebbero quindi essere spiegati rispettivamente con una trasmutazione di elementi relativi al gonfiore scomparso, e con una penetrazione di materia esterna nei tessuti in forma atomica o subatomica.

Resta tuttavia da spiegare come possano avvenire i fenomeni senza l'intervento delle macchine colossali necessarie ai fisici per mobilitare qualcuna di quelle particelle, che si chiamano neutroni, nelle varie applicazioni dell'industria atomica.

Quali conclusioni si possono dedurre dal complesso di osservazioni eseguite? Appare evidente, dice il prof. Leuret, che l'azione miracolosa non è un colpo di bacchetta magica, un fenomeno arbitrario irrazionale. Vi è qualche cosa che interviene con una logica rigorosa sia per via diretta, sia per l'intermedio del principio vitale dinamizzato o di fattori biologici e fisici. Di tali fattori soltanto qualcuno è stato individuato dalla scienza moderna. Si aprono così nuovi orizzonti al pensiero degli studiosi che si dedicano alla «fisiologia del soprannaturale», ma con tutto ciò siamo sempre molto lontani dalla possibilità di una spiegazione naturale delle guarigioni miracolose, in quanto i fattori biologici o fisici, intraveduti o supposti, esigono per operare l'intervento di una potenza, intelligente, ponderata, dominatrice della natura.

UGO MARALDI

IL RAZZO «VIKING» PRODOTTO NEGLI STATI UNITI, IN PROVA A NEW MEXICO. IL MISSILE HA RAGGIUNTO DURANTE LA PROVA LA VELOCITA' DI 1400 MIGLIA ORARIE

QUESITI AL CONGRESSO DELLA PUBBLICITA' RADUNATO A LONDRA

Dev'essere sincera la "réclame,,?

Molto spesso gli stessi partiti politici devono la loro fortuna ad un accorto «slogan» come avviene per i formaggini, gli aperitivi e le biciclette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

«Quando la pubblicità pecca, commette i suoi peccati in pubblico». Duemilaseicento delegati di imprese pubblicitarie si incontrarono nella capitale britannica, provenienti da 38 nazioni, per discutere i loro peccati e per formulare propositi di purezza per l'avvenire. Al congresso comparvero uomini di tutte le razze e di tutti i colori. Vennero americani e indiani, giapponesi e australiani. Gli asiatici non si stancarono di ripetere, come sempre fanno da qualche decennio in qua, che l'Asia è il futuro centro dei commerci mondiali, e si librarono in ispirate visioni di campagne pubblicitarie per conquistare l'India o l'Indonesia. Uno dei pionieri della pubblicità tedesca, Schlepkow, si sentì chiedere quali fossero i suoi passatempi favoriti, e rispose: «Amo le donne, il vino, il canto; ma siccome non si può pretendere troppo dalla vita, ho deciso adesso di rinunciare alle canzoni». Si vede che i compositori di canzonette non figurano tra i suoi clienti. Non mancavano rappresentanti di paesi che, fino a qualche tempo addietro, nessuno avrebbe esitato a definire arretrati. Circolava nel congresso la storiella di un vecchio inglese il quale raccontava agli amici: «E' una fortuna se sono ancora vivo: quei delegati della Nuova Guinea che ho ospitato a casa mia sono cacciatori di teste».

Lord Mackintosh, presidente del congresso, disse nel discorso di apertura che la grande questione che agita le nazioni del mondo intero è se debba prevalere la libertà o la tirannide, e aggiunse: «In questo congresso c'è abbastanza potenza per prestare alla libertà un contributo decisivo». Che cosa è più potente, oggidì, della pubblicità? I suoi artefici si sono addestrati a una incomparabile conoscenza della mente umana, e gli stessi partiti politici, i quali formano i Governi, devono rivolgersi alla loro abilità. Nell'èra del suffragio universale, il successo di un movimento politico può dipendere dall'efficacia di uno slogan. In Inghilterra, si attribuisce una recente vittoria laborista in un'elezione locale, alle tre parole che il candidato socialista martellò senza posa nelle orecchie degli elettori: «Peace then plenty», pace e poi abbondanza. L'abbondanza e la pace sono i più legittimi e radicati desideri d'ogni uomo moderno; e quel «poi» racchiude l'essenza dell'attuale politica governativa, che vuole prima riarmare per evitare il pericolo di guerra e, in seguito, quando il riarmo abbia assicurato la pace, promette un miglioramento del tenore di vita. Anche i conservatori, naturalmente, hanno un analogo programma; ma non pensarono a descriverlo con una frasetta altrettanto fortunata.

Ogni Stato moderno svolge una certa forma di pubblicità. I dittatori sarebbero stati ottimi agenti pubblicitari con il loro genio per gli slogans; Mussolini fece un'efficace reclame per l'impero quando disse liricamente che era tornato «sui colli fatali di Roma». Bastò una frase per giustificare e rendere belle agli occhi di moltitudini la guerra etiopica: «Abbiamo pazientato quarant'anni; ora basta». Più tardi, quando le sue abilità di statista erano in ribasso, gli rimase l'amore per le frasi incisive, e assai efficaci a parte l'opportunità del contenuto, come quando voleva spezzare reni a destra e a manca. Sia al servizio di uno Stato, di un partito o di un formaggino, la pubblicità ha sempre un unico scopo: quello di conquistare con alcune parole bene azzeccate la mente del possibile cliente e di convincerlo che quel tale movimento o quel tale formaggio è il migliore.

L'essenziale è capire la mentalità del consumatore. Due fabbriche di biciclette cercarono a un certo momento di conquistare il mercato in una colonia africana. Una applicò criteri pubblicitari assai simili a quelli in uso nella madrepatria: lodava la qualità della merce, la sua durata, il suo prezzo conveniente. Un'altra si limitò a diffondere manifesti sui quali un vispo negretto, in sella a una bicicletta lucida e sfolgorante, sfuggiva con successo, giulivo e sorridente, all'inseguimento di un famelico leone. La seconda fabbrica, naturalmente, vinse con grande distacco. Nei paesi civili, oggi, si mira piuttosto a interessare con ragionamenti che non a colpire la fantasia con una frase. I maghi della reclame si sono accorti da tempo che l'uomo moderno ha uno sviscerato amore per la propria salute; e un sicuro metodo di successo per lanciare un prodotto alimentare consiste nell'attribuirgli poteri medicinali, e comunque una qualche utilità per l'organismo. In Inghilterra, ove la gente ebbe per tanto tempo paura di non poter mangiare abbastanza a causa delle razioni, si leggeva in un manifesto: «Non trascurate la salute - mangiate molti gelati!». Da noi, un aperitivo deve la sua fortuna alla vanteria di giovare al fegato: fu un colpo di genio; e in quella vanteria c'è qualche cosa di vero perchè quell'aperitivo è quasi privo di alcool, sicchè, a differenza degli altri, per lo meno non fa male.

Ma fino a che punto la pubblicità dev'essere sincera? Questo è il problema che più appassionò il congresso. Il presidente di una ditta americana disse che «nessuno, a lungo andare, ebbe mai successo con una pubblicità bugiarda». Il difficile consiste nel trovare la linea di separazione fra bugia e verità. Il partito laborista intende costituire un ufficio di controllo che esamini i prodotti e dichiari, su richiesta del consumatore, se essi abbiano davvero la qualità che i produttori gli attribuiscono. In certi casi, l'esame può essere assai facile. Una marmellata dovrebbe contenere una certa percentuale di zucchero; è facile vedere se ciò sia vero. C'è però qui una qualità di birra la quale imposta da anni la propria pubblicità su un leitmotiv assai semplice: «Questa birra vi fa bene». Nessun ufficio può decidere in modo definitivo se ciò sia vero o sia falso. Per giudicare poi certi oggetti, per esempio un cannocchiale, l'ufficio dovrebbe rivolgersi a tecnici che, magari, sono normalmente impiegati da una ditta concorrente. Sarebbe difficile, in simili casi, garantire sempre un massimo di imparzialità. «Il migliore controllo — disse Aldo Da Col, uno dei maggiori esponenti della pubblicità italiana — è costituito dal pubblico». Bisogna insomma affidarsi al sistema della selezione naturale.

La nostra delegazione comprendeva una settantina di delegati, ed era guidata da Villani, presidente della federazione italiana per la pubblicità. Nella sua relazione, essa poteva vantare un incredibile progresso delle attività pubblicitarie in Italia in breve volgere di tempo. Molto resta ancora da fare. Noi non sfruttiamo appieno, in questo campo, una delle nostre maggiori fonti di ricchezza, che è il turismo; non facciamo abbastanza pubblicità, all'estero, alle bellezze d'Italia. Ci sono poi, certe volte, strani scrupoli contro questa o quella forma pubblicitaria. Pochi sanno, crediamo, che una frase udita migliaia di volte alla radio, detta da una voce di bimbo, suscitò la riprovazione di alte autorità. Qual era il crimine? Il bimbo diceva: «Mamma, voglio...» e aggiungeva il nome del prodotto. Si trovò che il verbo «voglio» non era un modello di educazione, perchè un bambino bene educato dice «vorrei». Si dovette abbandonare la frase fortunata, con indicibile dolore di chi l'avea ideata, e ne era fierissimo, perchè, diceva, in cinque parole si esprimeva tutto, si nominava il prodotto, se ne decantavano indirettamente il gusto e l'appetibilità, si indicava che era particolarmente adatto ai bambini.

Ma la pubblicità, quando pecca, commette i suoi peccati in pubblico; e deve rassegnarsi ad essere sottoposta a una continua e, in fondo, salutare critica, anche se talvolta la severità è eccessiva. Essa ha in mano la fortuna dei commerci, degli Stati, delle buone cause in ogni campo di attività. Essa muta l'aspetto delle città coi suoi manifesti, con le sue scritte luminose. Essa è l'insostituibile alleata del giornalismo moderno, e gli permette di mantenere la sua libertà, perchè la reclame sopperisce in buona parte al costo del giornale. Il bene che essa può fare (così come il male) è immenso.

PIERO OTTONE

Nessuna luce ancora sul furto sacrilego di Siena

Siena, 10

Fino a questa sera nessun fatto nuovo degno di particolare rilievo è venuto a far luce sul furto sacrilego di alcuni giorni fa perpetrato nella basilica di S. Francesco di Siena.

Sulla personalità dei malviventi si fanno numerose ipotesi. Un particolare degno di nota che sembra aver assunto una certa importanza è che da rilievi eseguiti sembrerebbe che la persona che deve aver compiuto il lavoro più importante nel furto, sia praticissima dell'ambiente ed a perfetta conoscenza delle parti più preziose del sacro ostensorio.

L'ORIGINALE INSEGNA DELLA MOSTRA «DAL CUOIO ALLA SCARPA» RECENTEMENTE INAUGURATA AD AMBURGO

MICROSCOPIO

Animali morti

Anche gli animali morti sono comuni nelle case degli uomini; senza tristezza, spesso con intenzioni decorative e quindi rallegranti. A una ragione affettiva deve, è vero, la sua morta sopravvivenza il canino imbalsamato: tutto in tirare, con gli occhi di vetro fissi per lo sgomento. La padrona di casa accarezza quella pelle fredda, e mormora: «Se sapesse come era intelligente!». Principio di lunghi racconti.

Presso al divano, tra le due poltroncine, è distesa la pelle di leone, con la testa intera dai denti appena rosei; pelle e testa, qualcosa di crudelmente simbolico. In un angolo, tra il verde irritato delle palme sterilizzate, si allunga il fenicottero languidamente roseo: con quella gamba da passeggio una volta si sollevava sullo stagno, e ancora cerca a becco chiuso la poco rassicurante zanzara della malaria.

Sulla tavola di mosaico è posata una cassettina ricoperta da un vetro; a traverso, potete vedere le farfalle infilate con lo spillo: ali impallidite, sfaldate, coi colori dei fiori di campo appassiti. «Le ha prese tutte lui...». Lui è nel grande ritratto sopra il sofà, un signore enorme, coi baffi a siepe. «Quando era bambino». Il signore enorme si assottiglia, si veste alla marinara, protende il retino.

L'attaccamento agli animali è così profondo e indistruttibile, che l'uomo dei nostri giorni ha messo in onore una terza specie: gli animali artificiali. (Non dico «ha inventato», perchè l'idea risale agli egizi e più là). Anche senza amarli troppo, dice che con i suoi mobili moderni stanno bene. Così si incontrano animali fatti di stoffa, per esempio con una fodera a quadretti; oppure, di maiolica, la meno imitativa, per esempio di colore verde marcio applicato al cane.

Ma le materie preferite sono il metallo e il vetro, con interpretazioni deformanti. Ecco i cani cromati, tirati per la groppa fino ad altezze da giraffa; e le giraffe con arie da cannocchiale astronomico; ecco i galli che dànno la cresta al vento come una vela, i coccodrilli spiaccicati da un infortunio stradale, le scimmiette, spelate, i ragni senza rete disoccupati. Il vetro, tanto fragile, viene usato a preferenza per gli animali feroci: pantere e tigri trasparenti e leggermente violacee, che sembrano fatte con meduse gettate a riva e pietrificate dallo spavento.

Ogni casa, dunque, a distanza di millenni, rivela la nostalgia dell'arca; vi sono istinti, simpatie, affetti che non muoiono. E se molte specie sono andate perdute, esiste un animale che certamente Noè ignorò: l'uccellino della radio, capace di cantare non solo i versi, ma anche i puntolini di sospensione tra due parti di un programma.

Forza dell'abitudine

La gente di scarsa fantasia si vanta delle proprie abitudini, anche se sono insulse o addirittura cattive, per non parlare di quelle che non hanno nessun valore.

Quante volte si sente ripetere: «Sono abituato così», e quante volte si dovrebbe ribattere: «Molto male!». E non solo il vanto è dei protagonisti, giovani o vecchi, ma anche degli esecutori. «E' abituato così...»: si dice con un certo rammarico, quasi di fronte all'ineluttabile, e non di rado con soddisfazione, con la sicura certezza che una supposta originalità, anche se scema o immorale, sia ognora pregevole. Così, a furia di compiacenze, la vita che si vorrebbe vantare come «originale» diventa una regola, un complesso di regole, senza che si badi molto al contenuto.

Allora, la vita senza abitudini, senza automatismi? Non ci mancherebbe altro! Le abitudini sono una conquista, allorchè, provvedendo al disbrigo di faccende inferiori, lasciano energia e tempo per ciò che più vale. Nessuno di noi impiega nel vestirsi l'attenzione esplicata dal bambino per atti simili; e se tutto dovesse essere eseguito coscientemente, la nostra vita superiore non avrebbe più un suo libero territorio. Coordinare abitudine e libertà, ecco un programma di vita. Kant fu sommamente abitudinario, e viaggiò col pensiero nei luoghi meno frequentati.

Rondine prigioniera

Restiamo ancora un momento tra gli animali, vivi. L'altra sera, qualcuno gridò nella stanza della villa: «Lì, lì, guardate!». Sul pavimento era disteso, e si muoveva, un animalino bruno. Si dubitò dapprima che fosse un pipistrello, e invece era una rondine. Fu raccolta e trattenuta palpitante in una mano.

«Che cosa ne facciamo?» Dubitavo che fosse un nidiace e non potesse volare.

La servetta ha detto golosamente: «Se la devono mangiare i gatti, mangiamola noi». Ingenuo e tremendo consiglio nel nostro salotto.

Questo mi ha ricordato che in campagna si usa prendere gli uccelletti di nido, per cucinarli nel tegamino. E anche ho ricordato come i «libri di lettura» di una volta avessero racconti più o meno tremendi sulla cattura di quegli implumi, pieni di «veh! veh!» e di «oibò»; spesso a una disgrazia ne seguiva una altra, e il cacciatore di nidi cadeva in terra e si rompeva almeno una gamba, tanto da far dire allo scandalizzato scrittore: «E così Tonino imparò a sue spese che non è lecito disturbare la pace dei nidi». Oggi racconti simili non si scrivono più, almeno credo, ma la strage dei nidiaci, a cui si contrappongono le astuzie dei nidificatori, continua con ghiotta ferocia. Nè sono soltanto i ragazzi in simili imprese, ma anche i loro maggiori. Avrete visto qua e là, sul tetto di una casa colonica, una specie di torretta segnata di simmetrici fori. Che cos'è? Mi spiegarono che quei fortilizi servono a prendere i rondoni; cioè il rondone entrava da quei fori nella torre e lì faceva il nido. Questa gentile previdenza mi consolò; ma più tardi seppi che la gente di casa lasciava crescere i rondinotti e quando li giudicava belli grassi, li cuoceva nel solito pentolino.

Quella sera ho osservato che la rondine appariva bene impennata; non era di nido, sebbene giovane. Aspettava; e ci guardava girando appena gli occhi vivaci. L'abbiamo lanciata nell'aria dalla terrazza, e subito ha preso a volare. (Scriverà mai un articolo su questa avventura?).

Parole vecchie

Avevo sempre creduto che la parola *condizionato* fosse un neologismo di marca francese. Invece, la trovo nella «Vita» del Cellini, e con una applicazione novissima. Parlando di una visita a Clemente VII ammalato, il Cellini scrive: «Lo trovai a letto, malissimo *condizionato*».

La forma antica *collora* mi sembra più efficace che non «collera»: dà meglio l'idea di un interno bollore. Si sia forse affievolito o tramutato anche il sentimento, nei nostri tempi di collere fredde e raziocinanti?

Voce della foresta

Ci sono voci che udiamo anche nell'infanzia e che arriviamo a intendere assai più tardi. Tra queste certamente è la voce della foresta.

Da ragazzo andavo nei boschi coi cacciatori, uomini rudi, dal parlare alto, che tacevano di colpo quando un cane faceva cenno con la coda. Anche andavo nei boschi con compagnie sbrendolate, ragazzi la più parte, qualche donna, qualche vecchietto: in cerca di funghi, che tutti trovavano e io non vedevo mai, nemmeno a camminarci sopra. Cappelle brune e gialle, cupole rosee e grigie nei grandi panieri; esclamazioni di meraviglia, richiami per un ritrovamento fuori dell'ordinario, e poi il ritorno lungo il viottolo.

A quel tempo il bosco taceva, per me, come fosse quello di un immenso, vuoto palcoscenico; canto degli uccelli non era la sua voce. Anche ad esservi dentro solo — come quando smarrii la brigata dei cacciatori — non arrivavo ad intendere la sua parola; perchè non immaginavo che il bosco volesse e potesse parlare; anzi, il suo silenzio allargava la solitudine.

Soltanto quando la lunga conoscenza degli uomini accrebbe di tanto la mia tenerezza per gli alberi, arrivai a sentire la voce della foresta: e ora è il maggiore incanto nel lento vagare sotto a quei dòmi cupi saettati dal sole, nelle soste sul margine di una radura aperta. Voce alta e continua, che si chiama sussurro, che si chiama brusire, fremere, mormorare. Uniforme, ma non uguale, con pause e riprese, note più fonde e altre più tese, grave e sottile, incerta e sicura, fluente senza fine, cioè sino a quando il lungo canto precipiterà nel baratro del silenzio che attende ogni voce e ogni vita. (Inutile ricordarmi come tutto ciò sia effetto del vento trascorrente tra i rami; lo so; ma per fortuna non sempre si credono le cose che si sanno).

GIUSEPPE FANCIULLI

Libri ricevuti

Il denso volume di storia europea dell'Ottocento, che L. T. Pietravalle ha tradotto per «Le Scie» mondadoriane: *La tragedia di tre Imperi* di E. C. Conte Corti si fonda sul diario segreto del principe Alessandro d'Assia e sul carteggio privato intercorso fra costui e la sorella Maria, Zarina di Russia, consorte di Alessandro II; nonchè su di una serie di documenti lasciati dal principe Luigi di Battenberg.

Ciò che rende importante e decisiva dal punto di vista storico la testimonianza del principe Alessandro d'Assia è la sua parte di mediatore fra i tre sovrani dell'Europa orientale e centrale: come tedesco di nascita, come cognato dello Zar, avendo per anni prestato servizio militare in Russia e finalmente essendo diventato generale austriaco, egli assunse come suo compito di appianare i contrasti fra le tre Potenze (russa, germanica, austro-ungarica); e la tragedia della sua vita fu proprio di fallire in questo suo compito, chiaramente prevedendo con ciò la rovina delle tre dinastie.

Si aprono, in questo volume, i corridoi, i saloni, le stanze delle grandi corti imperiali, così come ci appare a nudo l'animo di quelle persone d'alto rango — imperatori, generali, principi, granduchesse, ministri, dame e amanti di palazzo — che tanta parte ebbero nei destini dell'umanità intera. Si compone così un quadro ben definito del loro modo di vivere, di sentire, di pensare, e del come dissennatezza e gelosia, amore e gratitudine, ambizione e genialità nobiltà di animo e intrigo determinassero di volta in volta le azioni stringendo e sciogliendo i nodi dell'alta politica, improntando, direttamente o indirettamente, dei loro capricci e impulsi, eroismi e fanatismi, il cammino d'Europa.

SULLE ALI DEL VENTO IL CARBONE AZZURRO

UNA FONTE DI ENERGIA DA SFRUTTARE

I vantaggi che deriverebbero all'economia di Trieste dall'impianto di una centrale aero-idroelettrica - Una risorsa praticamente inesauribile

RECENTEMENTE l'«Ansa» ha diramato la notizia che il Consiglio superiore dei L.L. P.P. sta esaminando un progetto per una centrale aero-idroelettrica da installarsi nella isola del Giglio, al largo della Toscana. Questa centrale impiegherebbe la forza intermittente del vento per sollevare l'acqua del mare in un bacino artificiale in collina, e quindi usufruire della caduta continuata per la produzione di energia elettrica. Con questo impianto verrebbero prodotti annualmente ben due milioni e mezzo di chilowatt-ora, sufficienti per l'industria mineraria dell'isola e per gli usi civili.

La risorsa naturale delle correnti d'aria si può considerare inesauribile, ma nella nostra regione è del tutto trascurata, pur essendo una delle regioni abbastanza ventose. In Italia funzionano oltre 5000 impianti di turbine a vento, applicate alle idrovore e alla carica di serbatoi d'acqua destinati alla irrigazione o agli acquedotti rurali. Uno sviluppo molto esteso hanno questi impianti particolarmente negli S.U. e in Russia dove, malgrado l'abbondanza di altre materie prime atte a fornire la energia, ricavano miliardi di kilowatt all'anno dal carbone azzurro, come viene chiamata l'energia delle correnti d'aria, e ciò ad 1/5 del costo rispetto le altre fonti di energia. Si può dire che non vi sono limiti nella possibilità di sfruttamento di questa energia. I tecnici americani stimano che si possa ricavare almeno 20 miliardi di Kwh all'anno sul territorio della Repubblica stellata. E' noto poi il fatto che la ricchezza dei Paesi Bassi dipende quasi esclusivamente dai così detti molini a vento, i quali azionano le pompe per la eliminazione delle acque superflue da estesissime zone la cui altitudine è inferiore al livello medio del mare. Queste zone vengono adibite a pascoli artificiali per tutto l'anno.

L'unico inconveniente riguardo a tali impianti è dovuto alla intermittenza del vento; applicando l'aeromotore a pompe per la carica di bacini idrici artificiali, che poi con il deflusso obbligato forniscono l'energia in modo uniforme, come nel caso citato dell'isola del Giglio, tale inconveniente viene superato. Si può dire che le correnti della aria hanno una costanza di gran lunga superiore ai deflussi dei fiumi. Infatti a Trieste, ad esempio, la velocità media annuale, per un periodo di 80 anni, si aggira sui 13 km/ora, oscillando da un minimo di 10 ad un massimo di 18 km/ora. Con i fiumi, invece, si hanno delle oscillazioni tanto forti da determinare vere e proprie crisi, sia a causa della siccità, sia per eccesso di deflusso non accumulabile.

Per quanto riguarda la regione di Trieste, la media annua e la percentuale delle diverse velocità sono tanto elevate da garantire un alto rendimento, mentre la produzione dell'energia elettrica a buon mercato costituisce uno dei problemi più acuti per l'economia, per cui urge usufruire di tutte le risorse possibili. Sotto questo aspetto la nostra regione è particolarmente privilegiata, e sarebbe addirittura in grado di esportare la energia elettrica, con gran vantaggio dell'economia, poichè oltre all'impiego in loco, dove la produzione industriale potrebbe avvantaggiarsene in modo da diminuire fortemente i costi di produzione, specialmente nella nuova zona industriale, si potrebbe esportare l'eccedenza nelle vicine provincie. A parità di rendimento, l'aeromotore fornisce l'energia ad un quinto di costo di qualunque altro sistema, mentre le spese dell'impianto variano con la quantità di energia da prodursi. Una centrale che fornisce 30 HP di forza per un numero indeterminato di anni, costa intorno al 3 milioni di lire.

Un rapporto italiano sul progetto riguardante la centrale aero-idroelettrica è stato presentato all'organizzazione europea per la Cooperazione economica, la quale fornisce ogni possibile appoggio per tali realizzazioni. Non si vede perchè Trieste, disponendo di una miniera inesauribile di carbone azzurro non ne tragga vantaggio. Ogni anno, in media, ben 4700 km di percorso del vento vanno perduti per la economia locale, mentre invece potrebbero essere una fonte inesauribile di ricchezza e di lavoro.

Un grande impianto aero-idroelettrico potrebbe sostituire, almeno per l'uso locale, le centrali idroelettriche dell'Isonzo passate alla Jugoslavia con il trattato di pace, mentre piccoli impianti di aeroturbine potrebbero essere costruiti pure nei singoli stabilimenti, dove l'accumulo di energia si potrebbe effettuare sotto forma di sollevamento di pesi in pozzi appositi o su piani inclinati, che potrebbero venire impiegati con la loro caduta uniforme.

L'utilità di un impianto anemoidroelettrico nella regione di Trieste, risulta particolarmente da tre fattori principali che qui brevemente analizziamo: ventosità, altitudine media dell'altipiano dove installare i bacini di raccolta, distanza in linea d'aria dal mare. Dai dati statistici raccolti in 80 anni di osservazioni anemometriche a Trieste, si ricava che l'intensità media del vento, ragguagliata a tutto l'anno, raggiunge in media 4 m/sec, con una punta massima in gennaio di 5.5 m/sec, e una minima in giugno di 2.6 m/sec. Però vi sono ben 70 giorni all'anno con media pari, o superiore, ai 6 m/sec. Il periodo delle calme assolute è di un decimo del periodo ventoso. Infatti sulle 8766 ore dell'anno, per 8000 ore il vento soffia a varia velocità. Se d'altro canto confrontiamo la velocità del vento e la pressione esercitata dallo stesso in Kg per metro quadrato di superficie esposta, troviamo che per ogni metro quadrato, e ogni minuto secondo, le correnti esercitano una pressione di 8 kg, con la velocità media di 4 m/sec. Considerando poi che il lavoro fornito aumenta la velocità del vento, per 70 giorni all'anno, con la media pari a 6 m/sec, avremo 11 kg di pressione per ogni metro quadrato di superficie esposta, mentre le raffiche, fortunatamente rare, di 100 km/ora (28 m/sec.), colpiscono con la violenza di 90 kg per metro quadrato di superficie. Tuttavia il rendimento utile in energia elettrica dei vecchi tipi di aeroturbine si aggira sul 35%, mentre il più elevato rendimento si ottiene con il tipo di elica a depressione (Andreau), dove il rendimento teorico è del 90%, e se accoppiato alle pompe o generatori del 60%. Considerando che per i motori Diesel, o a combustione di carbone o benzina, il rendimento è del 25% circa, appare evidente che il rendimento degli aeromotori è elevatissimo, mentre la materia prima è del tutto gratuita. Un modesto aeromotore di 50 HP può sollevare a 10 metri ben 1000 metri cubi di acqua. L'aeromotore danese tipo Smidth, con l'elica a tre pale di 24 metri, fornisce circa 200 mila Kilowattora allo anno.

Riguardo alla zona più propizia per l'installazione delle aeroturbine e la costruzione di un lago artificiale, la meno dispendiosa sarebbe quella di Cedas, dove, a poche centinaia di metri in linea d'aria, si ha un'altitudine media sul mare di 280 metri; l'altipiano poi è disabitato e non usufruibile in modo proficuo. Nella stessa zona di Cedas si potrebbe impiantare pure la centrale idroelettrica d'impiego. In tale modo si realizzerebbe una grande economia di tubazioni, tanto per il sollevamento quanto per la caduta. Allo scopo di migliorare il rendimento delle pompe, si potrebbero costruire una ventina di vasche di presa distanziate a 10-15 metri di dislivello l'una dall'altra, fino alla sommità del colle. La costruzione del lago artificiale potrebbe essere agevolata dalla presenza di doline già esistenti; basterebbe collegarle con tubazioni e impermeabilizzare il fondo con argilla e uno strato di cemento e asfalto, e costruire eventualmente degli argini parziali per migliorare la capienza nelle zone in declivio. Tuttavia la spesa per la costruzione di tali bacini potrebbe evitarsi, accumulando l'energia fornita dagli aeromotori in massi sospesi su funi di acciaio, oppure in vagoni zavorrati, tirati sui piani inclinati della collina.

Considerato il fatto però che i periodi di bonaccia sono relativamente rari, l'energia prodotta potrebbe essere in gran parte smaltita subito, sia per gli usi abituali sia per le produzioni saltuarie, con cicli di attività che potrebbero svolgersi nei periodi ventosi, mentre l'eccedenza potrebbe essere immagazzinata nella maniera accennata.

In tutti i principali Paesi del mondo interessati nel problema, esistono degli istituti specializzati per lo studio dei progetti di aeroturbine applicabili alle condizioni particolari e per i vari usi, mentre da noi, malgrado la scarsezza delle materie prime, il problema viene completamente trascurato, con danno immenso per l'economia. Se gli Enti preposti al miglioramento e potenziamento dell'industria locale vogliono raggiungere il loro scopo, non possono ignorare questa immensa risorsa naturale. Circa la costanza dei coefficienti anemometrici, ne sono prova i dati delle osservazioni compiute dagli osservatori meteorologici di Trieste nel periodo che va dal 1870 a oggi, raccolti nelle pubblicazioni di E. Mazelle per il periodo fino al 1920, e in quelle del prof. S. Polli che riassumono i dati fino al 1950. Da queste osservazioni ricaviamo che, malgrado le oscillazioni più o meno ampie, il vento a Trieste, almeno da 80 anni, è tale da garantire l'investimento per il suo impiego nella produzione dell'energia a buon mercato. Si rende pertanto indispensabile la costituzione di un Ente specializzato per gli studi relativi e per l'impianto di una stazione sperimentale, che dia agli industriali delle dimostrazioni pratiche circa la utilità di tali impianti.

EDOARDO BRATINA

Il Comune di Cuneo per il Trofeo "S. Buffa,,

Il Sindaco di Cuneo, prof. Mario Del Pozzo, ha fatto pervenire al Comitato organizzatore del Trofeo «Silvano Buffa» un caloroso messaggio di saluto e di augurio per la terza edizione della gara, che si svolgerà il 2 settembre a Limone Piemonte, annunciando che, su unanime decisione della Giunta municipale, è stato inviato il Premio della Città di Cuneo, consistente in una grande medaglia nella quale sono riprodotte le insegne araldiche della città. Anche il Sindaco di Limone ha inviato un vibrante messaggio, assicurando che Limone darà tutto il suo appoggio per la migliore riuscita.

Il Comitato spera di poter fra breve comunicare le norme, secondo la risposta che verrà data dalle autorità interpellate, per la partecipazione degli alpini e combattenti triestini.

Virgilio Anasipoli commemorato in Tribunale

Ieri mattina, alla sezione feriale del Tribunale penale, è stata commemorata l'eminente figura di quell'insigne ed integerrimo magistrato che fu il consigliere della Corte d'Appello Virgilio Anasipoli, la cui morte, avvenuta giorni fa, ha profondamente commosso e rattristato quanti ebbero la ventura di conoscere ed apprezzare le sue doti di bontà, di cuore e d'intelletto. Il sostituto Procuratore di Stato, cons. Santanastaso, con dolenti parole ha rievocato ed illustrato il magistrato scomparso. Con gli stessi sentimenti ha parlato — per il Foro di Trieste — l'avv. Berton. Pure il presidente cons. Ostoich ha tessuto le lodi, mettendo in rilievo le magnifiche qualità di giurista, del cons. Anasipoli, il cui magistero è stato sempre improntato a sensi di umanità e generosità verso coloro che davanti a lui si presentavano per essere giudicati. In segno di lutto l'udienza è stata sospesa per una decina di minuti.

Invio di pacchi dono a cura dell'Ordine dell'Annunziata

A cura dell'Ordine dell'Annunziata, continua la confezione dei pacchi dono a pagamento da inviare all'estero. In particolar modo potranno essere agevolati i profughi istriani e dalmati che desiderassero inviare alle loro famiglie il pacco dono. Per le prenotazioni, e per informazioni, rivolgersi in via Felice Venezian 1, dalle ore 9 alle 18.

L'AUTOBLINDATA SCARAVENTÒ la Topolino contro una ciclista

Per la rottura del congegno di una ruota un tassì finisce in bilico su una scarpata della strada di Opicina

Dopo il lungo rincorrersi delle nubi, ieri è finalmente caduta la pioggia. Gli scrosci rovesciatisi sulla città di primo pomeriggio hanno causato alcuni incidenti, il più grave dei quali è accaduto su una strada della periferia. Poco prima delle 17, al volante della sua Fiat 500 C, targata TS 10506, il signor Italo de Soccieri, di 40 anni, abitante in viale Margherita 10, percorreva la via Flavia diretto verso Muggia. Alla sua sinistra era seduta sua moglie, Anna Skoff, di 37 anni. La corsa è proseguita senza inciampi sino all'abitato d'Aquilinia, dove, nell'abbordare una curva, la «Topolino» è venuta a collisione con un autocarro blindato inglese, guidato da un militare.

Il pesante veicolo scendeva la discesa di quella zona, ma nell'abbordare la curva, un po' per la strada in pendio un po' per il fondo sdrucciolevole per la recente pioggia, slittava per qualche metro e, convergendo a sinistra, andava ad investire la Fiat 500. Sotto la spinta, la «Topolino» faceva un balzo in avanti e travolgeva una giovane, la sarta Giuliana Bergamo, di 19 anni, abitante alla Domus Civica 9, la quale guidando una bicicletta a mano, procedeva verso Muggia sul lato destro della strada. Dopo avere atterrato la passante, la Fiat percorreva ancora una decina di metri, e si arrestava sul margine della carreggiata. L'autoblindata, dopo qualche sussulto e un ulteriore sdrucciolone, obbediva al comando dei freni, e si fermava di traverso sulla carreggiata, a breve distanza dalla bicicletta della Bergamo; il velocipede è uscito dall'incontro con la «Topolino» piuttosto malconcio, con la ruota posteriore accartocciata e grosse ammaccature sul telaio. Gli autisti dei due automezzi protagonisti del movimentato incidente si sono affrettati ad avvertire la Polizia del Traffico e l'MP, che sono accorse prontamente sul posto. La sorte peggiore è toccata alla «Topolino», che ha riportato ingenti danni alla carrozzeria, sul lato sinistro. La signora de Soccieri, che era seduta per l'appunto nella parte dove l'auto ha ricevuto il terribile urto, ha riportato ferite alla mano sinistra. Verso le 18.45, ella si è recata da sola all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 4-6 giorni. Con un'auto di passaggio, la Bergamo l'ha preceduta nel pio luogo, dove il medico astante le ha riscontrato escoriazioni alla mano destra, al naso, all'anca sinistra e alla gamba destra, giudicandola guaribile in 4-6 giorni.

Un altro incidente è accaduto sulla statale n. 58, che da Opicina conduce alle Cave Faccanoni. Alle 18.30 l'autista di piazza Attilio Tendella, di 33 anni, abitante in via della Tesa 16, prendeva a bordo del suo tassametro «Bianchi» TS H 286, un militare americano, che desiderava farsi trasportare ad Opicina. L'auto pubblica si metteva in moto, e una decina di minuti più tardi filava sulla statale n. 58. Ma aveva percorso circa 5 km. quando un congegno della ruota anteriore destra si guastava, bloccandola all'istante. L'improvviso arresto ha impresso alla «Bianchi» uno scarto, che l'ha mandata a finire contro tre massicci paracarri di cemento, eretti al margine della carreggiata, e che per l'urto si sono piegati fino a terra. L'auto si è poi fermato in bilico con le ruote posteriori sulla strada, e le altre due e l'avantreno sospesi nel vuoto sulla scarpata. Nè il Tendella nè il suo cliente hanno riportato ferite di sorta, mentre l'auto è rimasta gravemente danneggiata. Dopo i rilievi del Traffico, il tassametro, che appartiene al gruppo «Aquila» con sede in via Caccia, è stato avviato al garage a mezzo di un autocarro.

Un'auto privata ha accompagnato alle 17 di ieri alla CRI, l'apprendista installatore Mario Berton, di 17 anni, abitante in via Bonomea 50, il quale, ferito in più parti del corpo, versava in stato d'incoscienza. L'automobilista ha dichiarato ai sanitari d'averlo raccolto poco prima nei pressi della Marina, dove il giovane era caduto con la bicicletta. Congedandosi dai sanitari, il signore ha declinato le proprie generalità — Sergio De Vescovi; — nel caso avessero bisogno di qualche informazione, egli era reperibile in un ufficio della Casa del Popolo. Il Berton, che ha riportato una profonda contusione alla testa, dopo le cure è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga. Non era ancora uscito dall'incoscienza, e non ricordava assolutamente di essere stato in bicicletta. Il suo caso, segnalato alla Polizia del traffico, ha messo in moto gli agenti della Sezione incidenti, i quali, per ricostruire l'episodio, hanno cercato per prima cosa di rintracciare il De Vescovi; hanno telefonato alla Casa del Popolo, dove nessuno ha mai sentito nominare il soccorritore del Berton. Questo particolare ha fatto sorgere il sospetto che, anzichè di una banale caduta, si tratti di un investimento. Per ora tuttavia è difficile avanzare supposizioni, ed è quanto mai opportuno attendere l'esito delle indagini. Il fantomatico signor De Vescovi avrebbe guidato l'auto di un militare, o di un reparto, alleato.

Emilia Moretti, di 41 anni, abitante in via Manna 26, percorreva alle 18 di ieri la via S. Anastasio, diretta verso casa. Giunta all'altezza dell'incrocio con la via Ghiberti, ella ha udito alle spalle lo scoppiettio di un micromotore che stava accelerando la corsa, ma, non è riuscita nemmeno a voltare la testa per vedere cosa stava succedendo, che il piccolo bolide le era addosso — per la cronaca si trattava di una Lambretta — scaraventandola al suolo. La poveretta, contusa in più parti del corpo, si è recata all'ambulatorio della CRI, in viale Miramare, dove è stata prelevata da un'autolettiga, e avviata in piazza Vittorio Veneto. Il medico di turno, dott. Pellegrini, ha riscontrato alla Moretti ferite lacero-contuse al naso, al gomito sinistro e alla coscia sinistra. Dopo le cure, la donna è rincasata.

Una grossa macchia di nafta, versata da qualcuno in via Carducci, ha mandato a finire a gambe all'aria l'elettricista Antonio Marcello Scheriani, di 43 anni, domiciliato a Muggia-Aquilinia n. 10, che passava di là a bordo della sua Vespa. Nella caduta, lo Scheriani ha riportato contusioni al gomito sinistro e al braccio sinistro, ed è ricorso alla CRI per la medicazione. Con la Vespa è caduta anche Anna Maria Carboni, di 21 anni, abitante in via del Pesce 1, e lamenta un grosso ematoma alla coscia sinistra. L'ha soccorsa la CRI.

LE CELEBRAZIONI POPOLARI VERDIANE

IMPONENTE RADUNO A VERONA di complessi bandistici e corali

Vi parteciperanno fra gli altri la Corale istriana «Tartini» di Trieste, il coro «Seghizzi» di Gorizia, l'Enal di Udine

Le manifestazioni verdiane a carattere popolare, promosse dalla Presidenza del Consiglio con l'intento di far partecipare le larghe masse del popolo alla solenne celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi, si vanno attuando in tutta Italia con una grande adesione di pubblico ed un successo davvero insolito grazie anche alla perfetta organizzazione curata dall'ENAL, che ne ha avuta affidata l'esecuzione dalla Direzione generale dello spettacolo.

Nel campo delle manifestazioni verdiane si terrà domenica 19 agosto, nella maestosa cornice dell'Arena di Verona, un grande concerto bandistico corale con la partecipazione dei migliori complessi delle Tre Venezie, appositamente selezionati, con un totale di oltre un migliaio di esecutori. Daranno il loro apporto alla riuscita di questa importante manifestazione i cori delle seguenti società: Corale Filarmonica Veronese, «Euterpe» di Nogara, «Pace» di Villafranca, «Seghizzi» di Gorizia, «Boito» di Montagnana, «Costanza» di Cadoneghe, «Istriana Tartini» di Trieste, Enal Provinciale di Udine, Conterie e Cristallerie di Murano. I complessi bandistici invece rappresentano Legnago, Castagnaro, «Città di Verona», «Città di Padova», «Mascagni» di Bolzano.

Il concertone verrà diretto dal m.o Bruno Bogo, che ha già ottenuto notevoli affermazioni anche all'estero, e recentemente in una serie di concerti eseguiti con l'Orchestra della «Fenice» di Venezia. La direzione della parte corale è affidata al m.o Ferruccio Cusinati, istruttore e direttore dei cori delle stagioni liriche all'Arena di Verona.

Il programma, indicato da una apposita commissione artistica nazionale, comprenderà: esecuzioni bandistiche: Sinfonia de «I vespri siciliani». Preludio atto primo de «La Traviata». Sinfonia de «La forza del destino». Esecuzioni bandistiche-corali: «Nabucco» (Va pensiero); «I Lombardi» (O Signor che dal tetto natio»; «La forza del destino» (La Vergine degli Angeli); «Aida» finale atto secondo.

Questa imponente celebrazione verdiana, per la quale è in atto un accurato ed intenso lavoro preparatorio ed organizzativo, risponderà indubbiamente agli scopi per i quali la Direzione dello spettacolo e l'ENAL l'hanno promossa.

39 connazionali al concorso musicale di Ginevra

Al settimo Concorso internazionale d'esecuzione musicale, che avrà luogo dal 24 settembre al 7 ottobre prossimi al Conservatorio di Ginevra, si sono iscritti 329 candidati, e precisamente 175 donne e 154 uomini, fra i quali 39 nostri connazionali.

Il maestro Ernesto Ansermet ha nuovamente accettato la direzione del concerto finale dei laureati, che avrà luogo nella serata di domenica 7 ottobre al Victoria-Hall, con la partecipazione dell'Orchestra della «Suisse romande». Questo concerto verrà diffuso per radio da diverse stazioni straniere e svizzere. Il VII concorso di Ginevra si annuncia dunque sotto i migliori auspici, e sarà ancora una volta il raduno dei giovani musicisti di quasi tutti i Paesi.

Borsa di studio per la Norvegia

Alla segreteria dell'Università può essere chiesto in visione il bando del concorso a titoli per la assegnazione di una borsa di studio per la Norvegia nell'anno accademico 1951-52 offerta dal Governo norvegese. La borsa, dello importo di 2500 corone, permetterà un soggiorno di 8 mesi in Norvegia e darà diritto alla esenzione delle tasse universitarie. Essa è destinata a laureati di qualsiasi facoltà, che abbiano conseguito la laurea non anteriormente all'anno accademico 1940-41. Le domande, in carta legale da L. 32, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio II, piazza Firenze 27, Roma) improrogabilmente entro il 1.o settembre 1951.

Funeste conseguenze d'un gesto disperato

In un momento di sconforto, il mattino del 28 luglio, l'infermiera Maria Godina in Bandelli, di 48 anni, abitante in Salita Zugnano 36, tentava di por fine ai propri giorni. La sorella l'ha vista rincasare pallidissima e affranta, e poco dopo, impensierita dal suo stato avvertiva la CRI. Soltanto all'ospedale, la Bandelli si è decisa a confessare la verità: aveva ingerito 8 compresse di sublimato corrosivo. Il tossico terribile ha agito sul suo fisico sino a stroncarlo, e alle 11.30 di giovedì mattina, nel IV reparto medico, la Bandelli è deceduta.

Così il nuovo ponte sul Canale

Non è un miraggio, questo bozzetto del nuovo ponte sul Canale. Come ormai tutti possono sincerarsi transitando per le rive, finalmente la costruzione del ponte... si vede. Qualche settimana fa sono affiorate le prime strutture in cemento armato, le cosiddette «spalle» del nuovo ponte; poi è stato un rapido moltiplicarsi delle casseforme in legno predisposte per il getto della volta. Il ponte su cui transiterà il treno è già ultimato, sia pure nella sola parte in cemento. Il relativo getto è stato infatti portato a termine da parecchi giorni, e tra breve tolte le armature di legno e iniziato il lavoro di rifinimento, esso apparirà nella sua struttura definitiva. Questo per quanto riguarda il ponte ferroviario. Ricorderemo, in proposito, che in effetti i ponti saranno due, anche se all'occhio del passante ne risulterà uno solo, ampio oltre trenta metri e comprendente tanto la parte ferroviaria che quella prettamente stradale. La separazione tra i due ponti sarà mascherata in superficie da uno spartitraffico formato da aiuole.

Ultimato il getto del ponte ferroviario, il lavoro e già in promettente fase di sviluppo per la rimanente parte da costruire. Una data viene annunciata, nella quale i lavori stessi dovrebbero entrare nella fase conclusiva: il 18 agosto, e più precisamente nella notte tra venerdì 17 e sabato 18 prossimi, per la quale il calendario delle maree è favorevole ai lavori subacquei, in quanto prevede il livello più basso del mare di tutto il mese. Se tutto andrà bene, quella notte verrà eseguito il getto più impegnativo di questo nuovo stadio dei lavori, e l'ultimazione dell'intero ponte non dovrebbe, dopo ciò, tardare. E' da credere che le condizioni favorevoli si verificheranno senz'altro, perchè già nelle ultime settimane le periodiche decrescenze della marea si sono verificate con puntualità, e quasi pieno rispetto delle previsioni.

In occasione di una visita fatta in questi giorni al cantiere di lavoro, l'ing. Brussi, costruttore del ponte, si è dichiarato fiducioso che le difficoltà atmosferiche non ritardino la conclusione dei lavori, prevista per il prossimo mese. Purtroppo i lavori preparatori per la palificazione, fino a profondità di 20 e più metri, hanno impegnato a lungo le maestranze, anche per il sorgere di imprevedibili difficoltà. Ora però il lavoro si svolge prevalentemente in superficie, e, come detto, nella notte del 18 agosto l'ultima seria difficoltà dovrebbe essere superata.

Il bozzetto che riproduciamo rappresenta la definitiva sistemazione della zona del canale, quale risulterà a lavori ultimati. Per comprenderne meglio le caratteristiche dell'opera bisogna tener presente che le tre basi ombreggiate corrispondono rispettivamente all'Idroscalo (a sinistra, nella parte bassa del bozzetto), al grattacielo (pure a sinistra, parte alta) e al palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di Porto (a destra del canale, parte alta del bozzetto). A destra dell'imbocco del canale, in riva al mare, è visibile il giardinetto che verrà creato in quell'ansa della riva, che rimarrà punto morto di traffico. Il giardinetto stesso formerà un tutto unico con la «passeggiata triestina», che verrà prolungata sino al Canale. Come risulta dal bozzetto, il traffico attraverso il canale si svolgerà esclusivamente in continuazione da riva Nazario Sauro a Piazza Duca degli Abruzzi - via Cavour. Il ponte stradale avrà cioè la stessa ampiezza della riva, ed ai margini sarà dotato di marciapiedi per i pedoni. Il ponte ferroviario risulterà invece arretrato rispetto l'attuale «Ponte bianco», ed il tracciato del binario per il treno verrà spostato all'interno della riva; da questo spostamento risulterà quindi lo spazio per il giardinetto che sorgerà tra la sponda del canale e la riva del mare.

La festa dell'uva a cura della Lega

La Lega Nazionale sta organizzando anche quest'anno la Festa dell'uva. La sezione ricreativa del sodalizio cura la preparazione di un vario programma di manifestazioni collaterali alla vendita del frutto. Numerosi chioschi, in vari rioni cittadini metteranno l'uva alla portata di tutte le tasche; è preannunciata pure una festa popolare.

«Turismo e svago»

Si sta esaurendo presso le librerie ed edicole il sesto numero della bella rivista dell'ENAL «Turismo e svago», riccamente illustrata da disegni e fotografie, e che offre al più esigente lettore un vasto panorama della attività ricreativa, svolgendo in apposite rubriche gli argomenti di più viva attualità per i lavoratori. Gli abbonamenti alla Rivista potranno venir richiesti, come pure i numeri arretrati, alla sede centrale dell'ENAL di Trieste, via Mazzini 32.

INAUGURATA A SGONICO la nuova sede del Comune

Il nuovo Direttore generale per gli affari civili del GMA, gen. Whitelaw, ha partecipato ieri sera per la prima volta ad una cerimonia pubblica, in occasione dell'inaugurazione della sede municipale del Comune di Sgonico. L'alto ufficiale alleato è stato ricevuto al suo arrivo dal vicedirettore generale del GMA, col. Foden, dal vicepresidente di Zona prof. Schiffrer e dal sindaco di Sgonico, signor Pirc. Quest'ultimo, prima di offrire al gen. Whitelaw le forbici per il taglio del tradizionale nastro all'ingresso del nuovo Municipio, ha pronunciato brevi parole di gratitudine per le molteplici provvidenze che negli ultimi tempi sono state disposte a favore di quel centro rurale, tra le quali l'acquedotto e l'elettrodotto. Il gen Whitelaw si è dichiarato fiducioso di poter operare per il benessere della zona, continuando il lavoro intrapreso dal gen. Airey. Il nuovo Direttore generale per gli affari civili si è pronunciato in lingua inglese e le sue dichiarazioni sono state tradotte in italiano dal suo aiutante.

La nuova sede municipale segna un buon progresso per il Comune di Sgonico, dove sinora gli uffici comunali erano allogati in due sole stanze, inadeguate e inadatte. Il nuovo edificio, composto di un pianoterra e di un primo piano, consentirà invece una decorosa sistemazione di tutti i servizi, compreso l'ambulatorio municipale, l'ufficio imposte e quello postale. Ammirata in particolare la sala del Consiglio, arredata con semplicità ma indovinato buon gusto.

Tra gli intervenuti alla cerimonia, notati l'ing. De Dottori del Dipartimento lavori pubblici del GMA e il sindaco di Duino-Aurisina, signor Carli-Kralj col segretario comunale dott. Cerbini. La benedizione del nuovo Municipio è stata impartita dal parroco di Sgonico, don Svara.

Pittori triestini al concorso «F. P. Michetti»

Alla Mostra nazionale di pittura «Premio F. P. Michetti» di Francavilla a Mare, figurano esposte le opere dei pittori concittadini Romeo Del Drago e Mario Rebez, che la commissione giudicatrice ha ammesso al concorso del V Premio nazionale per la pittura «F. P. Michetti».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del gran uff. Rodolfo Petronio, dalla I.C.A.S.A. lire 10.000 pro Villaggio fanciullo; da Cesare Batti 5000 pro Orf. S. Giuseppe; da Cesare Morpurgo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Arturo Mueller 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigi Bruno Zuculin 2000 pro ECA; dalla famiglia Orsini 1000 pro chiesa Madonna Mare.

In memoria del prof. Alfredo Venturini, da Fulvia e Axel Schizzi lire 500, da Grete e Rolly Schizzi 1000 pro Comunità evangelica elvetica (poveri); da Luigi Bruno Zuculin 2000 pro ECA; dalla cognata e nipoti Bressan 1000, dai nipoti Frizzi 1000 pro Orfan. San Giuseppe; dall'arch. Lucio Arneri 500 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Antonio Venturini 2000, Edoardo Venturini 1000, Elvino Venturini 1000 pro Asilo Marianum; da A. Giacomelli 500, da Olga e Alfredo Cohen 1000, da Carmelanie Deak 500 pro Villaggio fanciullo.

In memoria del rag. Guido Stefanelli, dalla famiglia Assanti lire 1000, dal dott. Assanti 1000 pro Serv. osped. dell'Immacolata; da Rita e Giulio Pontelli 1000 pro CRI; da Ella e dott. Ferruccio Apollonio 1000 pro Comitato difesa minorenni; da Lisetta Lipari 1000 pro Osped. Maggiore (Banca sangue); da Maria e Bruno Venezian 500 pro CRI.

In memoria di Iolanda Gardo Fei, dalla Tabacco Giulia S. A. lire 5000 pro ECA; da Giorgio Tsamopulos 3000 pro Ospedale infantile; da S. Néhama 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia e Giuseppe Ziffer 500 pro ECA; dall'avv. Marco Kostoris 500 pro Asilo Gentilomo; da Muner e Angeli 500 pro Istituto Rittmeyer; da Giulia e dott. Umberto Chiriaco 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Irma Hofmann, da N. Pittoni lire 1000 pro Sodalizio Missionario Clavez; da Berta Mosetti 300 pro ECA; da Gisella Rota 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Chelleri, dalla famiglia Codermaz lire 2000 pro F.do J. Serravallo; da Maria Mestech 500 pro Villaggio fanciullo; da Amalia e Giuseppe Ziffer 500 pro ECA; da Carlo Depangher 1000 pro F.do J. Serravallo.

In memoria del dott. Ino Fragiacomo, da Dina e dott. Piero de Favento lire 500 pro Lega Nazionale; da Antonietta Crepaz, Sofia Cervi, Clara Oriselli, Ania Adami, Albertina Porto 2500 pro Liceo Dante (F.do C. Crepaz); dalla famiglia Bruno Cusin Ritter 500 pro ECA e 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Guido de Mejo, dall'ing. Giorgio Brunner lire 1000 pro Istituto poveri; da Teresina e Vittorio Zandegiacomo 500 pro Villaggio fanciullo e 500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Tippi 500 pro Vill. fanc.

In memoria del dott. Virgilio Anasipoli, da Maria e Enrico Bevilacqua 1000, dal dott. Attilio Tosoni 1000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Bruno De Angeli, dalla moglie lire 5000 pro Centro tumori; da Giuliana Tevini e figli 4000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto poveri, 2000 pro Villaggio fanciullo, 2000 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Giuseppina Braghetta D'Agnolo 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Hussak, dalla famiglia Babudieri lire 2000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Romano Tomé, nel III anniv. (13-8), dalla sorella lire 1000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Maria Pernicich, dal personale della Cassa di Risparmio Triestina lire 5000 pro Lega italiana contro tumori.

In memoria di Teresa ved. Dalla Via, da C. Matassi lire 500 pro Villaggio fanciullo.

In memoria del dott. ing. Luigi Mazorana, dalla famiglia Cantarutti di Campolongo lire 1000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Ermanno Valdini, dalla moglie, figlia e nipote lire 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bruno Tomat, da Dora e Carlo Fogazzaro lire 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giulio Pasetto, nel II anniv. (11-8), dalla moglie e dai figli lire 1000 pro Vill. fanc.

Da N. N., in memoria del suo diletto, nella ricorrenza di una data, lire 200 pro Esuli istriani.

ERRATA CORRIGE. Nelle elargizioni pubblicate il giorno 10-8, quella del dott. Polverigiani va corretta con lire 2000 anzichè 200.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Argo» (it.); B. 8 «Amiral Lagaze» (fr.); B. 20 «Campidoglio» (it.); B. 24 «Andriana» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** «Montello» (it.); «Saraykoy» (tur.); B. 40 «Venezia Giulia» (it.); B. 43 «H. Stevenson» (am.); B. 47 «Verax» (it.). **Diga:** «Zaule» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «V. Pisani» «Georg.» (it.-gr.). **Aquila:** «Aurora» (it.). **S. Rocco:** «Naphtol» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI. 10 agosto: «Campidoglio» da B. 20-21 a mare. 11 agosto: «Zaule» da Diga a mare; «Venezia Giulia» da B. 40 a mare.

NAVI IN ARRIVO. 11 agosto: «Hopa» a B. 15; «Masilia» a B. 23; «Mariella» a B. 17; 11-12: «Castillo Pen.» a B. 43.

IL FINTO MESSO COMUNALE

La invita a presentarsi in Municipio per svaligiarle con comodo la casa

Un giovanotto dall'aspetto distinto si presentava iermattina, qualche minuto prima delle 10, a Caterina Valenta in Stocovaz, di 61 anni, portinaia dello stabile n. 29 di via San Nicolò. L'ospite era latore di un messaggio che suonava così: «Caterina Valenta, urgente ufficio cassa n. 29, III piano, per rimborso. Municipio, piazza dell'Unità. Dalle 10 alle 11.30». L'invito non aveva tutti i crismi regolamentari per essere uscito da un ufficio comunale: era scritto a matita su un pezzetto di carta volante, senza timbri e senza firme. Ma l'uomo che lo portava ispirava una certa fiducia, e nel consegnarlo alla Valenta il tizio, che si qualificò poco dopo per un messo comunale, consigliò la donna di non perdere tempo: quando si tratta di intascare quattrini è meglio arrivare qualche minuto prima piuttosto che qualche minuto dopo. La brava donna ha fatto tesoro di quelle parole, e poco dopo usciva di casa, diretta verso il Municipio.

Non riusciva assolutamente spiegarsi da dove le piovevano quei quattrini, ma poichè le giungevano inaspettati, non era il caso di crearsi un patema d'animo. Ma la Valenta ha avuto un bel girare tutte le stanze del severo edificio di piazza Unità: nessuno si era sognato di spedirle inviti del genere. Delusa, la poveretta è rincasata, dove l'attendeva una delusione ancora più amara. Durante la sua assenza i ladri, muniti di chiavi false, erano penetrati nella portineria, dove avevano rubato una radio, 10 lenzuola, 10 federe, 8 asciugamani, 5 camicie da notte e un mantello blu, il tutto per un valore di 100 mila lire non coperte d'assicurazione.

Un borseggio con complicazioni è stato consumato ieri pomeriggio nella trattoria «All'antico persico» in via Udine 17. Verso le 17, Giorgio Fermo, di 64 anni, abitante in via di Scorcola 14, sedeva a un tavolo nel locale, intento a disputare una partita di carte con Martino Sleico, di 48 anni, abitante in via Revoltella 11, e Gaetano Montedoro, di 57 anni, abitante in via del Rivo 6. Tra una mano e l'altra il Fermo deponeva il proprio portafogli, contenente il libretto di pensione e 45 mila lire, su una seggiola accostata a lui, e continuava a giocare. Ad un certo punto il Montedoro si è levato dal tavolo, annunciando che doveva andare a lavorare, e una decina di minuti più tardi anche il Fermo ha fatto la stessa cosa. Allora si è ricordato del portafogli: era sparito. Fuor di sè, il derubato ha chiamato l'Emergenza, e poco dopo una camionetta con a bordo poliziotti e poliziotte, è capitata sul posto, e mentre due agenti bloccavano il locale, i clienti che si trovavano nella trattoria venivano sottoposti a perquisizione, ma purtroppo senza risultato. Le indagini sono state condotte a fondo: poichè il Montedoro non c'era gli agenti sono andati a cercarlo, e l'hanno trovato due ore dopo immerso nel sonno. Ogni ricerca del portafogli è risultata vana, e al Fermo non è rimasto che sporgere una dettagliata denuncia.

Mentre sostava nell'atrio della stazione centrale in attesa di prendere il treno per tornare a casa, Fioravante Mezzolo, di 58 anni, residente a Carpacco d'Udine, è stato alleggerito del portafogli con 24 mila lire

PELLIZZARI
MOTORI
TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

SVENDITA STRAORDINARIA
PER CHIUSURA D'ESERCIZIO
La Società UNIVERSALTECNICA vende MACCHINE PER CUCIRE spola rotonda a doppia marcia complete di mobile lussuoso, modello 1951, al prezzo di Lire 42.500
VENDITA RATEALE FINO 24 MESI
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI APPARECCHI RADIO delle migliori marche nazionali ed estere
FONOBAR E FONOTAVOLINI SARTI
CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
LAVATRICI ELETTRICHE
LUCIDATRICI ED ASPIRAPOLVERE
SCONTI fino al 30%
SI AVVICINA IL TERMINE DELLA SVENDITA!!!
APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE FAVOLOSA PER FARE I VOSTRI ACQUISTI
UNIVERSALTECNICA - Largo Piave 3

OGGI AL CINE MASSIMO
un film sensazionale:
RXM DESTINAZIONE LUNA
audacissime avventure negli spazi siderali
con OSA MASSEN LLOYD BRIDGES
E' il film dell'era atomica!

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 Telefono 71-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 16.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8090
Ore 11-13, 17-19; festivi 11-12

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29971
Orario: 11-13 — 17-20

DOPO GLI SCACCHI SUBITI NELL'AVVENTURA COREANA

MOSCA NON CREDEREBBE PIU' alle "guerre giuste e vittoriose,,

Considerazioni di un giornalista inglese esperto di cose sovietiche sulla nuova offensiva di pace lanciata dal Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Anche l'Inghilterra ha una rivista destinata a migliorare le relazioni fra la Russia e gli anglosassoni, con una funzione analoga cioè a quella di «News», fondata di recente dal Governo sovietico. Essa si chiama «News Statesman and Nation» ed esiste, a differenza di «News», da moltissimo tempo. Era naturale che l'offensiva di pace moscovita attirasse la sua attenzione. Il numero odierno pubblica un articolo di estremo interesse, intitolato «Fino a che punto è sincera la Russia?» a firma di Alexander Werth. Questi fino al 1948 fu corrispondente da Mosca del «Manchester Guardian»; è figlio di madre russa ed è nel giornalismo occidentale uno dei migliori e più obiettivi conoscitori dell'URSS.

Werth scrive che fino a qualche tempo fa i sovietici si cullavano in certe romantiche teorie, secondo le quali vi sarebbe stata una successione di guerre «giuste e inevitabilmente vittoriose» sul tipo di quella di Mao Tse-tung contro Ciang Kai-scek per fare trionfare il comunismo senza bisogno di una guerra mondiale. Da un anno in qua essi devono aver mutato parere.

L'esperienza coreana deve aver fatto capire che non sempre le guerre «giuste» (che tale probabilmente essi la consideravano dal loro punto di vista) sono vittoriose e che esse infliggono, in definitiva, distruzioni e patimenti. Come esempio del nuovo atteggiamento, lo scrittore indica «la indifferenza russa nella questione persiana». Tanta indifferenza è certo segno di una nuova salutare prudenza.

Ciò induce Werth a credere che Mosca voglia davvero una conferenza delle grandi potenze per tracciare una linea di demarcazione tra i due mondi. A parte la linea di demarcazione, la conferenza dovrebbe, secondo i russi, raggiungere un accordo sulla Cina e su Formosa, sul disarmo della Germania e del Giappone e sull'eliminazione di certe basi americane. L'Unione Sovietica sarebbe disposta ad offrire concessioni in cambio di questi risultati.

I governanti di Mosca — afferma il giornalista — sono convinti che sia possibile la convivenza fra i due mondi, «purchè essa convenga ad ambedue le parti». Ed essi si chiedono, ora, con un certo allarme, se convenga anche all'America. Il loro timore è che l'America li attacchi nel 1953. Ai sovietici sembra che la loro politica non sia più espansionistica; e se hanno abbandonato la teoria della «successione di guerre giuste e vittoriose», bisogna dedurne che per il momento il loro espansionismo si arresterà davvero. Questa tesi non sembra inverosimile al Werth.

Egli cita innanzitutto il grande rilievo che si è dato a Mosca al discorso di uno statista cinese, il quale ha detto che «la Cina ha bisogno di alcuni decenni per attuare il comunismo». Lo scrittore cita inoltre il miglioramento del tenore di vita nella zona sovietica. Negli ultimi due o tre anni si sono costruite molte case, male ma in fretta; e le condizioni di vita delle masse lavoratrici cominciano ad essere un po' meno squallide.

L'URSS profonde enormi somme per il riarmo, ma lascia un po' di margine anche per la ricostruzione. L'enorme numero delle sue divisioni le ha permesso finora di mantenere questo margine, nonostante il riarmo americano. Ma ad ogni mese che passa, il suo vantaggio militare sulle democrazie si assottiglia. Presto essa dovrà scegliere fra due vie: o diventare più debole dell'America o aumentare la produzione bellica. In questo ultimo caso gli effimeri miglioramenti del tenore di vita sarebbero presto annullati. «Forse il più importante scopo dell'offensiva di pace — conclude Werth — è di salvare la Russia da un riarmo totale, che sarebbe disastroso e provocherebbe anche un diffuso malcontento». Essa può raggiungere questo scopo solo se l'America arresterà il proprio riarmo.

E' pervenuto al Foreign Office, da parte dell'Ambasciatore di Granbretagna al Cairo, Sir Ralph Stevenson, un rapporto concernente il colloquio svoltosi l'altro ieri fra il diplomatico ed il Presidente del Consiglio egiziano Nahas Pascià.

Negli ambienti autorizzati della capitale britannica ci si rifiuta di fornire in merito il benchè minimo chiarimento, tuttavia, sulla base di informazioni di fonte attendibile, risulta che l'Ambasciatore ha chiesto a Nahas Pascià di precisare quale atteggiamento adotterebbe l'Egitto qualora scoppiasse un nuovo conflitto mondiale. Il Presidente del Consiglio egiziano, a quanto si apprende, avrebbe risposto che in caso di conflitto l'Egitto si schiererebbe, naturalmente, a fianco del mondo libero.

PIERO OTTONE

Soddisfacente il bilancio dell'Unione dei pagamenti

Parigi, 10

Il Consiglio dell'OECE ha approvato oggi il rapporto presentato dal Comitato direttivo dell'Unione europea dei pagamenti sul primo anno di funzionamento di questa organizzazione, le cui operazioni hanno avuto inizio il 1.o luglio '50.

Dal bilancio dell'UEP risulta che le disponibilità al termine dell'esercizio sono di 351 milioni 900 mila dollari contro 350.000.000 all'inizio di esso.

Commentando il rapporto nel corso di una conferenza stampa, il direttore dell'Ufficio Scambi e finanze dell'OECE, Figgures, ha dichiarato che il funzionamento del primo anno dell'UEP ha dato risultati completamente soddisfacenti. Contrariamente alle previsioni, l'UEP non sa subito perdite; si è inoltre verificato un profondo e favorevole mutamento della situazione per diversi paesi: Francia, Granbretagna, Germania, Italia, Portogallo, Svizzera e Francia.

IL GEN. ITALIANO LALATTA, NOMINATO VICECOMANDANTE DELLE FORZE AEREE DELL'EUROPA MERIDIONALE, A COLLOQUIO CON IL GEN. AMERICANO SCHLATTER A FIRENZE

QUATTRO MINUTI DI UDIENZA AL TRIBUNALE INGLESE DI BATH

"NON HO NULLA DA DIRE,, RISPONDE l'assassino di Cecilia sorridendo

Sconcertante impassibilità dell'imputato - La madre della bimba strangolata sviene nell'aula - Una folla minacciosa raccolta davanti al palazzo di giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Molta gente si è recata oggi davanti alla sede del tribunale di Bath: Thomas John Straffen, un giovanotto di 21 anni, doveva apparire davanti ai magistrati per essere accusato della uccisione di Cecilia Batstone, una bambina di 9 anni. Un centinaio di persone è stato ammesso nell'aula; gli altri sono dovuti rimanere fuori. Speravano lo stesso di vedere Straffen quando fosse entrato nel tribunale, ma la polizia lo ha condotto attraverso un passaggio sotterraneo e nessuno lo ha visto.

Egli si è seduto in mezzo a due poliziotti. E' un operaio disoccupato. Vestiva una giacca sportiva e una camicia aperta al collo. E' alto più di un metro e ottanta, ha i capelli biondi pettinati all'indietro. Mentre si attendeva l'arrivo dei giudici nella strada si raccoglieva un gran numero di persone, il cui vociare si poteva udire benissimo dall'aula. Straffen teneva il viso basso e guardava il pavimento. Sembrava tranquillo. Dopo venti minuti di attesa, sono arrivati i magistrati: quattro uomini e una donna. L'udienza è durata soltanto quattro minuti.

Il capo della polizia ha dichiarato che la bambina di 9 anni era scomparsa la sera di mercoledì e che in seguito a ricerche durate molte ore il cadavere è stato trovato sepolto dietro una siepe. Più tardi lo Straffen era stato invitato al commissariato e, in seguito ad interrogatorio, accusato dell'assassinio.

Ieri sera alle 20.10, l'accusa gli è stata comunicata nella forma d'uso: si ricorda all'imputato che si sta per fargli un grave addebito e lo si ammonisce che ogni parola da lui detta in tale occasione può essergli di grave danno nel processo. Lo si esorta, pertanto (con un senso cavalleresco che è il vanto della giustizia inglese), a non tradirsi e a non commettere imprudenze. Dopo di che gli si dice solennemente di quale crimine egli sia sospettato.

Lo Straffen ha ascoltato impassibile e non ha risposto nulla. Altrettanto impassibile è rimasto oggi durante la deposizione del capo della polizia. Questi ha aggiunto che è in possesso di una deposizione dell'imputato, che però renderà nota solo in seguito. I giudici hanno chiesto al giovane se avesse qualcosa da dire. Ed egli ha allora alzato la testa per rispondere con un sorriso: «No, nulla». Gli è stata concessa assistenza legale. I poliziotti lo hanno infine fatto uscire dall'aula. La madre di Cecilia aveva dovuto deporre per l'identificazione della figlia, ed è svenuta.

Solo un'ora più tardi la folla che era rimasta nella strada, ha potuto vedere lo Straffen, quando egli è stato condotto in automobile alle carceri. Mentre saliva sulla macchina, la gente che lo attendeva gli ha lanciato delle grida ostili.

Egli è il secondo uccisore di bambine catturato dalla polizia; l'altro era stato arrestato a Birmingham, anch'egli a breve distanza dall'assassinio. Due delitti restano ancora impuniti: quello di Cristina e quello di Brenda. Ma anche questi ultimi due, i cui colpevoli sono stati rintracciati, rimangono avvolti da un certo sinistro mistero.

A Birmingham fu arrestato un operaio di 30 anni; a Bath un disoccupato di 20. A vederli, essi non hanno le stigmate dei criminali. Sembrano uomini perfettamente normali. La loro condotta durante la breve udienza davanti ai magistrati per aprire l'istruttoria è stata tranquilla e composta. Uomini che fossero accusati di una qualsiasi banale truffa, non potrebbero mantenersi più calmi e indifferenti.

A vederli nessuno penserebbe che questi giovanotti si sono macchiate le mani col sangue innocente di povere bambine. Questa loro apparente normalità è senza dubbio il maggior pericolo. Nulla li tradisce: non sono di maniere violente, non hanno abitudini particolarmente viziose, tengono nascosti i loro pensieri e i loro istinti macabri e si confondono negli ambienti che li attorniano col più perfetto mimetismo. Nessuno può pertanto sospettarli capaci di compiere simili misfatti: non le persone che vivono con loro, non le bambine che essi colpiscono.

Possiamo immaginare l'incontro di Cecilia l'altro ieri con questo giovanotto dall'aspetto normale e composto. Forse esso avvenne al cinema, forse prima, forse sulla via del ritorno; non lo sappiamo. Egli si avvicinò probabilmente a lei dicendole qualche frase senza importanza. Come poteva la piccola Cecilia di 9 anni sospettare di lui? Certo aveva sentito dire che esistono uomini cattivi, capaci di ammazzare le bambine come lei; una era stata strangolata nella sua città nel suo stesso quartiere, ma gli uomini cattivi se li immaginava diversi: con la barba lunga, con gli occhi iniettati di sangue, con gli abiti a brandelli, non vestiti di una giacca sportiva e di una camicia candida. Cecilia lo seguì e non poteva sapere che stava seguendo colui che di lì a poco la avrebbe strangolata.

P. O.

DISASTRO FERROVIARIO NEGLI STATI UNITI

Due treni in fiamme dopo un tremendo scontro

Dodici morti e sessanta feriti

New York, 10

Un treno passeggeri diretto a New Orleans ed un treno gremito di soldati si sono scontrati poco dopo le sette di stamane nei pressi di Simmesport nella Louisiana.

Lo scontro è avvenuto tra l'espresso «The southern belle» proveniente da Kansas City e diretto a New Orleans, ed un treno militare, a bordo del quale si trovavano alcuni reparti di «marines», ad un centinaio di chilometri da Baton Rouge. Per l'urto tremendo tre vagoni del convoglio militare, (che dalla Carolina del Nord si dirigeva verso la California), e diverse vetture del treno passeggeri sono usciti dai binari. Lo scontro si è verificato in una zona quasi deserta e paludosa, il che ha impedito il pronto accorrere delle squadre di soccorso; l'allarme è stato dato da uno dei viaggiatori, il quale è riuscito a raggiungere un posto telefonico, dopo una marcia di diversi chilometri.

Secondo informazioni trasmesse telefonicamente a New York da Baton Rouge alle 17 (ora italiana), il numero dei morti non è inferiore a dodici, mentre quello dei feriti è assai elevato; fra questi ultimi figurano quaranta «marines» e diversi civili, i quali sono stati ricoverati all'ospedale. I feriti sarebbero in totale una sessantina. Alcuni «marines» hanno dichiarato che i corpi di tre o quattro loro ufficiali giacciono tuttora fra i rottami dei due convogli.

Un passeggero dell'espresso ha riferito che il primo vagone del treno militare è andato completamente bruciato. Risulta che le due locomotive e diversi vagoni sono tuttora in preda alle fiamme, malgrado gli sforzi dei pompieri accorsi sul posto da numerose località circonvicine. Le linee telefoniche sono rimaste parzialmente interrotte in seguito alla caduta di numerosi pali adiacenti ai binari.

Essendosi rapidamente esaurite le riserve di plasma sanguigno di Baton Rouge, gli ospedali di Freeport e di Jackson sono stati invitati a fornire quantitativi del prezioso materiale allo scopo di sopperire alle necessità di numerosi feriti.

Subito dopo il disastro, le autorità hanno predisposto un cordone di «marines» armati intorno al treno militare, impartendo disposizioni ai soldati di guardia di non rispondere ad alcuna domanda. Ciò spiega, perchè a parecchie ore dall'accaduto, non sia ancora possibile avere notizie particolareggiate. Viene comunque confermato che dodici persone hanno trovato la morte e più di 60 sono rimaste ferite nel tragico incidente.

Parroco fatto segno a un vile attentato

Viterbo, 10

La notte scorsa a Proceno è stato sparato un colpo di pistola contro il parroco don Alfio Battistoni. Il sacerdote si recava a prestare l'assistenza religiosa a un ammalato dietro invito rivoltogli in canonica da persone sconosciute le quali si erano subito allontanate, quando, giunto nei pressi del cimitero, veniva fatto segno a una revolverata.

Don Battistoni restava illeso e cercava riparo in una casa di campagna, facendo ritorno al paese all'alba.

Suicidio di un giovane turbato da un lieve fallo

Padova, 10

Il ventisettenne Umberto Briegher, custode di una villa alla periferia, denunziava l'altro giorno di essere stato derubato della bicicletta. Stamane il Briegher veniva trovato cadavere con il petto squarciato da una fucilata: una cordicella legava il piede dell'infelice con il grilletto dell'arma.

Sul comodino da notte, accanto alla statuetta della Madonna, c'erano due lettere, una delle quali diretta alla polizia. In questa il giovane ha scritto che avendo dovuto confessare che la bicicletta gli era stata rubata sull'argine del canale di Voltabarozza in un'ora in cui avrebbe dovuto trovarsi a custodire la villa, temeva di avere perduto la stima e la fiducia dei suoi padroni.

Un altro capo comunista arrestato negli S. U.

New York, 10

La Corte federale degli Stati Uniti ha ordinato oggi l'arresto di William Schneiderman, uno dei capi del partito comunista americano, e il suo trasferimento in California, dove verrà processato sotto l'accusa di aver «cospirato per rovesciare il Governo con la forza».

GRAVI DANNI IN SVIZZERA PER IL MALTEMPO

PIAZZA DI LUGANO invasa dalle acque

L'Inn ha rotto gli argini in tre punti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lugano, 10

Nuove preoccupanti notizie giungono da numerose zone della Confederazione Elvetica, dove lo straripamento di diversi corsi d'acqua ha provocato ingenti danni e vittime.

Il fiume Ticino, che ha superato di 11 centimetri il livello massimo raggiunto nel 1927, minaccia di straripare nei pressi dell'aeroporto di Magadino. La valle del Bienio è isolata, mentre nella valle Maggia l'omonimo torrente ha distrutto il ponte in ferro della linea ferroviaria congiungente la Val Maggia con Ponte Brolla. La circolazione è praticamente interrotta fra le tre città principali del Canton Ticino: Lugano, Bellinzona e Locarno.

Le acque del fiume Cassarate, che ieri l'altro avevano superato il livello delle dighe distruggendo un ponte nei pressi dell'ospedale italiano, hanno raggiunto la piazza dell'Indipendenza a Lugano. In seguito ai danni riportati dalle tubature che conducono a Lugano l'acqua delle sorgenti del Cusello, la popolazione è stata invitata ad usare l'acqua con molta parsimonia; le riserve idriche della città, infatti, sono sufficienti per una sola giornata. Anche le tubature del gas sono rimaste danneggiate in diversi punti; le comunicazioni telefoniche fra Lugano ed il Sopra-Ceneri sono interrotte e così pure diversi treni locali sono rimasti immobilizzati per mancanza di corrente. A Cannobbio, un ponte, costruito appena la primavera scorsa, è stato travolto dalla furia delle acque.

Ieri, a causa delle piogge torrenziali cadute nei giorni di martedì e mercoledì, il fiume Capriasca che attraversa il villaggio di Tesserete ha travolto alcuni ponti, tra i quali quello sito nei pressi di Odogno. Lo stesso villaggio di Tesserete è minacciato dalla acque.

Da Novaggio si apprende che un giovane di 24 anni, tale Angelo Beltrami da Mugena, è perito annegato nelle acque del torrente Magliasina, il quale è straripato travolgendo il ponte di Velo. Nella stessa zona, altri straripamenti hanno indotto le autorità ad ordinare lo sgombero di numerose case.

La linea del Gottardo è rimasta interrotta ad Osogna, fra Giubiasco e Riviera Bironico. Le autorità hanno vietato il traffico, sino a nuovo ordine, fra Biasca e Lugano.

Circa la situazione nei Grigioni, si apprende che il torrente Lovere ha rotto gli argini l'altro ieri riversandosi verso Castasegna, sulla strada della Maloja. Sul tratto italiano della linea di frontiera la piccola casa dell'Automobil Club e quella del posto di frontiera sono state distrutte dalle acque. La strada che corre dinanzi al posto di frontiera rimarrà ostruita per due giorni. Un'automobile italiana è rimasta investita da una valanga di acqua e di detriti; due persone che si trovavano a bordo sono state salvate, ma un bambino che era con loro è scomparso.

Da Samaden giunge notizia che il fiume Inn ha rotto gli argini in tre punti fra Samaden e Celerina e che una gran parte della pianura del Samaden è inondata. Le strade che conducono a Pontresina e Celerina sono interrotte. Il ponte ferroviario sull'Inn, in ferro, lungo 25 metri, è rimasto distrutto, tanto che il traffico sulla linea, Samaden-Pontresina è sospeso.

Si apprende da Sion che anche il livello delle acque del Rodano comincia a destare serie preoccupazioni. La strada congiungente S. Gingolf con Briga è rimasta interrotta.

Rinviato al 27 agosto il processo di Viterbo

Viterbo, 10

La Corte d'assise, su richiesta della Parte Civile, ha oggi deciso di citare come testimoni il giornalista Jacopo Rizza, il col. Denti, il commissario Albertini, il capo di gabinetto La Marca, il sacerdote Di Bello, il direttore de «L'Ora» di Palermo Pier Luigi Ingrassia, l'ex questore Gianmortara e Maria Ceraci, madre del bandito Salvatore Ferreri, caduto in un conflitto con i carabinieri.

Il processo è stato rinviato al 27 agosto.

L'EMIRO FEISAL, FIGLIO DI IBN SAUD E SUO MINISTRO DEGLI ESTERI, PASSA IN RIVISTA UN PLOTONE DELLA R. A. F. ALL'AEROPORTO DI LONDRA, DOVE E' GIUNTO PER DISCUTERE CON MORRISON I RAPPORTI TRA GRANBRETAGNA E ARABIA SAUDITA

ACUITA LA CONTROVERSIA TRA L'INDIA E IL PAKISTAN

L'ultimo progetto di Nehru per annettersi il Cascemir

Ankara, agosto

Il problema del Cascemir dovrebbe tornare in discussione davanti all'ONU. Da quando la Inghilterra ha lasciato l'India, e sorsero due Stati indipendenti: il Pakistan e l'India, questa grande provincia è aspramente contesa dalle due parti. L'India, più grande e anche militarmente più potente, riuscì a occupare due terzi del Cascemir. Per non iniziare la vita con una guerra lunga e sanguinosa tra i due Stati, grazie alla mediazione delle Nazioni Unite, si venne a un armistizio, ma da allora le trattative per un accordo definitivo non fecero un passo. Anzi, prese di posizione intransigenti, specialmente da parte di Nuova Delhi, hanno acuito il dissidio al punto da rendere il problema pressochè insolubile.

Da tre anni l'ONU, a cui fu deferita la questione, ne discute di tempo in tempo; dovrebbe occuparsene anche nelle prossime riunioni, ma con quale risultato è facile prevedere, sebbene la contesa sia entrata in una nuova fase da cui, se le teorie e le ragioni che ne derivano fossero valide, dovrebbe uscirne una soluzione tanto più urgente, quanto più si moltiplicano i focolai d'inquietudine dal Medio all'Estremo Oriente.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU diede tre mesi or sono l'incarico di studiare il problema del Cascemir al giurista americano dott. Franck Graham, il quale, nell'assumere il difficile compito, si recò di recente nelle capitali dei due paesi interessati per cercar di persuadere i Governi pakistano e indiano a ritirare le rispettive truppe dal territorio conteso, al fine di poter creare una situazione che permetta d'indire un libero plebiscito, che dovrebbe rivelare la volontà di quelle popolazioni se intendono unirsi al Pakistan o all'India. Se le trattative di Graham a Karachi e a Nuova Delhi non dovessero ottenere alcun risultato, la questione dovrebbe essere portata davanti al Tribunale internazionale dell'Aja o davanti a un collegio d'arbitri nominati dalle due parti, con lo incarico di prendere una decisione impegnativa per i due contendenti.

Mentre il Governo pakistano si dichiarò immediatamente di accordo per il plebiscito, il Premier indiano Nehru respinse recisamente la proposta, come tutte quelle già fattegli prima sia dal Consiglio di sicurezza dall'ONU che dai capi dei Governi delle altre potenze del Commonwealth.

La ragione dell'atteggiamento negativo di Nehru è chiara: un plebiscito veramente libero darebbe con matematica certezza una forte maggioranza a favore del Pakistan, essendo quasi tutta la popolazione del Cascemir mussulmana. Ma questo fatto non sembra decisivo per il Premier indiano, sia perchè quella provincia agricola s'inquadra meglio nell'economia industriale dell'India, sia per una ragione sentimentale: egli è nato infatti nel Cascemir e mantiene colà stretti legami famiiari. Perciò egli cerca con tutti i mezzi di evitare un plebiscito.

La più recente misura da lui escogitata a questo fine è stata quella di persuadere lo sceicco Mohamed Abdullah che con il suo aiuto è al potere nel Cascemir, d'indire per il prossimo settembre le elezioni per la Costituente. Le elezioni dovrebbero essere dirette dal «partito nazionale del Cascemir», fondato dallo sceicco Mohamed Abdullah e finanziato dall'India. La Costituente che dovrebbe risultare da queste elezioni addomesticate avrebbe poi il compito di votare l'annessione alla India, ponendo così — pensa Nehru — definitivamente fine alla contesa.

Il giorno precedente all'arrivo del dott. Graham a Nuova Delhi, il Ministro indiano per gli Stati tenne un discorso alla radio in cui disse: «Il Cascemir si trova oggi nell'India e vi rimarrà». Accennando al progetto delle elezioni per la Costituente, dichiarò: «Nessuno può impedire ai Governi dell'India e del Cascemir di dare esecuzione a questo loro proposito».

Questa politica ha evidentemente lo scopo di porre il Consiglio di sicurezza dell'ONU e il Tribunale internazionale dell'Aja di fronte al fatto compiuto, che non potrebbe venir mutato che con l'impiego della forza. Con tempestiva previdenza, infatti, l'India ha concentrato buona parte delle sue forze armate sui confini del Pakistan.

Nehru che si trova davanti a un'opposizione sempre crescente la quale minaccia di scindere il partito del Congresso, ha ripetutamente espresso il proposito di ritirarsi dalla vita politica per lasciare gli affari di Governo a forze più giovani. Il suo abbandono del potere sembra, allo stato attuale delle cose, l'unica possibilità di risolvere pacificamente la contesa per il Cascemir. Ma se questa è la sola via per un accordo fra i due Stati, una soluzione della controversia appare quanto mai improbabile.

D. D.

Aspiranti alla pagnotta americana negli uffici d'arruolamento in Germania

Dopo cinque anni di «onorato servizio», 2500 volontari stranieri potranno ottenere la cittadinanza statunitense - Motivi ideali e prosaici nelle richieste dei candidati

Monaco, 10

Come è noto, il Congresso di Washington ha stabilito di assumere nelle forze americane di occupazione in Germania 2500 volontari stranieri. Il reclutamento ha già avuto inizio. Il capitano Steven Strenner, ufficiale di arruolamento al primo distretto militare di Monaco, fiancheggiato da due giovani cadetti, passa il tempo seduto al suo scrittoio sfogliando il solito mucchio d'istruzioni e circolari che fanno bella mostra su tutte le scrivanie. Ed ecco che si annunciano i volontari. Il primo giorno non sono molti: cinque, tanto per cominciare. Tre ungheresi, un rumeno e un russo.

L'ufficio non fa l'impressione della rigidezza militare, nè dell'economia spartana. E' una stanza dell'Hotel Excelsior che dalla fine della guerra funziona «provvisoriamente» da ufficio arruolamento. Sopra i tappeti e le passatoie si snodano cavi telefonici grossi un dito; i mobili sono lussuosi, le lampadine accecanti. I fotoreporters delle riviste illustrate sono già qui, pronti a far scattare l'obiettivo sulla commissione e sulle future reclute. Prima «sparano» i fotografi con le loro Leica, e poi i pedoni della cronaca con le loro domande. Militari e volontari rispondono *coram populo*.

Captain Strenner scartabella le sue circolari e vuota il sacco: «I volontari ricevono un «soldo» di 80 dollari al mese (50 mila lire), ottimo trattamento ed equipaggiamento, nonchè la possibilità, dopo cinque anni di servizio, se verranno congedati «con onore» di ottenere la cittadinanza *Stars and Stripes*. Si accettano solo uomini sani tra i 18 e i 35 anni; essi devono avere la loro residenza nella zona americana e appartenere a Stati che non beneficiano del Piano Marshall o che non abbiano aderito al Patto atlantico». Praticamente possono aspirarvi quindi solo cittadini dell'Oriente europeo o della Spagna.

Chi si fosse aspettato che questi futuri crociati contro il bolscevismo fossero i soliti disoccupati male in arnese, o i soliti giramondo senza tetto, sarebbe rimasto gradevolmente sorpreso. I candidati alla pagnotta sono tutti vestiti bene e fanno l'impressione di essere svegli e intelligenti. Anton Kek, ungherese di 26 anni, sputa fuori il suo *curriculum vitae* con molta disinvoltura: «Sono venuto in Germania nel 1945 coi reparti magiari in ritirata davanti all'invasione russa. Sono ingegnere specializzato in costruzioni aeronautiche e ho finora invano sperato di poter emigrare in America. Comunque, poichè sono delle classi di leva, se fossi anche riuscito ad andare di là, mi avrebbero richiamato lo stesso; meglio quindi che mi arruoli volontario».

Johann Kiss, suo compatriota, ha 33 anni. Prima della guerra era studente al Politecnico di Monaco; poi fu per due anni impiegato al Consiglio ecclesiastico mondiale, poi prestò servizio quale soldato nell'esercito del suo paese, e come tale venne fatto prigioniero dagli americani nei giorni della *débacle*.

— E perchè vi arruolate?

— La situazione difficile di uno straniero apolide in Germania non mi dà altra possibilità di esistenza.

Il terzo ungherese non vuol dare il suo nome. Ha 28 anni è avvocato e giornalista. Capitò in Baviera con un trasporto di profughi; i genitori vivono a St. Louis.

— L'emigrazione a mezzo dell'IRO va troppo per le 'lunghe, — dice. — E poi, chissà, forse così avrò l'occasione di liberare la mia patria. E poi... gli Stati Uniti sono quelli che pagano meglio di tutti i loro soldati.

Questa ingenua risposta, strana in bocca a un leguleio, desta l'ilarità generale.

Jakow F., romeno, di 23 anni, di professione commerciante, si trova in Germania da sei anni. Anche lui però è mosso dagli stessi motivi, ideali e prosaici, del suo collega.

Michael Daradan, di 26 anni, apolide, nativo di Mosca, giunse a Lione quand'era bambino. Malgrado l'età non aveva portato con sè buoni ricordi della sua patria. Sicchè, nel 1944, dopo l'invasione, si unì quale irregolare agli americani. Ferito sul campo, arrivò in Germania con loro. Dopo il congedo ricominciarono i guai. Riuscì finora a sbarcare alla meno peggio il lunario con lavori occasionali; l'arruolamento per lui rappresenta una sistemazione.

Scene analoghe si sono ripetute nelle settimane seguenti in tutti gli altri uffici di reclutamento della Baviera e degli altri *Länder*. L'interessamento dei profughi dei paesi dell'Europa orientale è straordinariamente grande; si crede che la quota stabilita, verrà superata di molto, per cui si prevede un vaglio molto rigoroso: verranno scelti i 2500 migliori. «I candidati verranno sottoposti non solamente a una visita medica corporale, ma anche a un esame psicologico». Ci spiega capitan Strenner. «Essi devono essere tanto intelligenti da comprendere l'istruzione militare in lingua inglese. Verranno inviati al più presto in America, ove riceveranno il *basic training* (istruzione fondamentale di fanteria). Poi verranno ripartiti fra le unità dell'esercito attualmente in servizio, e verranno considerati come «GI», americani di pieno diritto, i quali, anche esteriormente non si differenzieranno in nulla dai veri Yankees.

— *This new group will be no foreign legion*, — conclude. Questo nuovo scaglione non costituirà una legione straniera.

CORRADO PRATI

FORTUNATO EPILOGO di un incidente aereo

Vicenza, 10

Dopo la serie di sciagure che hanno funestato nello spazio di pochi mesi l'aeroporto Dal Molin di Vicenza, oggi si è avuto un incidente che può definirsi, se non miracoloso, fortunato. Un apparecchio pilotato dal tenente Giacomo Piccio, di 30 anni, verso le 10 di stamane, mentre compiva una normale esercitazione, andava a urtare con l'estremità dell'ala sinistra i fili dell'alta tensione, che venivano tagliati nettamente, mentre l'aeroplano perdeva un pezzo d'ala. Il pilota con presenza di spirito cercava un atterraggio di fortuna scendendo sul greto del torrente Astico, a circa 500 metri di distanza. L'apparecchio, strisciando sul terreno, perdeva completamente i piani della coda e il carrello e dopo due giri su se stesso si fermava a pochi metri da uno stabile.

Il Piccio, che se l'è cavata senza neppure un'escoriazione, deve la sua salvezza al fatto che ad urtare contro il cavo ad alta tensione è stata solo una struttura metallica isolata dal rimanente della carlinga, mentre d'altra parte il pilota, nell'istante che poteva essergli fatale, stringeva fra le mani i comandi del velivolo completamente rivestiti di materia plastica, sicchè la corrente che avrebbe potuto fulminarlo per una favorevolissima coincidenza non lo investì.

RESIANI A RONCHIS per rivedere don Fiorello

Ronchis di Latisana, 10

E' già da più di una settimana che don Fiorello Pantalani, il sacerdote che rimase sei giorni assediato nella canonica di Resia perchè i suoi parrocchiani non lo volevano lasciare partire, è giunto a Ronchis di Latisana, sua nuova destinazione. Vi è arrivato venerdì della scorsa settimana e già sabato era fuori in calzoncini corti a giocare a calcio coi ragazzi del paese, coi quali aveva subito stretto amicizia.

Domenica mattina numerose comitive di resiani, particolarmente donne, sono capitate a Ronchis per rivedere il parroco che ancora pochi giorni prima assediavano nel loro paese: ne sono venute tante, che hanno dovuto intervenire sul posto cinque jeeps di carabinieri e di guardie di P. S. nel timore di disordini. Ma tutto si è concluso senza incidenti ed il sacerdote continua ora tranquillo il suo lavoro nel nuovo campo assegnatogli. I resiani sembrano ormai rassegnati, mentre qui don Fiorello è ormai riuscito a farsi apprezzare dai nuovi fedeli.

GIORNALE SPORT

ALLA MEZZANOTTE SI SONO CHIUSE LE LISTE

L'ULTIMO CLAMOROSO TRASFERIMENTO: FARINA AL TORINO PER 27 MILIONI

Curti ha firmato ieri a Portogruaro il contratto con la Triestina - Tessari passato alla Fiorentina - Quattro triestini all'Avellino - La formazione della Pro Gorizia

Un quotidiano sportivo ha pubblicato ieri l'allarmante notizia secondo la quale il Padova faceva macchina indietro e non era più in grado di soddisfare all'accordo sullo scambio Sessa - Curti. Fortunatamente non è vero: l'accordo è stato sancito ieri pomeriggio con lo scambio dei moduli firmati. L'incontro di due dirigenti (il sig. Iviani per la Triestina) è avvenuto a Portogruaro. Lo scambio è dunque concluso ed ha ogni crisma di regolarità.

Ci risulta che ieri sono state perfezionate le trattative fra l'Avellino e alcune società locali per il passaggio all'undici di Piemich dei seguenti giocatori: Zamberlini e Lucchesi ceduti dal Ponziana, Triburzio dal Sant'Anna e Giovannini dall'Ilva. La cifra complessiva sborsata dall'Avellino per questi ingaggi si aggira sui 6 milioni.

* * *

Allo scadere del termine fissato per la chiusura delle liste l'A.C. Udinese ha reso noto stasera di avere ceduto il terzino Farina al Torino. Secondo notizie non confermate, lo atleta bianco-nero sarebbe stato venduto per 27 milioni.

Dalla sede di via Rialto si è pure appreso che sono state felicemente concluse oggi con l'Atalanta le trattative per lo acquisto della mezz'ala destra Mariani. Cifra d'acquisto: dieci milioni.

Pertanto l'Udinese presenta per il prossimo campionato la seguente rosa di giuocatori: portieri: Brandolin e Romano; terzini: Vicich, Zorzi, Travagini e Toso (dalla Pro Gorizia); mediani: Feruglio, Snidero e Spartano (dalla Roma); Morelli (dalla Mestrina); Moro (dalla Pro Gorizia) e Bares (dalla Mestrina); attaccanti: Rinaldi, Darin, Soerensen, Bacci (dalla Roma), Mariani (dall'Atalanta), Gastaldo (dalla Salernitana) e Gabas.

* * *

Ecco i quadri della Pro Gorizia per la prossima stagione calcistica:

Acquisti: Clede (mediano) del Mossa; Mosetti (portiere) del Codroipo; Tomasella (portiere) dell'U.S. Monfalcone; Abrami (attaccante) e Venturini (mediano) dell'Isontina; Buttignol (portiere), Moretti (attaccante) e Camuzzi (attaccante) tutti e tre della Serenissima di Pradamano; Lodolo (attaccante) dell'A.S. Cogolo di Zuliano; Meroi (attaccante) e De Biagio (attaccante) della Cividalese; Venuti (mediano) della Pro Romans; Del Negro (terzino), Clocchiatti, Antoniutti e Tulissi (attaccanti) del Latisana; Mariuzzi (terzino) di Pradamano.

Sono stati riconfermati Donda, Bernardis, Brumat, Camerini, Costelli, Cuzzot, Genero, Macor, Madriz, Orzan Alberto, Pilat, Pischi e Tavasani. Per quanto riguarda Giaccone sono in corso trattative.

Sono stati dati in prestito ad altre squadre: Colonello alla Cividalese; Todescato al Pro Romans; Moro e Toso all'Udinese; Toros, Fermo, Orzan Bruno e Lucchesi alla Pro Patria; Buttazzoni al Foggia; Bertolissi e Mazzilli alla Fanfulla di Lodi; Ferro alla Ponziana e Buzzin al Vigevano.

Con gli elementi acquistati e con gli atleti riconfermati il comm. Tacchini è certo di poter assicurare alla squadra la permanenza nella serie C e anche, qualora le alterne vicende del calcio le saranno favorevoli, di puntare con la squadra alla conquista della serie B.

Tessari alla Fiorentina

Firenze, 10

Alla chiusura delle liste di trasferimento, la «Fiorentina» ha definito le trattative per lo ingaggio dalla «Roma» del portiere Tessari. L'accordo è stato sottoscritto questa sera da un rappresentante dell'A. C. «Fiorentina» e dal dott. Biancone per la «Roma». Non si conosce la cifra corrisposta per il trasferimento. Pertanto la Fiorentina affronterà il prossimo campionato con i seguenti elementi: portieri: Costagliola, Tessari, Frandi. Terzini: Cervato, Venturi, Magnini, Caputi. Mediani: Magli, Rosetta, Chiappella, Viciani, Torrini, Soraggi. Attaccanti: Vitali, Pandolfini, Roosemburg (olandese), Dan Ekner (svedese), Lefter Andoyodis (turco), Basile, Beltrandi, Bolognesi, Clementari.

Janda al Novara

Novara, 10

La direzione del Novara ha ieri sera concluso le trattative per l'acquisto di Jenda, il tedesco in forza alla Fiorentina. Anche Menegotti del Modena è entrato in relazione con il Novara.

Dall'Inter sempre più insistenti sono le richieste per Oppezzo e Della Frera per i quali verrebbero offerti Blason e Miglioli più una forte cifra in denaro.

L'assemblea dell'A. C. Dreher

Viene confermato dal consiglio direttivo ex dreherino che la società giallorossa terrà il giorno 16 corrente l'assemblea straordinaria dei soci per ratificare le decisioni del c.d. stesso inerenti la creazione di una società per azioni, società cui saranno affidate le sorti dell'A.C. Trieste che raccoglierà l'eredità patrimoniale e sportiva dell'ex A.C. Dreher. L'assemblea avrà luogo alle ore 21 in uno dei locali della Fabbrica Birra Dreher di Trieste, via Bonomo 4, messi gentilmente a disposizione dei soci dall'azienda triestina. L'assemblea nominerà eventualmente il nuovo consiglio direttivo dell'A.C. Trieste cui sarà demandata la direzione sportiva e amministrativa delle squadre calcistiche la principale delle quali prenderà parte al campionato nazionale di Serie C. Ogni atto organizzativo inerente la squadra neocostituita è naturalmente subordinato alla nomina del nuovo c.d. dell'A.C. Trieste.

L'Unione pugilistica europea ha deciso che lo scozzese Peter Keenan incontri per il titolo europeo dei gallo lo spagnolo Luis Romero, detentore della corona. Il combattimento avrà luogo al Firhill Park di Glasgow il 5 settembre.

STASERA L'INCONTRO AUDACE - A.P.T.

DILETTANTI SUL RING emozioni in quantità

Nel padiglione maggiore della Fiera campionaria la vecchia Accademia Pugilistica Triestina inizierà questa sera la sua attività organizzativa con l'effettuazione di un interessante incontro a carattere interregionale fra una squadra della Società «Audace» di Roma e una composta da pugili triestini dell'APT. Confronto quanto mai impegnativo per i nostri ragazzi ai quali speriamo non verrà a mancare il caldo incitamento del pubblico amico.

Capitanata dal campione di Europa dei pesi massimi Gianni Di Segni la squadra romana è giunta a Trieste nel pomeriggio di ieri. La formazione precedentemente annunciata non ha subito varianti e tutti i pugili laziali sono presenti. Alle ore 12 di oggi nella palestra di via San Nicolò avranno luogo le operazioni di pesatura e la visita medica di tutti i partecipanti alla riunione. Il programma della manifestazione, alla quale presenzierà nella veste di spettatore anche Tiberio Mitri, rientrato in sede in questi giorni, comprende otto incontri fra pugili triestini e romani. Otto combattimenti pieni di vivo interesse spettacolare e soprattutto sportivo.

Ecco il programma completo della riunione che avrà inizio alle ore 20.30:

Incontro Trieste-Roma: pesi mosca: Ciani (R) c. Cancellieri (T); gallo: Linguari (R) c. D'Agostino (T); piuma: Quaglia (R) c. Burlovich (T); leggeri: Mestucci (R) c. Semeraro (T); welter leggeri: Loria (R) c. Sanna (T); welter: Foschi (R) c. Lepre (T); welter pesanti: Turrioni (R) c. Bernardinello (campione di Italia) (T); massimi: Bartoli (T) c. Di Segni (R) (campione d'Europa).

Mitri contro G. Stock il primo settembre a Varese

Varese, 10

Ieri sera, con la firma dei relativi contratti, è stato definito lo svolgimento, per la sera del 1.o settembre prossimo, allo stadio «Franco Ossola», e in concomitanza con le due grandi giornate per i campionati mondiali di ciclismo su strada, di una serata pugilistica imperniata sull'incontro fra Tiberio Mitri e il francese Gilbert Stock.

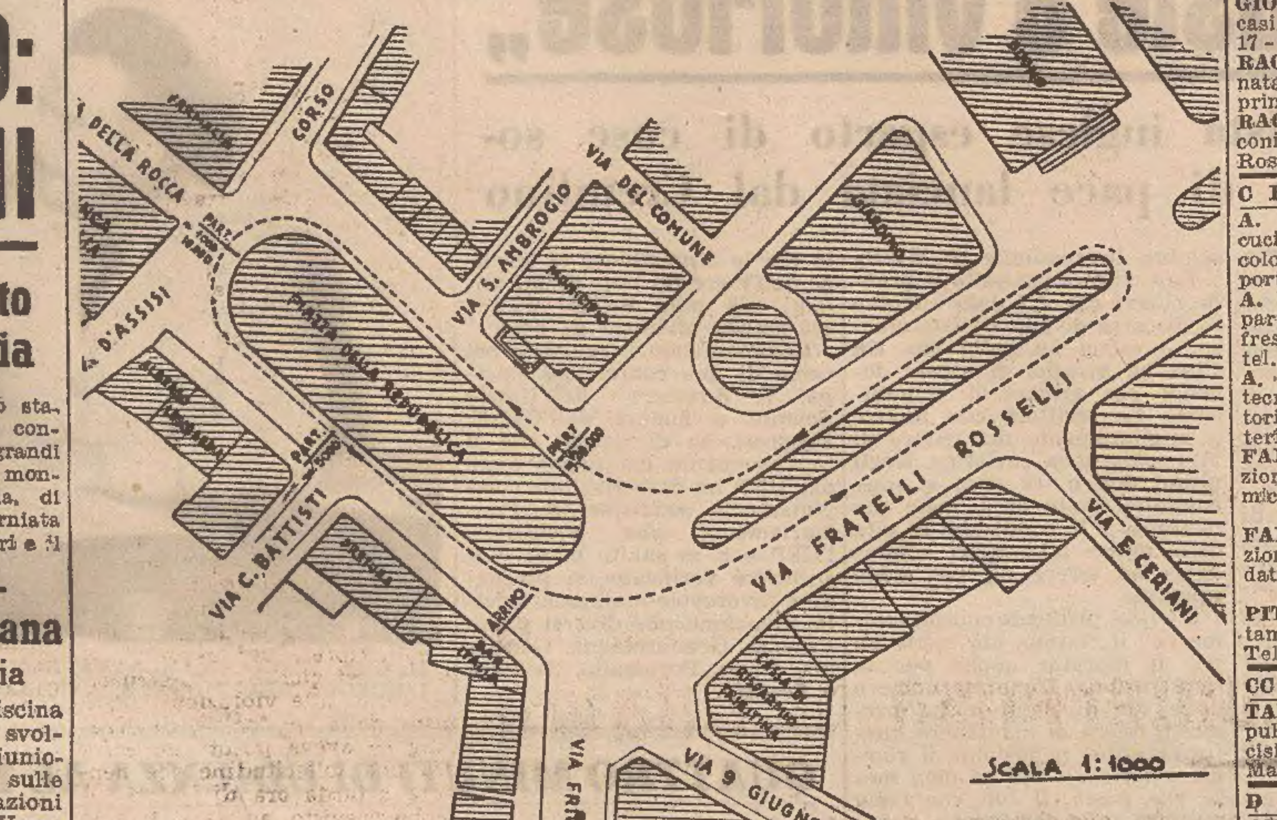
Triestina - Veneziana stasera all'Ausonia

Questa sera, nella piscina del bagno Ausonia, avrà svolgimento un'importante riunione natatoria. Di scena sulle corsie saranno le formazioni della Triestina e della Veneziana, in una contesa valevole per il campionato di serie A maschile. La posta in gioco è rilevante, particolarmente per i locali che devono assolutamente vincere per ottenere il primato del girone e quindi la possibilità di battersi, nella fase finale, per il titolo

A confermare il felice periodo di forma che attraversano le due prossime avversarie stanno le recenti affermazioni sulla Chiavari Nuoto, conseguite da entrambe le squadre. Fra i lagunari quelli che dovrebbero maggiormente impegnare i ragazzi di Carboni e Velicogna, sono i vari Masnada, De Martin, De Pità, Venturini, D'Este, Ottolin, Padovan, Briosi, Tiozzo. I rossoalabardati con l'apporto di Massaria e dei giovanissimi tritoni della Rari Nantes di Trieste, hanno notevolmente rinforzato quest'anno la squadra e potrebbero conseguire fra non molto il massimo risultato in campo nazionale.

La Triestina sarà al colpo di pistola nella seguente formazione: Bonetti, Ledo, Polacco, Giovanini, Ruttino, Coelli, Giurco, Bradaschia, Massaria, Cambissa, Calcagno, Moggi, Grilz, Prennushi, Buffalo, Tenze, Miani. Onde facilitare l'afflusso degli appassionati del nuoto, la direzione della Triestina ha pensato di applicare un unico prezzo d'ingresso alla piscina: lire 100.

Il percorso dei mondiali di pattinaggio



A MONFALCONE TUTTO E' PRONTO PER OSPITARE I MIGLIORI ROTELLISTI SU STRADA. SABATO PROSSIMO 18 CORRENTE, ALLE ORE 21, SU QUESTO PERCORSO, IL C. U. RENATO GALESSI SELEZIONERA' I PATTINATORI ITALIANI PER I CAMPIONATI MONDIALI CHE AVRANNO LUOGO NEI GIORNI 1 E 2 SETTEMBRE P. V. SULLO STESSO TRACCIATO. I CONVOCATI SONO: ENRICO E MARIO ROSSI, VENANZI, FASANA, CAZZANIGA, CARCLI E LAZZARI

Il napoletano De Luca campione dei dinghi

Bari, 10

Con la vittoria del napoletano De Luca si è concluso a Bari il campionato italiano di dinghi. Il velista partenopeo, già vincitore della prima prova, ha dominato anche oggi il numeroso lotto dei concorrenti, meritando il titolo per il 1951.

Ecco l'ordine d'arrivo della terza prova: 1) De Luca (Campania) in ore 2.3'34"; 2) Moschioni Gianni (Lombardia); 3) Campisi (Sicilia); 4) De Filippis (Puglia); 5) Modugno (Puglia); 6) Pellaschier (Venezia Giulia).

Classifica generale: 1) De Luca, punti 55,50; 2) Moschioni Gianni, punti 49; 3) Martinelli; 4) De Filippis; 5) Pellaschier; 6) Lapenna; 7) Moschioni Carlo; 8) Modugno.

Nella classifica per regioni è prima la Puglia con punti 115 seguita dalla Campania e dalla Lombardia.

IL MIRACOLOSO LIDO DEI CALCIATORI

GRADO ADEMPIE OGNI ESTATE AL SUO COMPITO RIPARATORE

Stanno per partire gli ultimi ospiti d'eccezione - Parola parla del torneo dei campioni - Il più resistente ballerino della spiaggia è stato Darin

Grado, agosto

Confermata in pieno, anche nella presente stagione, la giusta fama di Grado nel campo della terapia post-campionato per atleti in genere e calciatori in ispecie. Di questo passo Grado finirà per chiamarsi «Isola dei calciatori».

Vengono qui da tutte le parti d'Italia, attratti dal beneficio che procura loro una sabbia di cui non ve n'è uguale al mondo. Una sabbia (mezza di mare, mezza di fiume) che ha il potere di rigenerare le ossa e ridar vigore agli arti; che allontana dal corpo postumi di botte, ricongiunge fratture, raddrizza distorsioni, toglie dolori reumatici. E il tutto viene praticato in uno speciale istituto terapeutico controllato da un cospicuo numero di sanitari guidati dal prof. Pais dell'istituto Rizzoli di Bologna. I soggetti in cura alternano sabbiature a bagni caldi in vasca, bagni di vapore, massaggi, ecc., a seconda delle esigenze cliniche di ciascuno di essi.

Sono tutti euforici

Per molti di questi giocatori la puntata a Grado costituisce l'unica villeggiatura dell'anno; quindi è logico che dopo le cure vere e proprie, approfittando del fatto che il campionato è ancora lontano, si concedano qualche onesto svago. Quest'anno il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno, viste le lamentele delle passate stagioni, ha voluto concedere qualche facilitazione ai calciatori, dei quali si dimostra amico ed ammiratore. Ciò lo ha reso molto popolare, specialmente fra gli atleti meno abbienti che sono i diretti beneficiati.

Sicchè quest'anno Grado ha avuto la massima punta di villeggianti sportivi, categoria foot-ball: oltre un centinaio, di cui la metà circa delle due divisioni superiori e altri di squadre appartenenti ai campionati minori. Qualcuno di essi soggiorna ancora a Grado, in attesa di rientrare nelle rispettive sedi per riprendere gli allenamenti.

Tra i presenti tuttora nell'Isola d'oro vi sono due campioni di gran fama, Parola e Manente, altri abbiamo fatto appena a tempo a vederli perchè hanno concluso le loro vacanze marine e se ne sono tornati a casa oppure, i più fortunati, sono andati a godersi un po' il fresco della montagna. Tiene buona compagnia ai superstiti il dottor Pieri, arbitro di serie A, pure a Grado per sabbia e sole.

L'ultimo a scapparsene è stato Rava, il quale ha letteralmente rapito i gradesi per il suo carattere di giovialità e di modestia. Ma simpatici sono tutti, agli abitanti locali, i giocatori che vengono a villeggiare qui. Perchè qui sono tutti allegri, euforici, senza riservatezze e prodighi di parole e di piani per l'avvenire. Qui a Grado, me ne accorsi già l'altro anno, si può sapere vita e miracoli di ogni calciatore senza ricorrere a sotterfugi e senza pregare troppo gli interessati. Grado li fa «cantare».

La parola a... Parola

Facciamo prima di tutto parlare Carletto Parola, che ha molte cose da raccontare dopo il viaggio della sua squadra nel Brasile. Il capitano della Juve è felice di essere qui. Trova - sono parole sue - indispensabile alla salute del calciatore le sabbiature gradesi e ciò lo mette di buon umore. E' seduto al ristorante «da Mario», davanti a una bella aragosta preparata direttamente dal signor Mario; col campione juventino sono la moglie e il figlioletto. La famiglia è stata in mattinata a Trieste e poi ha reso omaggio ai Caduti al sacrario di Redipuglia. I Parola sono patrioti. Carletto dice che soltanto chi, come lui, è stato tante volte lontano dalla Patria, sa apprezzare il valore spirituale e ne comprende tutta la bellezza.

Cosa ha da raccontare? Naturalmente del viaggio nel Sud America, visto che finora, con astuzia diabolica è riuscito a tenere lontani tutti i giornalisti che da Roma a Torino a Grado lo hanno inseguito per strappargli qualche particolare sulla tournée brasiliana.

— Il fatto di aver giocato sette partite in venti giorni, con migliaia di miglia di viaggio nelle ossa, potrebbe sufficientemente spiegare le condizioni della nostra squadra; a ciò si aggiunga il fatto che tutte le partite disputate nel Sud America erano una più dura dell'altra, tutte sul tipo della gara Juve-Milan. Con tutto ciò andò bene finchè il pubblico americano non perse la testa.

— Si comportò proprio tanto male?

— Sarà difficile far comprendere agli italiani, per solito educati negli stadii, le escandescenze dei brasiliani. Tuttavia faccende meschine e talvolta perfino pericolose. Le assicuro che se avessimo vinto la coppa molti di noi saremmo finiti all'ospedale. Perciò è stato bene che sia andata così. Abbiamo dato ugualmente dimostrazione di forza e di disciplina. La Juventus non ha mai giocato così bene: sentivamo tutti la bandiera, laggiù, ed abbiamo fatto miracoli. Abbiamo così riscattato almeno in parte l'insuccesso dello scorso anno alla coppa del mondo. I brasiliani non si aspettavano tanto da una squadra singola.

Il quarto motore

— Ha avuto modo di ammirare qualche squadra e qualche singolo elemento nella trasferta sudamericana?

— Mi è piaciuta come assieme soprattutto l'Austria che ha due elementi grandiosi: Stojaspal ed il centromediano Ocwirk. Anche gli jugoslavi della Stella Rossa sono andati benissimo; il loro Mitic è stato grande davvero. Una sorpresa il Nizza: squadra così veloce da lasciare perplessi tutti. Il Palmeiras è indubbiamente una squadra forte, ma gioca alla garibaldina e si avvale degli sprazzi di alcuni suoi giocatori che sono davvero straordinari, ad esempio il difensore Juvenal, la mezz'ala Jair, che considero il più grande giocatore del mondo per quella sua fantastica maniera di trattare la palla; l'estremo Rodriguez, impetuoso, scattante, perfetto di testa.

— Secondo lei, quale è stata la più bella partita?

— La finale fra noi e il Palmeiras, che con un pubblico dotato di maggiore sensibilità sportiva doveva dare a noi la vittoria, e la Vasco de Gama-Palmeiras. Per mio conto ho trovato il «Vasco» il miglior undici d'America, come insieme e come rendimento di squadra, con un invidiabile Ademir.

Questo non è ancora tutto. Parola ci racconta di un certo gol segnato da Muccinelli che non dimenticherà mai più: la più bella rete della sua vita! Poi, oltre alle avventure già note, polizia brasiliana, ecc., la drammatica scoperta, fatta proprio da Parola, nel cielo di Recife, dello spegnimento di uno dei motori dell'aereo che li riportava in Europa. «Mi accorsi del fatto — dice Parola — e per il principio del mal comune mezzo gaudio lo comunicai immediatamente a tutti. Furono attimi tremendi. Ma la faccenda si risolse in bene: avemmo soltanto un ritardo di nove ore per la forzata sosta a Recife.

"Prego, sorrida,,

Stavolta Parola ha finito. Dice soltanto che starà qui a tutto Ferragosto, poi ritornerà a Torino, via Cortina d'Ampezzo, nella sua vecchia squadra che — egli è certo — riconquisterà lo scudetto... il prossimo anno.

Ci resta appena il tempo per dire qualcosa sugli altri giocatori che sono stati ospiti di Grado o che lo sono tutt'ora.

Rava, a 35 anni, si è visto richiedere dal Genova: ha rinnovato però il contratto col Novara. Manente fa la spola fra qui e la sua Udine. Dopo il 15 anche lui raggiungerà Torino; parte titolare nella sua squadra. Burini, sposato di fresco, è un altro che fa la spola fra la isola e la terraferma; ha la famiglia a Palmanova. E' contento della sua squadra e spera di ritornare in nazionale. Blason ha sudato forte sotto le sabbie di Grado.

Degli udinesi il più assiduo di Grado, da lungo tempo, è Darin, che qui chiamano il nottambulo perchè ama ballare fino alle ore piccole in compagnia dei conti Manin, suoi amici. Prima di andare a Comeglians c'erano qui anche Zorzi e Feruglio; nonchè Perissinotto, che dopo qualche sabbiatura è partito per Roma (il passaggio gli ha fruttato netti tre milioni). Marchi va a Bologna. Cergoli, che resta all'Atalanta, si è concesso un po' di riposo: mister Denis gli fa fare vita dura a Bergamo.

I due... neopromossi Trevisan e Pian, del Legnano, hanno pure finito le cure. Pian e sua moglie sono tornati in Lombardia con serie ammaccature per una tombola col motoscooter sulla strada per Gradisca. Bearzot e Soldan si accingono a raggiungere Catania; Meroni il Padova dove giocherà da ala; Pangaro e Trezzi Salerno; Cingolani Bologna (con la speranza che il suo ginocchio faccia giudizio); David Livorno (che non lo ha mollato al Marzotto il quale offriva per lui — ha soltanto 17 anni! — un bel gruzzolo di milioni). Pravisani, Ceresoli e il suo pupillo Lazzarini (Marzoli), Tagliabue, Boldi e Nini Varglien hanno detto soltanto che vogliono essere lasciati in pace almeno durante la villeggiatura.

I. S.

TERZA VITTORIA DI STRAULINO MIGLIOR TIMONIERE EUROPEO

Napoli, 10

La quarta prova del campionato europeo delle «stelle» ha visto una nuova vittoria (la terza su quattro prove) del campione della Marina militare Straulino su «Merope» che, assunto fin dalla partenza il comando, giungeva al traguardo con circa due minuti su «Gabbiere» e tre minuti su «Faneca». La prova è stata molto faticosa per il forte vento levatosi dopo il primo giro. Infatti «Mira II» e «Perfidia» erano costretti al ritiro per avarie. Domani sarà disputata la quinta ed ultima prova.

Ecco l'ordine di arrivo della quarta prova:

1) «Merope» (Italia), tim. Straulino; 2) «Gabbiere» (Italia), tim. Salata; 3) «Faneca» (Italia), tim. Rivelli; 4) «Paka» (Germania), tim. Ficher; 5) «Ma' Lindo» (Portogallo), tim. Tito; 6) «Legionario (Italia), tim. Rolandi; 7) «Pedrito IV» (Portogallo), tim. De Mendoca; 8) «Alì Babà» (Svizzera), tim. Bryner; 9) «Aloha» (Francia - Nord Africa), tim. Lorion; 10) «Samba I» (Italia), tim. Lapanie. Seguono «Pandar», «Furia I», «Drago», «Gipsy», «Renzo Pen», «Fiammetta». Ritirati: «Mira II» e «Perfidia». Non partito: «Furia II».

Classifica generale dopo la quarta prova: 1) «Merope», p. 73; 2) «Paka», p. 62; 3) «Alì Babà», p. 57; 4) «Gabbiere», «Pedrito IV», «Aloha», p. 54; 7) «Faneca» e «Ma' Lindo», p. 53; 9) «Furia II», p. 49; 10) «Samba I», p. 41.

La prima a Pallanza dei campionati remieri

Pallanza, 10

Si sono iniziati oggi, con notevole ritardo i campionati italiani di canottaggio.

Ecco i risultati. Batterie eliminatorie seniores:

Quattro con: 1) Sebino di Lovere (Pollone, Gatti, Ghidini, Cristianelli, Cabieri tim.) in 7' 8"3; 2) Querini di Venezia in 7'17"2.

Due senza: 1) Cral Redaelli (Bettega, Simoni) in 8'0"2; 2) Timavo in 8'24"1.

Singolo: 1) Can. Milano (Bergamini) in 8'26"2; 2) Ginnastica Triestina (Ustolini) 8'31".

Due con: 1) Libertas (Ragano, Tarlao, tim. Marion) in 9' 2"3; 2) Soc. Can. Sebino in 9' 21"3.

Otto: 1) Can. Lario (Lenci, Clerici, Scotti, Marzorati, Bellegio, Sala, Curioni, Ferrari, Pusteria, Cantalupi tim.) in 6' 41"4; 2) Can. Varese in 6'47"2; 3) Can. Livornesi, finita lontana.

Finali dei campionati juniores:

Quattro con: 1) Bissolati di Cremona in 7'21"2; 2) Bucintoro; 3) Can. Sile; 4) Vittorino da Feltre.

Due senza: 1) Baldesio di Cremona in 8'15"; 2) Can. Varese; 3) Ginnastica Triestina; 4) Cus Bari; 5) Dopolavoro Ferrov. Venezia.

Singolo: 1) Can. Padova (Cavallini) in 8'25"; 2) Burgo; 3) Tirrenia di Roma; 4) Can. Sebino; 5) Can. Baldesio; 6) Fiat di Torino.

Due con: 1) Bucintoro 8'35"; 2) Firenze; 3) Dopol. Ferr. Trieste 9'6"1; 4) Olona; 5) Palermo.

Quattro senza: 1) Olona di Milano 7'26"3; 2) Marina Mercantile Trieste 7'41"3; 3) Burgo; 4) Canottieri Lecco; 5) Alagona di Catania.

Due di coppia: 1) Roma 7' 33"4; 2) Can. Posillipo; 3) Dopol. Ferroviario Trieste 7'43"4; 4) Esperia Torino; 5) Can. Milano.

Otto: 1) Bucintoro di Venezia 6'39"; 2) Timavo di Monfalcone 6'42"; 3) Saturnia di Trieste 6'45"; 4) Ilva Napoli; 5) Can. Pallanza; 6) Can. Milano; 7) Esperia Torino; 8) Can. Livornesi.

Le cestiste della Fiaccola vittoriose in Abruzzo

Roseto degli Abruzzi, 10

Risultati della seconda giornata del VI Torneo nazionale maschile di pallacanestro che si svolge a Roseto: Gira (Bologna) b. Lazio 36-34; Rosetana b. Pavia 59-41; Gira (Bologna) b. Cremonese 42-40. Torneo femminile: Fiaccola (Trieste) b. Bernocchi (Legnano) 25-24 (primo tempo 12-16).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA DOMENICA NEGLI IPPODROMI

I QUATTRO ANNI A ROMA PER UNA GROSSA MONETA

Il «Premio dei Quattro Anni» (lire 4 milioni) tiene cartello nella prossima domenica ippica. La corsa si svolgerà all'ippodromo di Villa Glori. A differenza del Derby triestino, questa gara si svolgerà sulla distanza dei 2500 metri. Sono annunciati partenti i migliori esponenti della generazione 1947. La stampa tecnica favorisce Dalmato, il cavallo che ha battuto Bayard. D lmato avrà però di fronte una coalizione che farà a capo a due esperti come Ticino ed Altissimo. Corse di minore importanza avranno luogo ancora a Villa Glori, al «Sesana» di Montecatini, all'Ardenza di Livorno. Dodici trottatori parteciperanno al Premio Onano, che si correrà a Roma, tutti schierati a metri 1700. A queste incerte vengono offerti i maggiori probabili della corsa: Vindice a 2, la scuderia con Flora Spencer e Bolide Biondo a 2 e mezzo, Fior d'Isola a 2 e mezzo. A Montecatini saranno favorite le guide Baldi con Capriccio e Dossetta nel Premio Albergo Parma ed Oriente. Nel Premio Camaldoli l'anziano Campomolon cercherà di ripetere le ottime affermazioni recentemente conseguite all'Arcoveggio. A Livorno Vestone ricoprirà il ruolo di favorito a 4/5.

A Trieste verranno disputate due competizioni di elevato interesse tecnico: il Premio della Puerizia, per i migliori puledri di 2 anni ed il Premio delle Staffe per la massima classe. Quest'ultima corsa è stata inclusa nella schedina Totip con il seguente campo di partenti: Pasbello, Ostello, Geilo, Melpomene, Furore a m. 1660; Mariolo, Sparta, Datura, Pier da Medicina a 1680.

Per Ferragosto i dilettanti alla Coppa A. Zamberlan

Mercoledì prossimo si svolgerà sul percorso Trieste (via F. Severo), Opicina, Tarvisiana, Sistiana, Barcola, Salita Faro, Prosecco, Vallone, Gorizia, Sagrado, Fogliano, Polazzo, Jamiano, Sistiana, Tarvisiana, Cave Faccanoni, Tarvisiana, via Rossetti (trattoria Al Velocipede) la prima Coppa Artemio Zamberlan, valevole quale terza prova per il campionato regionale giuliano dilettanti jun. e sen. La gara, organizzata dall'A.S.C. Acegat, è dotata di ricchi premi oltre a varie coppe. Tutte le operazioni (iscrizioni, punzonatura, verifica delle licenze), avranno luogo martedì 14 dalle ore 18 alle 22 presso la sede dell'A.S.C. Acegat, via dello Orologio 6. Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 7 del giorno 15 c. m.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRESTASERVIZI donna giovane offresi ore pomeridiane. Indirizzo UPI 46363 A.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CUOCO cercasi per esercizio pubblico. Referenze Cass. 22469 B UPI.

GIOVANE tuttofare, referenze cercasi. Navali 26. Presentarsi ore 17 - 19. 46331 B

RAGAZZA tutti lavori intera giornata cercasi. Corso Garibaldi 11, primo. 46328 B

RAGAZZE brave prestaservizi per coniugi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 46353 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, laccatura mobili offresi. Madonnina 13, portineria. tel. 94635. 66425 C

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 66406 C

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili anche domicilio. Telefonare 96313. 46362 C

FALEGNAME offresi lavori riparazione serrande, serramenti, lucidatura mobili. Carpison 16. 46352 C

PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 95660. 46362 C

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI riparazione lavatura e pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, via Mazzini 5. 46247 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AIUTO commesso per salumeria cerco per 1 mese. Offerte Cass. 13277 D UPI.

OFFRIAMO lavoro cottimo lavorazione cartoline, istruzioni gratuite. «Propaganda Lingotto», Torino. 5938 D

OPERAIO specializzato costruzione mobili ferro cercasi. Ind. UPI 46281 D.

SIGNORINA aiuto-contabile pratica dattilografia e stenografia. Presentarsi da Stegù, Sorgente 4, ore 9-12. 46321 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA cerca signora sola presso donna o vedova. Bar Martini, piazza Venezia. 46330 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA cucina vuota eventualmente appartamento completo affittasi. Cassetta 22477 F UPI.

CAMERE 2 mobiliate, telefono, bagno affittasi signore distinto solo. Telef. 26516. Escluso agenzie. 46339 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi distinti, anche alleati. Galileo 24-I, sinistra. 46368 F

MOBILIATA affittasi persona sola, Giulia 40-I. 46323 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 8800. Esami riparazione qualsiasi materia medie inferiori, superiori, avviamento, elementari. Dattilostenocontabili. 22487 G

A. INGLESE, tedesco, pronuncia garantita. Metodo speciale accelerato. Riparazione esami. Traduzioni. Rossini 14. 66420 G

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie, insegnanti pratici, buoni successi, prezzi modici. Stuparich 8. 46358 G

PIANOFORTE (noleggio), qualsiasi attività, 300 (mensili). Scuola musica. Vidali 10. 46337 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CANE nero smarrito mercoledì Piazza Goldoni trovasi al Canile dell'E.N.P.A., via dell'Istria vicino Crematorio, tel. 7742. 1695 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

BANCARIO cerca urgentemente quartiere vuoto 3 camere cucina. Offerte Cass. 22490 L UPI.

LOCALE uso officina 50 mq. circa cercasi. Telefonare 90374. 46329 L

QUARTIERE minimo 3 stanze paraggi Viale D'Annunzio cerco con buon compenso. Tel. 96656. 66407 L

QUARTIERINO stanza, stanzino, cucina, pagando forte compenso cercasi. Telefonare 23816. 46329 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature. Prezzi fine stagione. Ginnastica 1, terzo. 46123 M

BAZAR «Polli»: oggetti occasione; massima convenienza; prezzi esposti; ingresso libero. Visitatelo! Bramante 1. 1378 M

BOXER cucciolo vendesi, pomeriggio. Tommaso Grossi 4. 46324 M

CAGNA lupa pastore belga regalo. Starace, via Catullo 29. 46354 M

CARROZZELLA sportiva molleggiata vendesi. S. Giusto 22, Pertot. 46278 M

CARROZZINE 6.000, 7.000, 8.000 grandioso assortimento; altre lussuose due usi parasole. Lettini 5.000. Culle 1.000. Seggioloni, automobili, cicli, tricicli. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 46301 M

FRANCOBOLLI per collezione vendo, compero, scambio. Telefonare n. 41027. 46320 M

FRIGORIFERO Bosch usato, perfetto funzionamento vendesi occasione. S. Nicolò 21, Radio 46332 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rollex», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 89 N

ENCICLOPEDIA ragazzi acquistasi. Offerte Chiocchetti, via Fonderia 6. 46333 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri combinati bar. Divanoletti 12.000. Attaccapanni 6.000. Letti stipo 15.000. Poltroneletto 18.000. Brande tela, tappeto, ferro 5.000. Materassi 3.000. Lettini 5.000. Carrozzine 6.000. Cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 46301 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo, Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CUCINA originale grandiosa, al tre vari tipi, occasione. Crispi 51, falegnameria. 66423 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALI chiare scure ultimo modello vendonsi prezzi bassissimi. Falegnameria Cratto, Toti 19. 46304 NN

PIANINO da studio acquistasi contanti. Informare gentilmente tel. 90688. 10 NN

PIANINO tedesco nuovissimo vendesi ocasione. Via Carducci 32-II. 612 NN

PIANINO germanico, gran marca, perfetto, vendesi 150 mila. Torrebianca 43, porta 6. 22483 NN

O COMMERCIALI L. 35

ABBIAMO in arrivo continuo da stabilimenti macchine utensili primarie marche estere nazionali. Ottimi prezzi contanti, facilitazioni. Visitateci. Tel. 62-432, OCMU, Corso Como 4, Milano. 5821 O

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CALZATURE Caravello, via Borsa 1, liquidazione per cambiamento di proprietario. 65571 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

ALIMENTARI coloniani dolciumi cerco rappresentanze. Contoni, Casella Postale 33, Verona. 66420 P

GASLIQUIDO bombole fornelli concessionari attrezzati rivenditori cercansi ovunque. Criste, Vercelli. 5940 P

GIOVANI desiderosi intraprendere carriera assicurativa scrivano Cassetta 22478 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ALFA Romeo Berlina 200.000, Skoda «1100» 300.000. Tel. 21091, Opicina. 46334 Q

AUTOCARRO portata 20-30 q.li in buone condizioni acquistasi se occasione. Telefonare 90094. 46347 Q

BASCULE 2 usate, 15 e 7 quintali vendonsi. Officina via Diaz 8. 46319 Q

BICICLETTA uomo Bianchi passeggio seminuova vendesi. Foscolo 40-IV, Visentin. 46349 Q

BICICLETTA Bianchi nuova donna vendesi occasione. Rossetti 12, primo, destra. 46343 Q

CUTTER - 4.75 - L. 55.000. Telefonare 95482 dalle 18-19. 46340 Q

FIAT 1100 Musone vende privato. Visibile Autorimessa Galassi. Piazza Hortis. 46338 Q

FIAT 1500 C, 1500 B, 1500 A Cabriolet, Mercedes Benz 4 cilindri, Balilla 4 marce Cabriolet vendonsi in giornata. Via S. Francesco 15, tel. 23-490. 46367 Q

MOTO tedesca seminuova vendesi miglior offerente. Maiolica 9, lavanderia. 66436 Q

TOPOLINO C come nuova e giardinetta Moretti vendesi. S. Francesco 27. 46345 Q

TOPOLINO C perfettissima vendo occasione. Autorimessa Esperia, S. Francesco 4. 46359 Q

TOPOLINO 1951, 1400 seminuova, Ardea, Aprilia come nuove vendonsi, scambiansi. Lazzaretto Vecchio 12. 46365 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AUTOTRASPORTATORE disponendo 500.000 parteciperebbe proficua combinazione. Cass. 22482 R UPI.

DEPOSITO uova ingrosso avviatissimo, attrezzato camioncino Balilla, motofurgoncino, bilancia decimale cedesi. Stabile circa mc. 2000, terreno mq. 850, grande rimessa, quartiere cinque stanze liberi vendesi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 46342 F

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CONDOMINI due, 4 stanze bagno, stanzino, comfort, giardino, paraggi Rossetti, uno libero prossimamente. Cassetta 22474 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 50

WALDPENSION Berg; Drantal, Carintia (700 metri). Villeggiatura ideale. Agosto 27.50; settembre 22.50. 46366 T

ZIANO Trentino (alt. 1000). Pensione Alpina. Dal 20 agosto lire 1200. 5935 T